

RASSEGNA STAMPA ALEXALA

Dicembre 2021



I comunicati stampa diramati sono consultabili
alla sezione press area del sito www.alexala.it

Valentina Dirindin - Media relation e relazioni
esterne



DATA	GIORNALE	ARGOMENTO	DIFFUSIONE
01/12/2021	L'Agenzia di Viaggi	Natale	online e nazionale
Dicembre	Shop in the city	Natale	locale - Torino
04/12/2021	GRP – Giornale Radio Piemonte	Natale	radio
05/12/2021	Exibart	Mostra Palazzo Cuttica	online
05/12/2021	Arte.go	Mostra Palazzo Cuttica	online
05/12/2021	Itinerari nell'arte	Mostra Palazzo Cuttica	online
05/12/2021	Il Giornale della Liguria e del Piemonte	Mostra Palazzo Cuttica	locale
06/12/2021	IN International	Mostra Palazzo Cuttica	online
07/12/2021	Agenda Viaggi	Natale	online
07/12/2021	Turismo Itinerante	Natale	online
07/12/2021	Turismo Italia News	Natale	online
08/12/2021	Exibart	Natale	online
08/12/2021	Corriere dell'italianità	Mostra Palazzo Cuttica	Svizzera
10/12/2021	Shop in the city	Natale – San Salvatore	online
12/12/2021	GRP – Giornale Radio Piemonte	Mostra Novecento	radio
11/12/2021	InBlu2000	Mostra Palazzo Cuttica	radio
12/12/2021	Italy&More	Mostra Novecento	online
12/12/2021	Arte.it	Mostra Novecento	online
12/12/2021	Itinerari nell'arte	Mostra Novecento	online
13/12/2021	ArtTribune	Mostra Palazzo Cuttica	online
14/12/2021	AISE – Agenzia Internazionale Stampa Estero	Mostra Palazzo Cuttica	online
14/12/2021	Shop in the city	Mostra Novecento	online
15/12/2021	Il Giornale dell'Arte	Mostra Palazzo Cuttica	online
15/12/2021	Italy&More	Viae	online
17/12/2021	Itinerari nell'arte	Mostra Novecento	online
17/12/2021	GRP – Giornale Radio Piemonte	Mostra Novecento	radio
17/12/2021	Il Piccolo	Mostra Novecento	locale
18/12/2021	Dove – Corriere della Sera	Mostra Novecento	online
19/12/2021	La Stampa – ed. Alessandria	Mostra Novecento	locale
21/12/2021	DeArteS	Mostra Novecento	online
21/12/2021	Il Piccolo	Tartufo	locale
21/12/2021	Il Piccolo	Botteghe Storiche	locale
22/12/2021	Isoradio Rai	Mostra Novecento	radio nazionale
22/12/2021	Corriere dell'italianità	Mostra Novecento	Svizzera
22/12/2021	RadioGold	Botteghe Storiche	locale
22/12/2021	Alessandria Today	Botteghe Storiche	locale
22/12/2021	Aforismi	Mostra Palazzo Cuttica	online
23/12/2021	Exibart	Mostra Novecento	online
23/12/2021	GRP – Giornale Radio Piemonte	Natale e Bonus Acqui Terme	radio
23/12/2021	RadioGold	Botteghe Storiche	locale
23/12/2021	Radio PNR	Botteghe Storiche	locale
26/12/2021	Langhe Roero Monferrato.net	Mostra Novecento	online
29/12/2021	TGCOM 24	Mostra Novecento	online

agenzia di viaggi magazine

Christmas Time, mercatini ed eventi natalizi da Merano ad Agropoli



01 Dicembre

10:23
2021

da Redazione

Stampa questo articolo

Da Merano fino ad Agropoli, passando per Lignano e il suo presepe di sabbia e anche Arezzo in Toscana: tornano i tanto attesi **eventi dell'Avvento** e i tradizionali **mercatini di Natale**, tra buon cibo, prodotti artigianali e tanti appuntamenti con i più piccoli, quest'anno anche in versione online.

ALESSANDRIA. È un Natale all'insegna della luminosità quello dell'Alessandrino, che vede come epicentro delle manifestazioni Alessandria, che porta in città Alessandria si illumina, evento incentrato sul tema della luce. Tra gli appuntamenti in calendario, l'accensione del tradizionale albero natalizio in piazza Marconi l'8 dicembre e la creazione di un videomapping in piazzetta della Lega, dove viene raccontato il Natale con un video animato e sonorizzazioni musicali.

agenzia di viaggi magazine

agenziadiviaggi.it

NATALE
Christmas time
Da Merano ad Agropoli,
passando per Lignano e
Arezzo: tornano gli eventi
dell'Avvento e i mercatini.
> a pag. 12



12

a

N. 13 | 1 dicembre 2021 | **NATALE 2021**

AGROPOLI

► Dopo aver ricevuto nelle ultime tre edizioni ben 18mila bambini, Babbo Natale del Castello Angioino Aragonese di Agropoli, vicino Salerno, dal 1° dicembre al 6 gennaio prossimi si presenta tra i più social d'Italia, perché incontra i suoi ospiti di persona ma anche in modalità online. Come? Grazie all'app Cameo, con videomessaggi e dirette web. L'ingresso nel castello è di 5 euro a persona, gratuito per i bimbi da 0 a 3 anni. Obbligatorio il green pass dai 12 anni in su.

AREZZO

► Torna Arezzo Città del Natale, il calendario di eventi della destinazione toscana, in programma fino al 9 gennaio. Al Prato, grande area verde che domina la città, è installata la suggestiva ruota panoramica con il Mercato delle Meraviglie, ricco di prodotti ga-



stronomici tipici e tantissime curiosità. A dare un tocco di verde allo scenario ci pensa il Christmas Gardenar, fino alla magia della Casa di Babbo Natale.

CERVIA

► Luci natalizie anche a Cervia, con il centro storico trasformato in uno sfavillante villaggio di Natale fino al 9 gennaio prossimo. A dominare la scena una grande pista di pattinaggio, con un maestoso albero di Natale alto 14 metri circondato da casette tra dolci e colori. Per i più piccoli c'è il Giardino degli Elfi, con cantastorie e truccabimbi.

ChristmasTime



MERANO

► Dopo un anno di assenza, tornano i mercatini di Merano, in Alto Adige, che fino al 6 gennaio colorano questo piccolo gioiello altoatesino che si affaccia sulle sponde del fiume Passirio. Per l'ingresso previsto l'obbligo del green pass; qui si spazia tra stand gastronomici e dell'artigianato, oltre che tra speciali attrazioni ed eventi, tra cui la celebrazione di San Nicolò e dei Krampus. Noto l'allestimento di luci che decorano il centro città e il Calendario dell'Avvento.

AOSTA

► Il Natale è sempre più vicino, e la città di Aosta si è già trasformata in uno spettacolare villaggio natalizio, che accoglie i visitatori con attività e appuntamenti ideali per tutta la famiglia, per trascorrere una gita tra i monti all'insegna del divertimento, dei sapori e delle tradizioni valdostane. Qui il mercatino di Natale - allestito fino al 6 gennaio - prende il nome di Marché Vert Noël ed è fatto di luci, tipici chalet in legno e

sculture. I produttori del posto propongono specialità gastronomiche come vini e formaggi, mentre gli artigiani mettono in mostra produzioni tra oggetti, abbigliamento in lana cotta e feltro, candele e sapone artigianale. Disponibili anche visite guidate della durata di circa due ore.

MONTEPULCIANO

► In Toscana, a Montepulciano, torna il consueto appuntamento con il Villaggio di Natale, per vivere un'esperienza natalizia insolita - adatta a grandi e piccini - da trascorrere in tranquillità e immersi in un'ambientazione da favola.



BENEVENTO

► Dopo lo stop per via della pandemia, quest'anno torna la magia del Natale al Castello di Limatola, in provincia di Benevento. A soli 30 minuti dalla Reggia di Caserta, la struttura accoglie gli ospiti fino al 12 dicembre, con tante novità e punti di interesse dedicati a grandi e piccini. Tra le attrazioni ci sono il Cottage di Babbo Natale e il Mastroalbero parlante.

LIGNANO

► Natale d'a...mare fa il suo ritorno a Lignano Sabbiadoro con tante attività per adulti e bambini. Per riprendersi uno dei suoi momenti più belli la località friulana offre un ricco calendario di iniziative piene di magia, che hanno luogo dal 4 dicembre 2021 al 31 gennaio 2022, offrendo divertenti novità, come il Villaggio di Babbo Natale al parco San Giovanni, e certezze come l'imponente e tradizionale presepe di sabbia.

ALESSANDRIA

► È un Natale all'insegna della luminosità quello dell'Alessandrina, che vede come epicentro delle manifestazioni Alessandria, che porta in città Alessandria si illumina, evento incentrato sul tema della luce. Tra gli appuntamenti in calendario, l'accensione del tradizionale albero natalizio in piazza Marconi l'8 dicembre e la creazione di un videomapping in piazzetta della Lega, dove viene raccontato il Natale con un video animato e sonorizzazioni musicali.



Piemonte. L'esperienza che non ti aspetti.

Scopri le luci e i profumi delle feste tra borghi e città d'arte. Mercatini, presepi, prodotti tipici e tanti eventi ti aspettano per regalarti atmosfere da fiaba.

Cerca il tuo Natale in Piemonte:

www.visitpiemonte.com



Sotto la Mole e dintorni, un Natale di regali e eventi

Il Natale 2021 sarà un Natale da ricordare, ancor più di quelli che abbiamo vissuto da bambini. Sarà il Natale dove potremo finalmente tornare a vivere e a riunirci in famiglia, dopo due anni di buio. Insomma, un Natale da festeggiare e per cui essere grati. In fondo, quest'anno, il nostro regalo da Babbo Natale lo abbiamo già avuto tutti quanti. E allora fuori, andate a vedere le luci della città che brillano, visitate una bella mostra natalizia, fate shopping tra i mercatini, e pensate a quanto vi è mancato tutto questo. Finalmente, potete godervi di nuovo tante iniziative natalizie belle e festose, in giro per la città e nei dintorni. Ecco quali vi segnaliamo:

di Valentina Dirindin

Natale al 45° Parallelo

Fino al 9 gennaio
È un Natale per tutta la famiglia quello del 45° Parallelo, l'Entertainment Center situato alle porte di Torino in Via Postiglione 1 a Moncalieri. I vari spazi del Centro - il cinema con 16 sale, il bowling e le sale giochi, i 6000 metri quadrati di negozi più gli altrettanti di ristorazione e servizi, per non parlare delle aree verdi e degli spazi di intrattenimento all'aperto - si vestono a festa e si immergono nell'atmosfera natalizia. Fino al 9 gennaio tutto il 45° Parallelo si trasformerà infatti in un magico mondo natalizio, con La casa di Alf e di Marzapane e con una bellissima pista di pattinaggio (aperta dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 21, festivi e prefestivi 11-22).

Mercatino di Natale Adisco

Fino al 24 dicembre
Via Lagrange 5/D
L'ormai tradizionale negozio del Natale Adisco (dell'Associazione Donatrici

Italiane Sangue Cordone Omfale) è il luogo giusto dove fare shopping natalizio per una buonissima causa. Tante idee regalo, panettoni e cose buone da comprare per imbandire la tavola del Natale.

Natale a CasaOz e ai MagazziniOz

Fino al 19 dicembre
Via Golinzi 19/A
Un'altra buonissima occasione per partecipare a un bel progetto di solidarietà approfittando degli acquisti natalizi è andare a fare shopping a CasaOz o ai Magazzini Oz, con gianduiotti, panettoni e tante altre cose buone da comprare.

Natale è Reale 2021

4-5-8-11-12-18-19 dicembre 2021
Palazzina di Caccia di Stupinigi
Non solo un mercatino di Natale: nella bellissima location verrà allestito anche un Villaggio di Elfi dove potrete sprigionare la vostra creatività con i laboratori, divertirci con gli elfi animatori di giochi, scenette animate, circo e curiosità nello studio di

Santa Claus, consegnandogli la vostra lettera di Natale.
Per informazioni:
www.nataleale.it

Magico Paese di Natale nelle Terre Unesco

Fino al 19 dicembre
Gavone, Asti, San Damiano, Prato Nevoso
Per chi ha voglia di fare una bella gita natalizia, il Magico Paese di Natale quest'anno, per la sua quindicesima edizione, è diventato un evento diffuso che coinvolge tante località in Piemonte. C'è Asti, con il suo delizioso mercatino natalizio - tra i più grandi d'Italia - con tante bellissime casette di artigiani e bontà gastronomiche. La sera poi si illumina l'albergo di Natale e grazie a Figas anche i palazzi del centro prendono vita, con uno speciale spettacolo di proiezioni architettoniche. A Gavone, come ogni anno, si trovano il musical originale che si svolge nelle sale del Castello Reale Patrimonio Unesco, l'intrattenimento per i più piccoli guidato dalla Regina Antea, la mostra "Natale a Casa Savoia",

eventi natalizi Torino



allestita nel Castello Reale, l'esposizione di bambinelli santi presso la Cappella Reale, con pezzi unici e rari provenienti da tutto il mondo e il gioco-show cooking del Festival del Cibo che avrà come conduttore e animatore lo chef Diego Bongiovanni. A San Damiano ci sarà invece la riscoperta della sua grande tradizione del Presepe vivente (11-12 dicembre e 18-19 dicembre 2021) e a Prato Nevoso tante attività natalizie da fare in quota.

Per informazioni:
www.magicopaesedinatale.com

Natale nell'Alessandrino

Alessandria per Natale si trasforma nella città delle luci, con l'accensione del tradizionale albero natalizio in piazza Marconi, un percorso di videomapping per i palazzi della città e uno speciale calendario dell'Avvento diffuso, che si accenderà ogni giorno in una diversa zona coinvolgendo spettatori e commercianti con uno spettacolo

ogni volta diverso: musica, teatro, magia, enogastronomia. In giro per l'Alessandrino, poi, tante altre iniziative natalizie: c'è il Villaggio del Natale ad Acqui Terme, con luci, installazioni, scenografie e addobbi natalizi. C'è la mostra di presepi d'autore a Conzano, nella settecentesca dimora di Villa Vidua, oppure i Mercatini di Natale nelle Ville Storiche a Ponzano Monferrato.

Presepi sull'acqua di Crodo

Fino al 9 gennaio 2022
A Crodo, in Valle Antigorio, va in scena uno spettacolo unico in Italia: 60 presepi, installazioni artigianali, fra tradizione e sperimentazione, con un comune denominatore: l'acqua. Una ricetta semplice e vincente, che nelle passate sei edizioni ha richiamato un pubblico numerosissimo alla scoperta del territorio che accoglie questi preziosi allestimenti dedicati alla Natività. L'acqua che scorre al di sotto dei presepi

è quella di fontane in pietra del Seicento, è l'acqua di antichi lavatoi, luoghi di ritrovo delle donne di un tempo, o ancora l'acqua di rii che diventano cornici naturali per le scene della Natività.

Per informazioni: www.crodocventi.it

Luci d'Artista

Son tornate come ogni anno le bellissime Luci d'Artista, che tanto differenziano Torino dalle altre città illuminate nel periodo natalizio. Accese già per la settimana dell'Arte Contemporanea torinese, le Luci d'Artista rimarranno con noi fino al 9 gennaio 2022, divise tra il Centro città e le altre Circoscrizioni. Quest'anno, nell'illuminazione della città viene coinvolta anche la Mole Antonelliana, illuminata da Iren di colore blu per tutto il periodo festivo, di rosso nelle notti natalizie del 24, 25 e 26 dicembre e color "bollicine" il 31 dicembre.

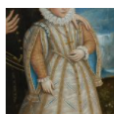


4 dicembre 2021 – Giornale Radio Piemonte – intervista con Valentina Dirindin sugli eventi di Natale

exibart



Inserisci mostra o evento



Ritorno ad Alessandria. L'Ascensione di Francesco Crivelli per l'altare maggiore di San Marco

Alessandria apre la mostra-dossier dell'Ascensione di F. Crivelli. Torna visibile al pubblico dopo due secoli laddove venne commissionato, ovvero dai marchesi Cuttica. Il dipinto raffigura gli antenati dell'attuale Sindaco, a suo tempo ritratti in una scena dell'Ascensione a Gloria della famiglia.

17

DICEMBRE 2021

**Ritorno ad Alessandria.
L'Ascensione di Francesco Crivelli
per l'altare maggiore di San Marco**

Dal 17 dicembre 2021 al 06 gennaio 2022

ARTE ANTICA

Location

SEDI VARIE - Alessandria
Alessandria, -, (Alessandria)

Orario di apertura

A partire dal 17 dicembre aperto dal giovedì alla domenica dalle ore 15 alle ore 19. Nei festivi sarà aperto il 26 dicembre, il primo gennaio e il 6 gennaio, rimarrà chiuso il 25 dicembre. Aperto in altre giornate e orari su prenotazione ai seguenti contatti: serviziomusei@asmcostruireinsieme.it - 0131/234266

Vernissage

16 dicembre 2021, ore 17,00, su invito

Editore

Scripta Edizioni, Verona 2021

Ufficio stampa

Free Trade Roma

Autore

Francesco Crivelli

Curatore

Olga Piccolo
Lorenzo Mascheretti
Roberto Livraghi

Produzione organizzazione

Il Sindaco e Assessore alla Cultura Gianfranco Cuttica
di Revigliasco
Comune di Alessandria - Settore Trasparenza, Politiche

Culturali e Biblioteca Orietta Bocchio

CulturAle Azienda Speciale Multiservizi Costruire

Insieme Cristina Antoni Presidente Luigi Sfonti Vice

Presidente Giuseppe Ferrigni Consigliere

Patrocini

Regione Piemonte

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio,
provincia di Alessandria

L'Ascensione di Cristo di Francesco Crivelli in esposizione

Giovedì 16 Dicembre 2021 - Domenica 6 Febbraio 2022



sede: **Palazzo Cuttica di Cassine (Alessandria).**

cura: **Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti, Roberto Livraghi.**

In occasione delle festività, il Comune di Alessandria organizza, per la prima volta, l'esposizione al pubblico dell'Ascensione di Cristo di Francesco Crivelli, opera della seconda metà del XVI secolo apparsa come anonima sul mercato antiquario francese nel 2020 e ora restituita alla committenza dei marchesi Cuttica di Cassine, che la ordinarono per l'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco in Alessandria.

La mostra-dossier è il risultato di ricerche archivistiche e documentarie e indagini storico-artistiche che hanno permesso di ricostruire ex novo le vicende di commissione e dispersione del dipinto, realizzato attorno al 1576-1577 dal pittore di formazione lombardo-veneta Francesco Crivelli (1520-1580 ca.).

La paternità dell'opera è attestata dalla firma abbreviata ("Frco. Crlo f.") posta nella porzione destra della tela. Durante il restauro è emersa, inoltre, lungo il margine inferiore sinistro, un'iscrizione seicentesca in lettere capitali che attesta la commissione da parte del marchese Cesare Cuttica (o Codega) di Cassine. Nella tela questi è ritratto, sotto la scena sacra, assieme alla moglie Tomasa Guasco, alla figlioletta Laura e al neonato Lorenzo.

Nel 1576, Cesare Cuttica aveva, infatti, commissionato la realizzazione di un'ancona con l'Ascensione di Cristo da collocare sull'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco ad Alessandria, trasformata nella nuova cattedrale della città dopo la soppressione (1802) dell'attiguo convento in età napoleonica. Attraverso il rinvenimento di fonti inedite conservate presso l'Archivio di Stato di Alessandria, si è potuto rilevare che l'opera, nel corso del Seicento, ha subito un trasferimento all'interno della chiesa, venendo traslata dall'altare maggiore a un altare laterale vicino al sepolcro della famiglia Cuttica.

I Cuttica dovettero definitivamente ritirare l'Ascensione dopo la soppressione per collocarla nel palazzo di famiglia e deciderne infine l'alienazione attorno al 1812, in seguito ad alcuni rovesci di fortuna.

L'esposizione si configura come dono temporaneo alla cittadinanza e si incentra idealmente sul ritorno dell'opera di Crivelli nella città per la quale fu pensata e in particolare nel palazzo della famiglia dei committenti, sito proprio di fronte all'antica chiesa domenicana di San Marco.

In occasione dell'esposizione, a ingresso libero, sarà a disposizione del pubblico un depliant esplicativo, di agile accompagnamento alla visita, e sarà acquistabile il volume di Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti, Francesco Crivelli "primo nel fare ritratti". Appunti per iniziare un catalogo, Scripta Edizioni, Verona 2021.



Francesco Crivelli, Ascensione di Cristo tra la Vergine e san Giovanni Evangelista con la famiglia del marchese Cesare Cuttica di Cassine, olio su tela, 280 x 196,5 cm, 1576-1577 ca., Collezione privata



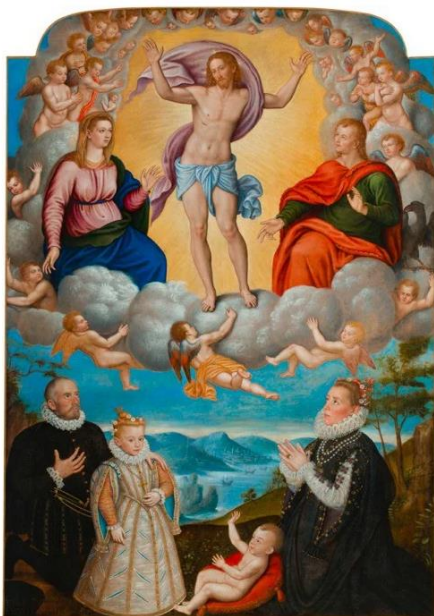
ITINERARINELL'ARTE
UN PROGETTO ARTURISMO

Ritorno ad Alessandria. L'Ascensione di Francesco Crivelli

QUANDO: 16/12/2021 - 06/02/2022

LUOGO: Alessandria, Palazzo Cuttica di Cassine **REGIONE:** Piemonte

pittura del '500



In occasione delle festività natalizie, il **Comune di Alessandria** organizza, per la prima volta, l'esposizione al pubblico dell'**Ascensione di Cristo di Francesco Crivelli**, opera della seconda metà del XVI secolo apparsa come anonima sul mercato antiquario francese nel 2020 e ora restituita alla committenza dei marchesi Cuttica di Cassine, che la ordinarono per l'**altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco** in Alessandria.

La mostra-dossier, curata da **Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti e Roberto Livraghi**, è il risultato di ricerche archivistiche e documentarie e indagini storico-artistiche che hanno permesso di ricostruire ex novo le vicende di commissione e dispersione del dipinto, realizzato attorno al 1576-1577 dal pittore di formazione lombardo-veneta Francesco Crivelli (1520-1580 ca.).

La paternità dell'opera è attestata dalla firma abbreviata («Frco. Crlo f.») posta nella porzione destra della tela. Durante il restauro è emersa, inoltre, lungo il margine inferiore sinistro, un'iscrizione seicentesca in lettere capitali («[C]ESAR CVTICA / [C]ASSINI MARCHIO») che attesta la commissione da parte del marchese Cesare Cuttica (o Codega) di Cassine. Nella tela questi è ritratto, sotto la scena sacra, assieme alla moglie Tomasa Guasco, alla figlioletta Laura e al neonato Lorenzo.

Nel 1576, Cesare Cuttica aveva, infatti, commissionato la realizzazione di un'ancona con l'Ascensione di Cristo da collocare sull'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco ad Alessandria, trasformata nella nuova cattedrale della città dopo la soppressione (1802) dell'attiguo convento in età napoleonica. Attraverso il rinvenimento di fonti inedite conservate presso l'Archivio di Stato di Alessandria, si è potuto rilevare che l'opera, nel corso del Seicento, ha subito un trasferimento all'interno della chiesa, venendo tralata dall'altare maggiore a un altare laterale vicino al sepolcro della famiglia Cuttica.

I Cuttica dovettero definitivamente ritirare l'Ascensione dopo la soppressione per collocarla nel palazzo di famiglia e deciderne infine l'alienazione attorno al 1812, in seguito ad alcuni rovesci di fortuna.

L'esposizione si configura come dono temporaneo alla cittadinanza e si incentra idealmente sul ritorno dell'opera di Crivelli nella città per la quale fu pensata e in particolare nel palazzo della famiglia dei committenti, sito proprio di fronte all'antica chiesa domenicana di San Marco.

In occasione dell'esposizione, a ingresso libero, **sarà a disposizione del pubblico un depliant esplicativo**, di agile accompagnamento alla visita, e sarà acquistabile il **volume** di Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti, Francesco Crivelli "primo nel fare ritratti". Appunti per iniziare un catalogo, Scripta Edizioni, Verona 2021.

Biografie dei curatori

Olga Piccolo dopo la laurea in Storia dell'Arte Medievale, ha conseguito il diploma di Specializzazione in Storia dell'Arte Moderna e il Dottorato di ricerca nella medesima disciplina. Si occupa di ricerche storico-artistiche, con particolare attenzione all'indagine sulle fonti bibliografiche e archivistiche, alla storia del collezionismo nel XIX secolo e agli strumenti per la verifica di autenticità e attribuzione delle opere d'arte. Collabora con il Ministero della Cultura su progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

Lorenzo Mascheretti si è laureato in Storia dell'Arte Moderna presso l'Università Cattolica di Milano, dove è attualmente dottorando in Studi umanistici, con una tesi sulla tarsia lignea cinquecentesca. La sua ricerca è incentrata sulla storia dell'arte nord italiana con particolare attenzione al Rinascimento lombardo e all'indagine sui contesti di committenza, produzione e circolazione delle opere d'arte.

Roberto Livraghi, già segretario generale della Camera di Commercio di Alessandria, è direttore di Palazzo del Monferrato. Da trent'anni si occupa di storia del territorio e, come segretario della Consulta per i Beni culturali, della riscoperta e tutela dei beni artistici e storici. È autore di numerosi volumi e saggi, tra cui la Guida artistica di Alessandria, e ha organizzato diverse mostre, la più recente delle quali, Alessandria scolpita 1450-1535, è stata allestita presso il Palazzo del Monferrato nel 2018-2019.

Titolo: Ritorno ad Alessandria. L'Ascensione di Francesco Crivelli

Apertura: 16/12/2021

Conclusione: 06/02/2022

Organizzazione: Comune di Alessandria

Curatore: Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti, Roberto Livraghi

Luogo: Alessandria, Palazzo Cuttica di Cassine

Indirizzo: Via Parma, 1 - 15121 Alessandria

Ingresso libero

Sito web per approfondire: <https://www.comune.alessandria.it/>

Arte sacra

Alessandria ritrova l'«Ascensione» che era perduta

■ In occasione delle festività natalizie, il Comune di Alessandria organizza, per la prima volta, l'esposizione al pubblico dell'opera «Ascensione di Cristo» di Francesco Crivelli, olio su tela della seconda metà del XVI secolo apparsa come anonima sul mercato antiquario francese nel 2020 e ora restituita alla committenza dei marchesi Cuttica di Cassine, che la ordinarono per l'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco in Alessandria. La mostra-dossier, curata da Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti e Roberto Livraghi, è il risultato di ricerche archivistiche e documentarie e indagini storico-artistiche che hanno permesso di ricostruire ex novo le vicende di commissione e dispersione del dipinto, realizzato attorno al 1576-1577 dal pittore di formazione lombardo-veneta Francesco Crivelli (1520-1580 ca.). È anche un omaggio all'attuale sindaco di Alessandria, Gianfranco Cuttica di Revigliasco, i cui antenati sono ritratti nel dipinto. La paternità



dell'opera è attestata dalla firma abbreviata («Frco. Crlo f.») posta nella porzione destra della tela. Durante il restauro è emersa, inoltre, lungo il margine inferiore sinistro, un'iscrizione seicentesca in lettere capitali («[c]esar cvtica / [c]assini marchio»)

L'opera ritrae in basso gli antenati dell'attuale sindaco Gianfranco Cuttica

che attesta la commissione da parte del marchese Cesare Cuttica (o Codèga) di Cassine. Nella tela questi è ritratto, sotto la scena sacra, assieme alla moglie Tomasa Guasco, alla figliuola Laura e al neonato Lorenzo. Nel 1576, Cesare Cuttica aveva, infatti, commissionato la realizzazione di un'ancona con l'Ascensione di Cristo da collocare sull'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco ad Alessandria, trasformata nella nuova cattedrale della città dopo la soppressione (1802) dell'attiguo convento in età napoleonica. Attraverso il rinvenimento di fonti inedite conservate presso l'Archivio di Stato di Alessandria, si è potuto rilevare che l'opera, nel corso del Seicento, ha subito un trasferimento

all'interno della chiesa, venendo tralata dall'altare maggiore a un altare laterale vicino al sepolcro della famiglia Cuttica. I Cuttica dovettero definitivamente ritirare l'Ascensione dopo la soppressione per collocarla nel palazzo di famiglia e deciderne infine l'alienazione attorno al 1812, in seguito ad alcuni rovesci di fortuna. L'esposizione si configura come dono temporaneo alla cittadinanza e si incentra idealmente sul ritorno dell'opera di Crivelli nella città per la quale fu pensata e in particolare nel palazzo della famiglia dei committenti, sito proprio di fronte all'antica chiesa domenicana di San Marco. In occasione dell'esposizione, a ingresso libero, sarà a disposizione del pubblico un depliant esplicativo, di agile accompagnamento alla visita, e sarà acquistabile il volume di Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti, Francesco Crivelli "primo nel fare ritratti". Appunti per iniziare un catalogo, Scripta Edizioni, Verona 2021.



[Home](#) / [News](#) / [Arte e cultura](#)

Dopo due secoli L'Ascensione di Francesco Crivelli torna ad Alessandria



Arte e cultura

— In occasione delle festività natalizie, il Comune di Alessandria organizza, per la prima volta, l'esposizione al pubblico dell'Ascensione di Cristo di Francesco Crivelli.

Sergio Ferroni

L'opera datata intorno alla seconda metà del XVI secolo, è apparsa come anonima sul mercato dell'antiquariato francese nel 2020 e ora restituita alla committenza dei marchesi Cuttica di Cassine, che la ordinarono per l'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco in Alessandria. La mostra-dossier, curata da Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti e Roberto Livraghi, è il risultato di ricerche archivistiche e documentarie e indagini storico-artistiche che hanno permesso di ricostruire ex novo le vicende di commissione e dispersione del dipinto, realizzato attorno al 1576-1577 dal pittore di formazione lombardo-veneta Francesco Crivelli (1520-1580 ca.). La paternità dell'opera è attestata dalla firma abbreviata («Frco. Crlo f») posta nella porzione destra della tela. Durante il restauro è emersa, inoltre, lungo il margine inferiore sinistro, un'iscrizione seicentesca in lettere capitali («[C]ESAR CVTICA / [C]ASSINI MARCHIO») che attesta la commissione da parte del marchese Cesare Cuttica (o Codega) di Cassine. Nella tela questi è ritratto, sotto la scena sacra, assieme alla moglie Tomasa Guasco, alla figlioletta Laura e al neonato Lorenzo. Nel 1576, Cesare Cuttica aveva, infatti, commissionato la realizzazione di un'ancona con l'Ascensione di Cristo da collocare sull'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco ad Alessandria, trasformata nella nuova cattedrale della città dopo la soppressione (1802) dell'attiguo convento in età napoleonica. Attraverso il rinvenimento di fonti inedite conservate presso l'Archivio di Stato di Alessandria, si è potuto rilevare che l'opera, nel corso del Seicento, ha subito un trasferimento all'interno della chiesa, venendo traslata

dall'altare maggiore a un altare laterale vicino al sepolcro della famiglia Cuttica. I Cuttica dovettero definitivamente ritirare l'Ascensione dopo la soppressione per collocarla nel palazzo di famiglia e deciderne infine l'alienazione attorno al 1812, in seguito ad alcuni rovesci di fortuna. L'esposizione si configura come dono temporaneo alla cittadinanza e si incentra idealmente sul ritorno dell'opera di Crivelli nella città per la quale fu pensata e in particolare nel palazzo della famiglia dei committenti, sito proprio di fronte all'antica chiesa domenicana di San Marco. In occasione dell'esposizione, a ingresso libero, sarà a disposizione del pubblico un depliant esplicativo, di agile accompagnamento alla visita, e sarà acquistabile il volume di Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti, Francesco Crivelli "primo nel fare ritratti". Appunti per iniziare un catalogo, Scripta Edizioni, Verona 2021.

Biografie dei curatori

Olga Piccolo dopo la laurea in Storia dell'Arte Medievale, ha conseguito il diploma di Specializzazione in Storia dell'Arte Moderna e il Dottorato di ricerca nella medesima disciplina. Si occupa di ricerche storico-artistiche, con particolare attenzione all'indagine sulle fonti bibliografiche e archivistiche, alla storia del collezionismo nel XIX secolo e agli strumenti per la verifica di autenticità e attribuzione delle opere d'arte. Collabora con il Ministero della Cultura su progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

Lorenzo Mascheretti si è laureato in Storia dell'Arte Moderna presso l'Università Cattolica di Milano, dove è attualmente dottorando in Studi umanistici, con una tesi sulla tarsia lignea cinquecentesca. La sua ricerca è incentrata sulla storia dell'arte nord italiana con particolare attenzione al Rinascimento lombardo e all'indagine sui contesti di committenza, produzione e circolazione delle opere d'arte.

Roberto Livraghi, già segretario generale della Camera di Commercio di Alessandria, è direttore di Palazzo del Monferrato. Da trent'anni si occupa di storia del territorio e, come segretario della Consulta per i Beni culturali, della riscoperta e tutela dei beni artistici e storici. È autore di numerosi volumi e saggi, tra cui la Guida artistica di Alessandria, e ha organizzato diverse mostre, la più recente delle quali, Alessandria scolpita 1450-1535, è stata allestita presso il Palazzo del Monferrato nel 2018-2019.

Agenda Viaggi

[Home](#) > [Appuntamenti](#) [Mercatini di Natale](#) [XMAS & NEWYEAR](#) >

Il Natale 2021 nell'Alessandrino: tutta la magia delle feste riunita in nove città monferrine



IL NATALE 2021 NELL'ALESSANDRINO: TUTTA LA MAGIA DELLE FESTE RIUNITA IN NOVE CITTÀ MONFERRINE

Scritto da [Chiara Fogliati](#) on 07/12/2021. Postato in [Appuntamenti](#), [Mercatini di Natale](#), [XMAS & NEWYEAR](#)



TUTTI GLI EVENTI E GLI APPUNTAMENTI NATALIZI DELL'ALESSANDRINO. PER UN NATALE ALL'INSEGNA DELL'ACCOGLIENZA E DEL DIVERTIMENTO PER TUTTI, DAI PIÙ GRANDI AI PIÙ PICCOLI.

Alessandria, Italia.

Luci, villaggi di Natale, mostre di presepi, cori gospel e tanto altro nelle principali località della provincia di Alessandria. **Casale Monferrato, Acqui Terme, Alessandria, Conzano, Ponzano Monferrato, Tortona, Mombello Monferrato, Lu e Cuccaro Monferrato** si stanno preparando per farvi tornare bambini. Se anche voi amate questa imperdibile zona del Monferrato ed aspettate il momento più magico dell'anno da mesi, qui troverete tutto ciò che fa al caso vostro per passare le giornate che precedono le feste in un'atmosfera accogliente e gioiosa.

Il magico spettacolo delle luci nel centro storico di Alessandria

Sarà un Natale all'insegna della luminosità il **Natale dell'Alessandrino**, ricco di tante belle iniziative che accenderanno le luci sul territorio.

Non a caso, l'epicentro delle manifestazioni natalizie 2021 sarà Alessandria, che porta in città "Alessandria si illumina", un evento dedicato alle feste incentrato sul tema della luce.

Tra i tanti appuntamenti in calendario, l'accensione del tradizionale albero natalizio in piazza Marconi l'8 dicembre e la creazione di un bellissimo videomapping sui palazzi di piazzetta della Lega, dove verrà raccontato il Natale con un video animato e sonorizzazioni musicali.

In città arriva poi l'iniziativa di **Ascom- Confecommercio AXChristmas**: la versione natalizia del già sperimentato format di **city management & entertainment Aperto per Cultura**, proporrà un calendario dell'Avvento animato e diffuso, pensato per coinvolgere i commercianti e visitatori delle diverse vie di Alessandria in un susseguirsi di iniziative natalizie culturali e di animazione.

Ogni giorno di dicembre, come da tradizione natalizia, una finestra luminosa del calendario dell'Avvento si accenderà in una diversa zona della città, illuminando uno spettacolo ogni volta diverso: musica, teatro, magia, enogastronomia, tour per i luoghi più prestigiosi ed insoliti della città saranno i protagonisti di un coinvolgente countdown che accompagnerà gli Alessandrini e i turisti fino a Natale. Tutti gli appuntamenti saranno disponibili per la consultazione sul sito <http://www.apertopercultura.net> e sull'app dedicata, che permetterà di seguire l'intero percorso del Calendario.

Oltre alla città di Alessandria, molti altri centri del territorio organizzano interessanti manifestazioni natalizie. Eccone altre:

Acqui Terme con il suo accogliente Villaggio del Natale

Tutti i giorni dalle ore 10,00 alle ore 19,00 dal 3 fino al 24 dicembre

Torna la magia natalizia ad **Acqui Terme** con il **Villaggio del Natale**. Un'esperienza unica da vivere in piazza Italia e in corso Dante con tantissime luci, installazioni, scenografie e addobbi natalizi. Un'edizione organizzata dal **Comune di Acqui Terme**, in programma dal 3 dicembre al 24 dicembre, ricca di intrattenimenti musicali ed eventi per bambini sparsi per la città. Ad accogliere gli ospiti in piazza Italia ci sarà una grande e attrezzata pista di pattinaggio sul ghiaccio che animerà il Villaggio del Natale per tutta la sua durata, e proseguirà fino al 6 gennaio. Tra incredibili giochi di luce, si potrà passeggiare tra le tipiche casette in legno e pagode bianche del Mercatino di Natale, organizzato da D&N eventi in corso Dante, che offriranno un'immagine suggestiva e coordinata, dove sarà possibile trovare oggetti artigianali, dolci e prodotti locali. Immane la Casa di Babbo Natale che verrà allestita in corso Dante dove sarà possibile incontrare un inimitabile Babbo Natale, felice di accogliere e salutare i grandi e i piccini ogni sabato e domenica dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00. I colori invaderanno la città. Su iniziativa dell'associazione Xenia, gli alberi in piazza Levi saranno decorati con la tecnica dell'urban knitting, street art che addobba la città con lavorazioni a maglia o ad uncinetto. Nella stessa area sarà allestito un pupazzo rappresentante Rosa Granny, la nonna di Babbo Natale, e sarà creato un percorso con decorazioni nelle vetrine dei negozi fino alla casetta di Babbo Natale.

Casale Monferrato: il Natale nell'antica "Capitale del Monferrato"

Tutti i giorni fino al 6 gennaio

A **Casale Monferrato** gli eventi del Natale si inaugureranno ufficialmente sabato 4 dicembre con l'ormai tradizionale accensione delle luminarie nella centrale piazza Mazzini, il salotto della città. Ad accompagnare l'atteso momento, la musica a cura della **Monferrato Classic Orchestra** e, per i bambini, la magia comica proposta dal **Teatro della Nebbia**.

Il calendario natalizio prevede poi una serie di appuntamenti per tutte le età, a partire dalla sempre apprezzata pista del ghiaccio, che quest'anno sarà allestita in piazza Castello, di fronte al Teatro Municipale. Il **Castello del Monferrato**, invece, sarà protagonista di mostre, incontri e manifestazioni. Tra le mostre, da segnalare fino al 12 dicembre la collettiva d'arte Mosaico del **Circolo culturale Ravasenza**, mentre dal 4 dicembre sono in programma diverse esposizioni dedicate al Natale e non solo, come quella dedicata al centenario delle mitiche **Moto Guzzi** o i percorsi espositivi di **Matteo Dossola**, di **Jorrit Tornquist** con **Claudio Rotta Loria** e della **Mail Art**. Sempre al Castello, sabato 4 alle ore 16,00 ultimo appuntamento con il **Monferrato Classic Festival** nell'ex Cappella.

Il grande gospel sarà invece il protagonista della serata di martedì 7 dicembre, quando il **Sunshine Gospel Choir** si esibirà dalle ore 21,00 al **Teatro Municipale** e sabato 11 e domenica 12 sarà possibile scoprire monumenti e musei grazie a **Casale Città Aperta**.

Venerdì 10 e giovedì 16 spazio alle presentazioni librerie del ciclo **Quarta di Copertina** (ore 21,00), mentre i Concerti Natalizi del Museo Civico, a cura della **Monferrato Classic Orchestra**, sono in programma per domenica 26 dicembre e giovedì 6 gennaio nella splendida cornice del **Salone Vitoli** (via Cavour, 5).

Conzano e la sua Natività d'autore con protagonista uno storico presepe provenzale

Dal 12 dicembre 2021 al 23 gennaio 2022

A **Conzano**, in **Villa Vidua**, la settecentesca dimora dei conti Vidua, il Natale è celebrato ogni anno con una mostra di presepi d'autore di collezioni private, curata dal **sindaco Emanuele Damaria**. Il tradizionale appuntamento espositivo si ripresenta nelle prossime festività natalizie con una doppia esposizione: al chiuso e all'aperto. Non a caso, Conzano è noto come il paese degli artisti, e infatti sono dieci gli autori che in questi anni hanno ottenuto la cittadinanza onoraria: **Giovanni Bonardi**, **Enrico Colombotto Rosso**, **Emiliano Cavalli**, **Mauro Galfre**, **Ezio Gribaudo**, **Eugenio Guglielminetti**, **Emanuele Luzzati**, **Ugo Nespolo**, **Schmimo**, **Giovanni Tamburelli**. Nomi celebri dell'arte che esporranno tutti insieme per la prima volta, nelle belle sale della villa, i loro magnifici presepi. Ma non mancherà anche l'esposizione più tradizionale del presepe: la rappresentazione plastica della nascita di Gesù, con le statue dei personaggi inseriti in una scenografia che rappresenta i luoghi della tradizione avrà quale protagonista il grande presepe di produzione artigianale, firmato dal maestro santonnier **Escoffier**. Si tratta del presepe provenzale – i santons de Provence. Sono 500 le figure animano questo grande presepe che si sviluppa su 20 mq. di un collezionista privato che da 40 anni raccoglie questi protagonisti 'francesi'. Altra sezione della mostra è quella dedicata al protagonista del Natale, il Divin Bambino. In mostra sono 30 le statue del 'divin infante' di un periodo che va dal XVII secolo ai giorni nostri e anche in questo caso si tratta di oggetti di collezione privata. A fianco dei presepi si ripresenta un altro grande classico dell'esposizione natalizia conzanese, curata da **Mario Cravino**, cittadino onorario di Conzano: si tratta delle collezioni del **Circolo Filatelico Numismatico Casalese** che con "Un secolo di auguri" presenta letterine e cartoline natalizie provenienti da tutto il mondo. La mostra è visitabile, ad ingresso gratuito, dal 12 dicembre 2021 al 23 gennaio 2022 nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 18. Il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18. Altre visite su prenotazione, chiamando gli uffici comunali di Conzano al n. 0142 925132. Inoltre in piazza Australia, cuore del bel paese monferrino, accoglieranno i visitatori gli stendardi con i lavori di venticinque artisti (25 come la data in cui si celebra il Natale) dedicati alla Natività. Infine nelle vie centrali del borgo sino alla torre medioevale posizionata all'apice del colle, sulle abitazioni 100 drappi rossi con la raffigurazione del Divin Bambino coloreranno di esplosivo color rosso il Natale conzanese.

Ponzano Monferrato: Mercatini di Natale nelle Ville Storiche e la tradizionale Polentata organizzata dalla Pro Loco

Il 12 dicembre 2021

Il Natale di Ponzano celebra le sue bellissime dimore storiche allestendo qui i suoi mercatini natalizi con tanti prodotti a chilometro zero e distribuzione di vin Brul  per combattere il freddo. Un appuntamento nel segno della tradizione, con caratteristici zampognari che gireranno per le vie del paese. Alle 12.30 c'  anche la possibilit  di pranzare presso la Pro Loco del Paese con una tipica polentata.

Lu e Cuccaro Monferrato: i Mercatini di Natale "a misura d'uomo e di bambino"

L'8 dicembre 2021

L'8 dicembre, dalle 9.30 alle 20, andranno in scena a Lu e Cuccaro Monferrato degli specialissimi mercatini di Natale, con tante cose da fare e da vedere. A Cuccaro ci sar  naturalmente la Casa di Babbo Natale, dove i bambini potranno consegnare, per l'intera giornata, le loro letterine. Alle 10.30 si potr  partecipare a una camminata solidale di sei chilometri con l'Associazione Stella Bianca, e nel pomeriggio la Pro Loco distribuir  cioccolata calda e vin brul . A Lu, la sera, ci sar  aperitivo con dj set in piazza Gherzi nell'attesa dell'accensione delle luminarie natalizie e del brindisi d'auguri per le feste.

Tortona, un Natale di luci ed una Epifania pi  "consapevole"

Il 12 dicembre 2021

Tortona domenica 12 dicembre allestisce in via Emilia (dalle 9 alle 18) un bel mercato di prodotti biologici e artigianali. Alle 17.30 ci sar  poi il concerto di Natale in cattedrale, con l'Ensamble vocale Ambrosiano. Gioved  23 dicembre invece il Teatro Civico ospita Il Gruffalo, un musical tratto dalla celebre favola. (ore 18). Si festeggia anche l'Epifania, sempre al Teatro Civico, con lo spettacolo teatrale dedicato all'ambiente e al riciclo "Lordur! Che fifa quei rifiuti" (ore 17, Teatro Civico).



Mombello Monferrato: una mostra natalizia cittadina a cielo aperto

Dal 24 dicembre al 2 gennaio

Mombello invita i suoi abitanti ad allestire una grande mostra a cielo aperto, lungo la via principale: quadretti, cornici con temi natalizi, realizzate a mano con qualsiasi tipo di materiale dovranno essere esposte, e una foto dovr  essere inviato al numero whatsapp dedicato. Una giuria sceglier  poi l'opera migliore, che verr  premiata con una selezione di prodotti tipici. C'  anche la cassetta per le letterine di Babbo Natale, allestita in via Roma 35.

Per ulteriori informazioni riguardanti gli eventi potete consultare i seguenti siti:

<https://www.alexala.it>

<http://www.apertopercultura.net>



Home > News > Turismo

“Alessandria si illumina”: tanti eventi natalizi nella città piemontese

— 7 Dicembre 2021 in Turismo

Sarà un Natale all'insegna della luminosità il Natale alessandrino, ricco di tante belle iniziative che accenderanno le luci sul territorio. Epicentro delle manifestazioni natalizie 2021 sarà Alessandria, che porta in città **“Alessandria si illumina”**, un evento dedicato alle feste incentrato sul tema della luce. Tra i tanti appuntamenti in calendario, l'accensione del tradizionale albero natalizio in piazza Marconi l'8 dicembre e la creazione di un bellissimo **videomapping** sui palazzi di piazzetta della Lega, dove verrà raccontato il Natale con un video animato e sonorizzazioni musicali. In città arriva poi l'iniziativa di Ascom- **Confcommercio AXChristmas**: la versione natalizia del già sperimentato format di city management & entertainment Aperto per Cultura, proporrà un calendario dell'Avvento animato e diffuso, pensato per coinvolgere i commercianti e visitatori delle diverse vie di Alessandria in un susseguirsi di iniziative natalizie culturali e di animazione. Ogni giorno di dicembre, come da tradizione natalizia, una finestra luminosa del calendario dell'Avvento si accenderà in una diversa zona della città, illuminando uno spettacolo ogni volta diverso: musica, teatro, magia, enogastronomia, tour per i luoghi più prestigiosi ed insoliti della città saranno i protagonisti di un coinvolgente countdown che accompagnerà gli Alessandrini e i turisti fino a Natale.

Tutti gli appuntamenti saranno disponibili per la consultazione sul sito <http://www.apertopercultura.net> e sull'app dedicata, che permetterà di seguire l'intero percorso del Calendario.



Alessandria da visitare tutto l'anno

Ricca di tracce storiche, Alessandria poco conserva dei borghi preesistenti la fondazione nel 1168, rimodellati dall'insediamento urbano condizionato dai due fiumi Bormida e Tanaro. Nel tranquillo centro si trovano i **resti del Palatium Vetus**, la più antica sede del governo cittadino, affacciato su Piazza della Libertà, un tempo fronteggiato dal Duomo medievale, raso al suolo da Napoleone. L'attuale ottocentesca Cattedrale di San Pietro, poco distante, conserva un campanile secondo in altezza solo al Torrazzo di Cremona.

Su Piazza della Libertà si affaccia anche **Palazzo Ghilini**, progettato nel 1732: significativa la successione di due atrii (il primo ottagonale) e gli splendidi scaloni a tenaglia. Sul fianco di Palazzo Ghilini sorge **Palazzo Cuttica** di Cassine (sede del **Conservatorio** musicale), con due balconi di facciata sorretti da telamoni e un piano nobile di gusto rococò con dipinti settecenteschi, impreziosito da importanti specchiere e sovrapporte coeve; Palazzo Cuttica ospita anche la **fototeca civica** e uno splendido allestimento museale, parte del **Sistema dei Musei Civici**: **Antiquarium di Villa del Foro**; **Museo del Cappello Borsalino**; **Museo etnografico della Gambarina**; **Teatro delle Scienze**, **Museo del Fiume**, **Percorsi del Museo Civico**, **Fototeca Civica** e **Sale d'Arte Comunali**.



ARTE, STORIA E CASTELLI – La costruzione in cotto di Palazzo Guasco risale al sec. XVIII e, per la parte ancora destinata a residenza privata, ha una raffinata tipologia che lo avvicina a Palazzo Ghilini. Il **Castello di Giarole**, il **Castello di Tagliolo**, **Villa Vidua di Conzano** e il trecentesco **Castello di Piovera** appartenuto ai Visconti e ora adibito a residenza signorile: l'edificio è molto articolato, arricchito da posti di guardia, ponti che scavalcano lo scenografico fossato e da un parco secolare. Confina col borgo medievale. Da non perdere **Le Sale d'Arte** Comunali ospitano anche la mostra permanente "**Le Stanze di Artù**", dedicata al ciclo di affreschi provenienti dalla Torre Pio V di Frugarolo, eseguito fra il 1391 e il 1402 da un artista vicino alla corte viscontea di Pavia.

Per gli appassionati di architettura contemporanea, la sede storica della **Fabbrica Borsalino** (1857), che ospita parte della sede universitaria cittadina. Gli edifici della Taglieria del Pelo e il **Dispensario Antitubercolare**, disegnati negli Anni '50 da Ignazio Gardella. Pregevoli gli sfavillanti mosaici di Gino Severini che ornano la facciata del Palazzo delle Poste eretto a fine degli Anni Trenta secondo i canoni dello stile razionalista. Sulla riva sinistra del Tanaro, la nota **Cittadella simbolo della città** sorge sulle rovine del borgo di **Bergoglio**: fu iniziata nel 1728 da Ignazio Bertola, completata nel 1790 voluta dai Gonzaga a chiusura della cinta muraria e poi distrutta dai Francesi.

A pochi km dalla città, scopriamo il sobborgo di **Marengo** che è stato teatro della vittoria di **Napoleone** del 14 giugno 1800 che segna il passaggio del Piemonte alla dominazione francese. Il luogo, che dà anche nome a una **moneta aurea** e a **molte ricette tipiche locali**, è una fondamentale meta per i cultori di **Bonaparte**. In memoria dell'evento fu costruita da un estimatore una villa neoclassica a metà '800, recentemente ristrutturata, che ospita una grande Piramide all'ingresso, come al Louvre e il **museo napoleonico Marengo Museum**.



Da visitare anche il **Ponte Meier** modernissimo e panoramico, il nuovo **Ponte Cittadella** sul fiume Tanaro ad Alessandria. L'infrastruttura, progettata dall'architetto americano **Richard Meier & Partners**, collega la città con la Cittadella del XVIII secolo. Il nuovo Ponte Cittadella, primo ponte pedonale e veicolare dello studio americano, è realizzato in calcestruzzo prefabbricato bianco **Italcementi** e acciaio verniciato e ha un'unica campata che passa al di sopra della pianura alluvionale.



Turismo Itinerante

7 dicembre alle ore 10:26 · 🌐

...

Uno sguardo in Piemonte, dove nella bellissima Alessandria si accendono gli eventi natalizi 🌲 🌲
<https://www.turismoitinerante.com/.../alessandria-si.../>





Turismoitalianews

In viaggio nei cinque continenti

Il quotidiano online dedicato al turismo

NATALE | SPETTACOLO DELLE LUCI NEL CENTRO DI ALESSANDRIA, CARTELLONE DI EVENTI PER ATTRARRE: ITINERARI, TEATRO, MUSICA, ARTE E FOOD

Categoria: Le News Pubblicato: 07 Dicembre 2021

Stampa



E' all'insegna della luminosità il Natale alessandrino, ricco di tante belle iniziative che accenderanno le luci sul territorio. Epicentro delle manifestazioni natalizie 2021 è infatti "Alessandria si illumina", evento dedicato alle feste incentrato sul tema della luce. Tra i tanti appuntamenti in calendario, l'accensione del tradizionale albero natalizio in piazza Marconi l'8 dicembre e la creazione di un bellissimo videomapping sui palazzi di piazzetta della Lega, dove verrà raccontata la festa con un video animato e sonorizzazioni musicali.

(TurismoItaliaNews) In città arriva anche l'iniziativa di Ascom- Confcommercio AXChristmas: la versione natalizia del già sperimentato format di city management & entertainment Aperto per Cultura, proporrà un calendario dell'Avvento animato e diffuso, pensato per coinvolgere i commercianti e visitatori delle diverse vie di Alessandria in un susseguirsi di iniziative natalizie culturali e di animazione. Ogni giorno di dicembre, come da tradizione natalizia, una finestra luminosa del calendario dell'Avvento si accenderà in una diversa zona della città, illuminando uno spettacolo ogni volta diverso: musica, teatro, magia, enogastronomia, tour per i luoghi più prestigiosi ed insoliti della città saranno i protagonisti di un coinvolgente countdown che accompagnerà gli Alessandrini e i turisti fino a Natale. Tutti gli appuntamenti saranno disponibili per la consultazione sul sito www.apertopercultura.net e sull'app dedicata, che permetterà di seguire l'intero percorso del Calendario.



Alessandria si trova all'incrocio fra territori, culture e tradizioni culinarie di origine differente ma simile prestigio. Qui vengono accolti gli elementi più preziosi di ognuna di queste fonti; ne deriva una culla di sapori, profumi e sensazioni rara nel suo genere. Ricca di tracce storiche, la città poco conserva dei borghi preesistenti la fondazione nel 1168, rimodellati dall'insediamento urbano condizionato dai due fiumi Bormida e Tanaro. Nel tranquillo centro si trovano i resti del Palatium Vetus, la più antica sede del governo cittadino, affacciato su Piazza della Libertà, un tempo fronteggiato dal Duomo medievale, raso al suolo da Napoleone. L'attuale ottocentesca Cattedrale di San Pietro, poco distante, conserva un campanile secondo in altezza solo al Torrazzo di Cremona.

Su Piazza della Libertà si affaccia anche Palazzo Ghilini, progettato nel 1732: significativa la successione di due atrii (il primo ottagonale) e gli splendidi scaloni a tenaglia. Sul fianco di Palazzo Ghilini sorge Palazzo Cuttica di Cassine (sede del Conservatorio musicale), con due balconi di facciata sorretti da telamoni e un piano nobile di gusto rococò con dipinti settecenteschi, impreziosito da importanti specchiere e sovrapporte coeve; Palazzo Cuttica ospita anche la fototeca civica e uno splendido allestimento museale, parte del Sistema dei Musei Civici: Antiquarium di Villa del Foro; Museo del Cappello Borsalino; Museo etnografico della Gambarina; Teatro delle Scienze, Museo del Fiume, Percorsi del Museo Civico, Fototeca Civica e Sale d'Arte Comunali.



exibart



Inserisci mostra o evento



08

DICEMBRE 2021

Natale nell'Alessandrino tra arte, luce, videomapping

Dall'otto dicembre 2021 al 06 gennaio 2022

ARTI PERFORMATIVE

Location

SEDI VARIE - Alessandria
Alessandria, (Alessandria)

Orario di apertura

h 24

Vernissage

8 dicembre 2021, ore 17,00

Sito web

<http://www.apertopercultura.net/>

Natale nell'Alessandrino tra arte, luce, videomapping

Alessandria si anima a dicembre in un susseguirsi di iniziative culturali e artistiche. Ogni giorno, una finestra luminosa aprirà il calendario dell'Avvento offrendo un ricco programma di tour nei luoghi più prestigiosi ed insoliti, gospel, teatro, magia.

Ufficio stampa

Free Trade Roma

Autore

Napoleone Bonaparte
Carlo Carrà
Pietro Sassi

Patrocini

Comune di Alessandria
Regione Piemonte

RITORNO AD ALESSANDRIA

L'Ascensione di Francesco Crivelli per l'altare maggiore di San Marco



Francesco Crivelli, Ascensione di Cristo tra la Vergine e san Giovanni Evangelista con la famiglia del marchese Cesare Cuttica di Cassine, olio su tela, 280 x 196,5 cm, 1576-1577 ca., Collezione privata

In occasione delle festività natalizie, il Comune di Alessandria organizza, per la prima volta, l'esposizione al pubblico dell'Ascensione di Cristo di Francesco Crivelli, opera della seconda metà del XVI secolo apparsa come anonima sul mercato antiquario francese nel 2020 e ora restituita alla committenza dei marchesi Cuttica di Cassine, che la ordinarono per l'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco in Alessandria.

La mostra-dossier, visitabile dal 16 dicembre 2021 al 6 febbraio 2022 a Palazzo Cuttica di Cassine, curata da Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti e Roberto Livraghi, è il risultato di ricerche archivistiche e documentarie e indagini storico-artistiche che hanno permesso di ricostruire ex novo le vicende di commissione e dispersione del dipinto, realizzato attorno al 1576-1577 dal pittore di formazione lombardo-veneta Francesco Crivelli (1520-1580 ca.).

La paternità dell'opera è attestata dalla firma abbreviata («Frc. Crlo f») posta nella porzione destra della tela. Durante il restauro è emersa, inoltre, lungo il margine inferiore sinistro, un'iscrizione seicentesca in lettere capitali («[C]ESAR CVTICA / [C]ASSINI MARCHIO») che attesta la commissione da parte del marchese Cesare Cuttica (o Codega) di Cassine. Nella tela questi è ritratto, sotto la scena sacra, assieme alla moglie Tomasa Guasco, alla figliuola Laura e al neonato Lorenzo. Nel 1576, Cesare Cuttica aveva, in-

fatti, commissionato la realizzazione di un'ancona con l'Ascensione di Cristo da collocare sull'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco ad Alessandria, trasformata nella nuova cattedrale della città dopo la soppressione (1802) dell'attiguo convento in età napoleonica.

Attraverso il rinvenimento di fonti inedite conservate presso l'Archivio di Stato di Alessandria, si è potuto rilevare che l'opera, nel corso del Seicento, ha subito un trasferimento all'interno della chiesa, venendo tralata dall'altare maggiore a un altare laterale vicino al sepolcro della famiglia Cuttica.

I Cuttica dovettero definitivamente ritirare l'Ascensione dopo la soppressione per collocarla nel palazzo di famiglia e deciderne infine l'alienazione attorno al 1812, in seguito ad alcuni rovesci di fortuna. L'esposizione si configura come dono temporaneo alla cittadinanza e si incentra idealmente sul ritorno dell'opera di Crivelli nella città per la quale fu pensata e in particolare nel palazzo della famiglia dei committenti, sito proprio di fronte all'antica chiesa domenicana di San Marco.

In occasione dell'esposizione, a ingresso libero, sarà a disposizione del pubblico un depliant esplicativo, di agile accompagnamento alla visita, e sarà acquistabile il volume di Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti, Francesco Crivelli "primo nel fare ritratti". Appunti per iniziare un catalogo, Scripta Edizioni, Verona 2021.

BIOGRAFIE DEI CURATORI

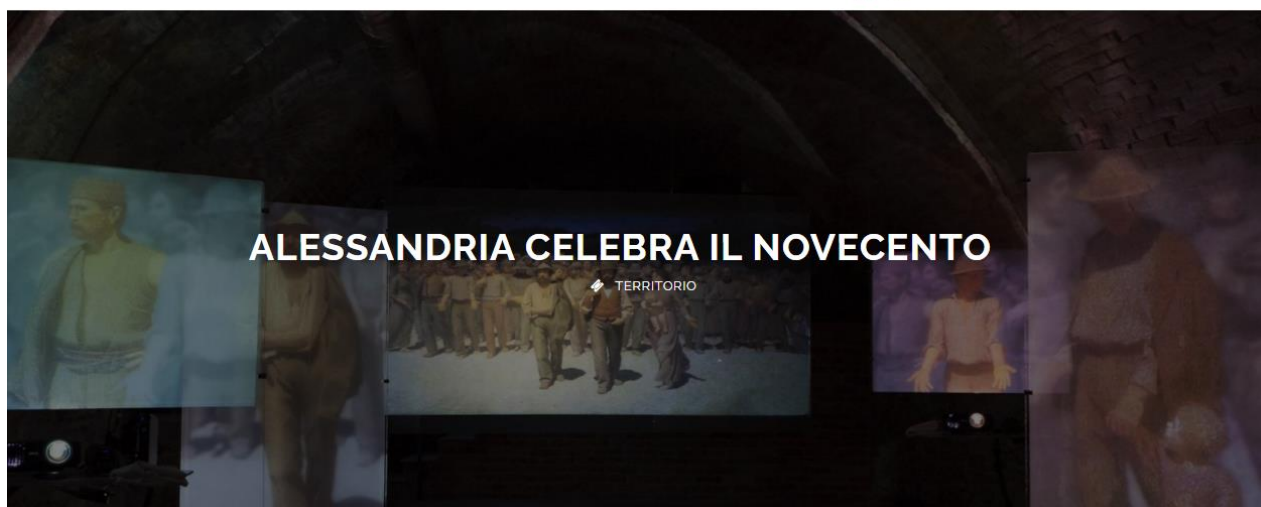
Olga Piccolo, dopo la laurea in Storia dell'Arte Medievale, ha conseguito il diploma di Specializzazione in Storia dell'Arte Moderna e il Dottorato di ricerca nella medesima disciplina. Si occupa di ricerche storico-artistiche, con particolare attenzione all'indagine sulle fonti bibliografiche e archivistiche, alla storia del collezionismo nel XIX secolo e agli strumenti per la verifica di autenticità e attribuzione delle opere d'arte. Collabora con il Ministero della Cultura su progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

Lorenzo Mascheretti si è laureato in Storia dell'Arte Moderna presso l'Università Cattolica di Milano, dove è attualmente dottorando in Studi umanistici, con una tesi sulla tarsia lignea cinquecentesca.

La sua ricerca è incentrata sulla storia dell'arte norditaliana con particolare attenzione al Rinascimento lombardo e all'indagine sui contesti di committenza, produzione e circolazione delle opere d'arte.

Roberto Livraghi, già segretario generale della Camera di Commercio di Alessandria, è direttore di Palazzo del Monferrato.

Da trent'anni si occupa di storia del territorio e, come segretario della Consulta per i Beni culturali, della riscoperta e tutela dei beni artistici e storici. È autore di numerosi volumi e saggi, tra cui la Guida artistica di Alessandria, e ha organizzato diverse mostre, la più recente delle quali, Alessandria scolpita 1450-1535, è stata allestita presso il Palazzo del Monferrato nel 2018-2019.



Ha inaugurato l'11 dicembre **"Alessandria. Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà"**, la mostra che la Camera di Commercio di Alessandria-Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la Regione Piemonte hanno organizzato negli spazi di **Palazzo del Monferrato di Alessandria**.

L'esposizione, che resterà aperta al pubblico per tutto il periodo natalizio e i successivi mesi di gennaio, febbraio, fino al 13 marzo 2022 presenta un'interessante panoramica sugli artisti di tutta la provincia di Alessandria e sul contributo considerevole che hanno dato alla storia dell'arte italiana del secolo scorso.

I soli nomi di **Pellizza, Morbelli, Bistolfi e Carrà** basterebbero a indicare un ruolo di primissimo piano nel dare vita ai movimenti più importanti e innovatori del panorama artistico nazionale e internazionale. Ma, accanto a quelle figure straordinarie, ha avuto i natali nel territorio di Alessandria un numero veramente considerevole di artisti i quali, lungi dall'essere identificati come semplici "gregari", sono assolutamente degni di figurare accanto a maestri o capiscuola.

"Una mostra davvero significativa, che costruisce un percorso interessante intorno alla notevole produzione artistica del nostro territorio – commenta **Roberto Cava, presidente di Alexala** -. Un appuntamento di rilievo nazionale, che siamo certi richiamerà nell'Alessandrino appassionati d'arte e di turisti interessati alla cultura. Per questo vogliamo che questa importante mostra possa essere il fulcro di una **scoperta della grande vocazione artistica del nostro territorio**, attraverso la costruzione di itinerari che partano da Alessandria per andare a conoscere gli spazi culturali dedicati ai grandi pittori del Novecento e i luoghi dove questi artisti hanno vissuto e hanno prodotto le loro opere".

Nasce così anche il progetto **"Alessandria. Il Novecento fuori mostra"**, che porta la mostra fuori dalle mura del Palazzo del Monferrato, con due itinerari turistici studiati ad hoc e con un racconto dei luoghi della provincia in cui ritrovare le voci degli artisti in mostra.



Fino al 13 marzo 2022 rimarrà aperta la mostra **"Alessandria. Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà"**, che la Camera di Commercio di Alessandria-Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la Regione Piemonte hanno organizzato negli spazi di **Palazzo del Monferrato di Alessandria**, suggestiva panoramica sugli artisti di tutta la provincia di Alessandria e sul contributo che hanno dato alla storia dell'arte italiana del secolo scorso.



HOME > MOSTRE

“ALESSANDRIA. IL NOVECENTO. UNA STORIA DI ARTISTI DA PELLIZZA A CARRÀ



Giuseppe Pellizza da Volpedo, *Dintorni di Volpedo*, 1905-1906. Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Dal 11 Dicembre 2021 al 13 Marzo 2022

ALESSANDRIA

LUOGO: Palazzo del Monferrato

INDIRIZZO: Via San Lorenzo 21

ORARI: sabato e domenica 10 – 13 / 16 – 19

CURATORI: Maria Luisa Caffarelli e Rino Tacchella

ENTI PROMOTORI:

Regione Piemonte

Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Camera di Commercio di Alessandria

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito consentito solo esibendo il Green Pass e usando la mascherina

SITO UFFICIALE: <http://www.palazzomonferrato.it>

Alessandria. Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà è il titolo della mostra che la Regione Piemonte, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la Camera di Commercio di Alessandria presentano negli spazi di Palazzo del Monferrato di Alessandria.

I curatori Maria Luisa Caffarelli e Rino Tacchella, insieme al comitato scientifico composto da Fulvio Cervini, Chiara Lanzi, Liliana Rey Varela, Roberto Livraghi e Andrea Rocco, con questa esposizione vogliono raccontare il contributo dato dagli artisti nati ad Alessandria e nella provincia alla storia dell'arte italiana del secolo scorso: una storia inedita in cui si sono avvicendate nell'arco di pochi decenni nuove forme espressive e rivoluzionarie situazioni culturali.

La fioritura artistica del territorio, soprattutto nella prima metà del '900, legata a personaggi come **Leonardo Bistolfi, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Angelo Morbelli e Carlo Carrà**, autorizza a individuare una sorta di *genius loci*: da quelli che sono stati veri protagonisti delle maggiori correnti artistiche del XX secolo - simbolismo, divisionismo, futurismo, metafisica, Novecento - si può dire abbia germinato una vasta progenie di artisti dal profilo non così internazionale, ma di indiscussa rilevanza che hanno operato attivamente nel corso del secolo.

Alcuni trasferendosi in centri come Milano, Torino o Roma, altri compiendo viaggi in Europa all'epoca tutt'altro che agevoli, molti nella dimensione prevalente della città di origine in cui hanno continuato a operare, tutti hanno a diverso titolo contribuito a interpretare le nuove espressioni d'arte che andavano affermandosi, intrecciando sul territorio alessandrino una rete di rapporti che ha dato vita a un'epoca di creatività e di ricerca.

Ne fanno fede le presenze alle Biennali di Venezia, significative fin dalla prima edizione del 1895, ma molteplici e ripetute fino agli anni '60 e le partecipazioni alle Quadriennali di Roma, alle Triennali di Milano e alle Promotrici di Torino.

Alessandria e la sua provincia possono quindi essere identificate come "epicentro" di vicende che vale la pena raccontare attraverso le opere - dipinti e sculture - ma in un caso specifico, quello di **Angioletta Firpo**, anche attraverso la documentazione delle sue performance, in un confronto a posteriori che solo può rendere giustizia di "debiti" e "crediti", dando conto di risonanze e riecheggiamenti, di apprendimenti e di ribellioni.

Non va trascurata inoltre la centrale importanza dell'**architettura** che nel XX secolo ha visto lavorare nel territorio di Alessandria personaggi come **Marcello Piacentini, Piero Porcinai, Franco Petrucci, Ignazio Gardella, Paolo Portoghesi**. L'allestimento della mostra, progettato da Giorgio Annone di Line.Lab, prevede su questo tema richiami multimediali e fotografici e collegamenti immersivi ai movimenti artistici e ai suoi fondatori e protagonisti.

Infine, vanno menzionati altri personaggi - come **Angelo Barabino, Pietro Morando, Anselmo Carrea e Vito Boggieri** - che hanno punteggiato il secolo, costituendo esempi tutt'altro che trascurabili di "outsider" di inesplorata creatività, ma di fama molto circoscritta proprio per la loro personalità introversa e schiva.

Grazie alle opere messe a disposizione dalle collezioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e della Camera di Commercio di Alessandria-Asti, oltre quelle di collezionisti privati, è possibile oggi con questa mostra mantenere viva la memoria di questi autori e costruire un *corpus* di materiali iconografici indispensabili per uno studio onnicomprensivo e per quanto possibile esaustivo del Novecento alessandrino.

La mostra è accompagnata da un catalogo pubblicato da Line.Lab che - accanto ai saggi introduttivi dei curatori e di altri studiosi volti a inquadrare il contesto storico economico e culturale del '900 nel territorio di Alessandria e i suoi rapporti con la realtà nazionale, contiene la riproduzione di tutte le opere in mostra e le biografie critiche di tutti gli artisti presenti.

Inaugurazione 11 dicembre 2021 ore 18

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

CARLO CARR · MARCELLO PIACENTINI · PAOLO PORTOGHESI · ANGELO MORBELLI ·
PALAZZO DEL MONFERRATO · LEONARDO BISTOLFI · GIUSEPPE PELLIZZA DA VOLPEDO ·
IGNAZIO GARDELLA · PIETRO MORANDO · ANGELO BARABINO · VITO BOGGIERI ·
ANGIOLETTA FIRPO · PIERO PORCINAI · FRANCO PETRUCCI · ANSELMO CARREA



12 dicembre 2021

HOME / MOSTRE / PITTURA DEL '900

Alessandria Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà

QUANDO: 11/12/2021 - 13/03/2022

LUOGO: [Alessandria, Palazzo del Monferrato](#) REGIONE: [Piemonte](#)

pittura del '900



Ha inaugurato l'11 dicembre "**Alessandria. Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà**", la mostra che la Camera di Commercio di Alessandria-Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la Regione Piemonte hanno organizzato negli spazi di **Palazzo del Monferrato di Alessandria**.

L'esposizione, che resterà aperta al pubblico per tutto il periodo natalizio e i successivi mesi di gennaio, febbraio, **fino al 13 marzo 2022** presenta un'interessante **panoramica sugli artisti di tutta la provincia di Alessandria** e sul contributo considerevole che hanno dato alla storia dell'arte italiana del secolo scorso. I soli nomi di **Pellizza, Morbelli, Bistolfi e Carrà** basterebbero a indicare un ruolo di primissimo piano nel dare vita ai movimenti più importanti e innovatori del panorama artistico nazionale e internazionale. Ma, accanto a quelle figure straordinarie, ha avuto i natali nel territorio di Alessandria un numero veramente considerevole di artisti i quali, lungi dall'essere identificati come semplici "gregari", sono assolutamente degni di figurare accanto a maestri o capiscuola.

"Una mostra davvero significativa, che costruisce un percorso interessante intorno alla notevole produzione artistica del nostro territorio", commenta Roberto Cava, presidente di Alexala. "Un appuntamento di rilievo nazionale, che siamo certi richiamerà nell'Alessandrino un buon numero di appassionati d'arte e di turisti interessati alla cultura. Per questo vogliamo che questa importante mostra possa essere il fulcro di una scoperta della grande vocazione artistica del nostro territorio, attraverso la costruzione di itinerari che partano da Alessandria per andare a conoscere gli spazi culturali dedicati ai grandi pittori del Novecento e i luoghi dove questi artisti hanno vissuto e hanno prodotto le loro opere".

Nasce così il progetto "**Alessandria. Il Novecento fuori mostra**", che porta la mostra fuori dalle mura del Palazzo del Monferrato, con due itinerari turistici studiati ad hoc e con un racconto dei luoghi della provincia in cui ritrovare le voci degli artisti in mostra.



Galleria del Broletto

Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Il Palatium Vetus, oggi sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, è il primo edificio comunale della città di Alessandria e conserva importanti tracce medievali. Il restauro è stato curato dallo studio di Gae Aulenti, che ha saputo valorizzare la struttura storica, consentendo la leggibilità delle stratificazioni di quasi otto secoli di storia, ma anche unire il gusto contemporaneo: la copertura del cortile interno con una struttura leggera in vetro e acciaio, permette di godere di questo luogo allo stesso tempo aperto ma riparato. L'edificio, sede del Comune in età medievale è divenuto poi dimora dei Governatori spagnoli, di Casa Savoia e dei Prefetti Napoleonici, è stato a lungo il centro della vita politica e amministrativa della città. L'impianto del nucleo originario, di origine medievale conserva alcuni elementi decorativi gotici, come le finestre a trifora, affreschi e decorazioni degli ambienti interni. Si può definire come broletto, cioè di sede del governo cittadino nei secoli XIII e XIV, e quindi dotato di una specifica tipologia edilizia con un porticato al piano terra ed un'ampia sala superiore. L'accesso alle sale interne, sia quella espositiva al piano terreno, che la sala convegni al primo piano, dove è esposta parte della collezione d'arte della Fondazione, sono visitabili su prenotazione oppure in occasione di eventi. La collezione raccoglie opere di pittori e scultori legati al territorio in un arco temporale che va dagli ultimi decenni del '700 alla seconda metà del '900. Protagonisti sono artisti quali **Pellizza da Volpedo, Morbelli, Barabino, Bistolfi, Carrà, Morando**. Una sezione della collezione è dedicata alla battaglia di Marengo e permette di ripercorrere un periodo storico cruciale sia a livello locale che internazionale. L'esposizione museale nella 'ghiacciaia' di Palatium Vetus conserva i reperti emersi durante i lavori svolti nel palazzo: consente uno straordinario viaggio attraverso la storia, mentre nel cortile è presentata l'epigrafe romana di Calpurnia, proveniente da Villa del Foro e restaurata grazie alla Fondazione Cral. All'esterno, nell'angolo del Palazzo, è murato uno dei Cento Cannoni che vennero donati dalla città durante i combattimenti risorgimentali.

Piazza della Libertà, 28 - Alessandria

Orari: sabato e domenica 10.00 – 13.00 e 15.00 – 19.00.

Ingresso gratuito: <https://www.fondazionecralessandria.it>

Info e prenotazioni: didattica.fondazionecralessandria@gmail.com; tel: 347-8095172.

Titolo: Alessandria Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà

Apertura: 11/12/2021

Conclusione: 13/03/2022

Organizzazione: Camera di Commercio di Alessandria-Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e Regione Piemonte

Luogo: Alessandria, Palazzo del Monferrato

Indirizzo: via San Lorenzo, 21 - 15121 Alessandria

Sito web per approfondire: <https://www.palazzomonferrato.it/>



Alessandria il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà



10 dicembre 2021

Il Natale delle lanterne volanti a San Salvatore Monferrato



E' una festa molto particolare quella di San Salvatore Monferrato, che celebra ogni anno il Gemellaggio con il Comune di Agerola, paese sull'alta costiera amalfitana con un susseguirsi di eventi natalizi speciali.

Il momento clou è quello della giornata di domenica 12 dicembre, giorno in cui si accendono nel cielo decine e decine di lanterne volanti. Al belvedere si ripete anche quest'anno l'emozionante iniziativa del lancio delle lanterne volanti (biodegradabili, ignifughe e sicure, ci tengono a dire gli organizzatori) un grande classico del Natale sansalvatorese, anzi di "QuanteFeste", la kermesse che entra nel vivo proprio domenica. Nel corso della giornata sono previsti il mercatino di Natale con idee regalo e golosità tipiche agerolesi (è anche la decima festa del gemellaggio con il comune di Agerola, nell'alta costiera amalfitana), spettacolo del mago, babbo Natale e il caratteristico presepe vivente allestito lungo via Prevignano (tutti si chiedono già: chi sarà il Gesù bambino di quest'anno?) con tante novità. Al mattino, fra le bancarelle girerà la banda Filarmonica di Occimiano, la Ginnastica Valentia proporrà un divertente flash mob e Poste Italiane presenterà lo speciale annullo filatelico del gemellaggio, alla presenza dei sindaci dei comuni gemellati: Tommaso Naclerio di Agerola e Corrado Tagliabue di San Salvatore Monferrato. Verso sera, sul palco della piazza musica folk con i Clan Banlieue e, dopo la pausa per il lancio delle lanterne, il Christmas DJ set a chiudere la giornata. Giornata imperdibile.

Alle ore 11 di sabato 11, invece, presso le sale di Palazzo Carmagnola si inaugura la mostra "L'Italia che ci guarda" con le foto dei Comuni Viruosi (fra cui San Salvatore e Agerola) nei nuovi locali delle Cantine di Palazzo Cavalli di San Germano e alle 15,30 l'addobbo del grande albero di piazza Carmagnola con i bambini che hanno realizzato meravigliose palline trasparenti la cui finalità è acquistare un gioco per bambini disabili e recuperare la mitica giostra dell'asilo delle suore. Alle 17 a Teatro momenti istituzionali con i sindaci dei due comuni e il reading "Lo Straniero" con due attori campani già comparsi nelle fiction Rai (Giovanni Scotti e Gianluigi Montagnaro), seguirà aperitivo. Alle 21 è previsto il Concerto dei "The Joy Gospel Singers" presso la chiesa di San Martino (evento molto atteso).



Giornale Radio Piemonte

13 dicembre 2021 – GRP Giornale Radio Piemonte

Intervista a Maria Luisa Caffarelli e Rino Tacchella sulla mostra del Novecento.





[Network Tv2000](#) > [InBlu2000](#) > [Culture](#) > Notte Stellata
Quadro del 1576 di Francesco Crivelli esposto ad Alessandria

Notte Stellata Quadro del 1576 di Francesco Crivelli esposto ad Alessandria

CONDIVIDI:    

11 dicembre 2021

Gianfranco Cuttica di Revigliasco è il sindaco e assessore alla cultura di Alessandria, dove, dal 16 dicembre, torna in esposizione, dopo oltre due secoli, un quadro del 1576 di Francesco Crivelli, che era misteriosamente scomparso. Si tratta di un'opera che torna visibile al pubblico nella città dove venne commissionata ed è il risultato di ricerche archivistiche e documentarie e di indagini storico- artistiche che hanno permesso di ricostruire l'intera vicenda di commissione e dispersione del dipinto.

Artribune 10

13 dicembre 2021

Home > Calendario eventi > Alessandria > Francesco Crivelli – L'Ascensione

arte antica

Francesco Crivelli – L'Ascensione

Alessandria - 16/12/2021 - 06/02/2022



LA MOSTRA-DOSSIER È IL RISULTATO DI RICERCHE ARCHIVISTICHE E DOCUMENTARIE E INDAGINI STORICO-ARTISTICHE CHE HANNO PERMESSO DI RICOSTRUIRE EX NOVO LE VICENDE DI COMMISSIONE E DISPERSIONE DEL DIPINTO



INFORMAZIONI

Luogo: PALAZZO CUTTICA
Indirizzo: Via Parma 1 - Alessandria - Piemonte
Quando: dal 16/12/2021 - al 06/02/2022
Vernissage: 16/12/2021 No
Autori: Francesco Crivelli
Curatori: Lorenzo Mascheretti, Olga Piccolo, Roberto Livraghi
Generi: arte antica
Orari: Sabato, Domenica dalle ore 15.00 alle ore 19.00
Biglietti: ingresso libero
Uffici stampa: DE LUCA COMUNICAZIONI
Editore: SCRIPTA EDIZIONI

Comunicato stampa

In occasione delle festività natalizie, il Comune di Alessandria organizza, per la prima volta, l'esposizione al pubblico dell'Ascensione di Cristo di Francesco Crivelli, opera della seconda metà del XVI secolo apparsa come anonima sul mercato antiquario francese nel 2020 e ora restituita alla committenza dei marchesi Cuttica di Cassine, che la ordinarono per l'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco in Alessandria

[Leggi tutto](#)

La mostra-dossier, curata da Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti e Roberto Livraghi, è il risultato di ricerche archivistiche e documentarie e indagini storico-artistiche che hanno permesso di ricostruire ex novo le vicende di commissione e dispersione del dipinto, realizzato attorno al 1576-1577 dal pittore di formazione lombardo-veneta Francesco Crivelli (1520-1580 ca.).

La paternità dell'opera è attestata dalla firma abbreviata («Frco. Crlo f.») posta nella porzione destra della tela. Durante il restauro è emersa, inoltre, lungo il margine inferiore sinistro, un'iscrizione seicentesca in lettere capitali («[C]ESAR CVTICA / [C]ASSINI MARCHIO») che attesta la commissione da parte del marchese Cesare Cuttica (o Codega) di Cassine. Nella tela questi è ritratto, sotto la scena sacra, assieme alla moglie Tomasa Guasco, alla figlioletta Laura e al neonato Lorenzo.

Nel 1576, Cesare Cuttica aveva, infatti, commissionato la realizzazione di un'ancona con l'Ascensione di Cristo da collocare sull'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco ad Alessandria, trasformata nella nuova cattedrale della città dopo la soppressione (1802) dell'attiguo convento in età napoleonica. Attraverso il rinvenimento di fonti inedite conservate presso l'Archivio di Stato di Alessandria, si è potuto rilevare che l'opera, nel corso del Seicento, ha subito un trasferimento all'interno della chiesa, venendo traslata dall'altare maggiore a un altare laterale vicino al sepolcro della famiglia Cuttica.

I Cuttica dovettero definitivamente ritirare l'Ascensione dopo la soppressione per collocarla nel palazzo di famiglia e deciderne infine l'alienazione attorno al 1812, in seguito ad alcuni rovesci di fortuna.

L'esposizione si configura come dono temporaneo alla cittadinanza e si incentra idealmente sul ritorno dell'opera di Crivelli nella città per la quale fu pensata e in particolare nel palazzo della famiglia dei committenti, sito proprio di fronte all'antica chiesa domenicana di San Marco.

In occasione dell'esposizione, a ingresso libero, sarà a disposizione del pubblico un depliant esplicativo, di agile accompagnamento alla visita, e sarà acquistabile il volume di Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti, Francesco Crivelli "primo nel fare ritratti". Appunti per iniziare un catalogo, Scripta Edizioni, Verona 2021.

Biografie dei curatori

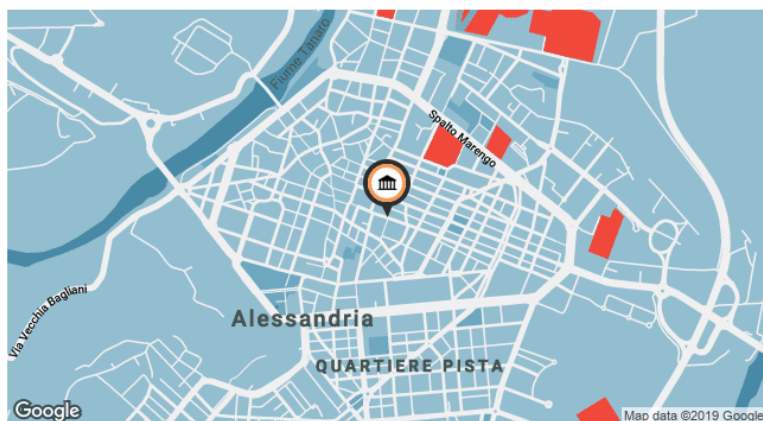
Olga Piccolo dopo la laurea in Storia dell'Arte Medievale, ha conseguito il diploma di Specializzazione in Storia dell'Arte Moderna e il Dottorato di ricerca nella medesima disciplina. Si occupa di ricerche storico-artistiche, con particolare attenzione all'indagine sulle fonti bibliografiche e archivistiche, alla storia del collezionismo nel XIX secolo e agli strumenti per la verifica di autenticità e attribuzione delle opere d'arte. Collabora con il Ministero della Cultura su progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

Lorenzo Mascheretti si è laureato in Storia dell'Arte Moderna presso l'Università Cattolica di Milano, dove è attualmente dottorando in Studi umanistici, con una tesi sulla tarsia lignea cinquecentesca. La sua ricerca è incentrata sulla storia dell'arte nord italiana con particolare attenzione al Rinascimento lombardo e all'indagine sui contesti di committenza, produzione e circolazione delle opere d'arte.

Roberto Livraghi, già segretario generale della Camera di Commercio di Alessandria, è direttore di Palazzo del Monferrato. Da trent'anni si occupa di storia del territorio e, come segretario della Consulta per i Beni culturali, della riscoperta e tutela dei beni artistici e storici. È autore di numerosi volumi e saggi, tra cui la Guida artistica di Alessandria, e ha organizzato diverse mostre, la più recente delle quali, Alessandria scolpita 1450-1535, è stata allestita presso il Palazzo del Monferrato nel 2018-2019.

Didascalia dell'immagine

Francesco Crivelli, Ascensione di Cristo tra la Vergine e san Giovanni Evangelista con la famiglia del marchese Cesare Cuttica di Cassine, olio su tela, 280 x 196,5 cm, 1576-1577 ca., Collezione privata



LA CULTURA DEL MARTEDÌ

Ritorno ad Alessandria per l'Ascensione di Francesco Crivelli

14/12/2021 11:23



ALESSANDRIA\ aise - In occasione delle festività natalizie, il Comune di **Alessandria** organizza, per la prima volta, l'esposizione al pubblico dell'**Ascensione di Cristo** di **Francesco Crivelli**, opera della seconda metà del XVI secolo apparsa come anonima sul mercato antiquario francese nel 2020 e ora restituita alla committenza dei marchesi Cuttica di Cassine, che la ordinarono per l'altare maggiore della **chiesa domenicana di San Marco in Alessandria**.

La mostra-dossier, in programma dal 16 dicembre 2021 al 6 febbraio 2022 a cura di Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti e Roberto Livraghi, è il risultato di ricerche archivistiche e documentarie e indagini storico-artistiche che hanno permesso di ricostruire ex novo le vicende di commissione e dispersione del dipinto, realizzato attorno al 1576-1577 dal pittore di formazione lombardo-veneta Francesco Crivelli (1520-1580 ca.).

La paternità dell'opera è attestata dalla firma abbreviata ("Frco. Crlo f.") posta nella porzione destra della tela. Durante il restauro è emersa, inoltre, lungo il margine inferiore sinistro, un'iscrizione seicentesca in lettere capitali ("[C]ESAR CVTICA / [C]ASSINI MARCHIO") che attesta la commissione da parte del marchese Cesare Cuttica (o Codega) di Cassine. Nella tela questi è ritratto, sotto la scena sacra, assieme alla moglie Tomasa Guasco, alla figlioletta Laura e al neonato Lorenzo.

Nel 1576, Cesare Cuttica aveva, infatti, commissionato la realizzazione di un'ancona con l'Ascensione di Cristo da collocare sull'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco ad Alessandria, trasformata nella nuova cattedrale della città dopo la soppressione (1802) dell'attiguo convento in età napoleonica. Attraverso il rinvenimento di fonti inedite conservate presso l'Archivio di Stato di Alessandria, si è potuto rilevare che l'opera, nel corso del Seicento, ha subito un trasferimento all'interno della chiesa, venendo tralata dall'altare maggiore a un altare laterale vicino al sepolcro della famiglia Cuttica.

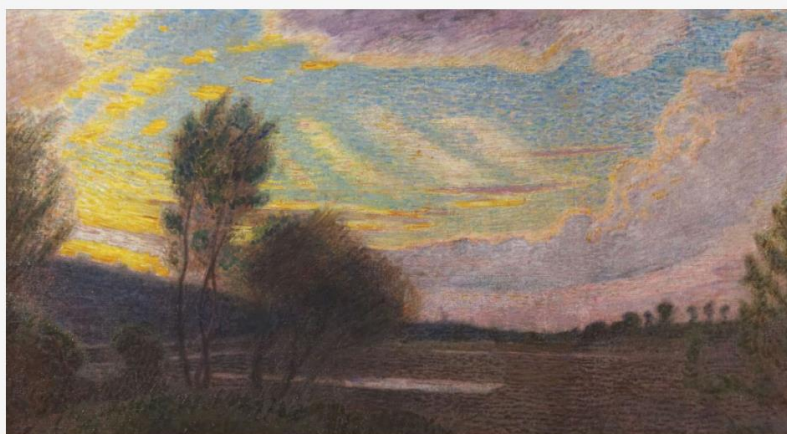
I Cuttica dovettero definitivamente ritirare l'Ascensione dopo la soppressione per collocarla nel palazzo di famiglia e deciderne infine l'alienazione attorno al 1812, in seguito ad alcuni rovesci di fortuna. L'esposizione si configura come dono temporaneo alla cittadinanza e si incentra idealmente sul ritorno dell'opera di Crivelli nella città per la quale fu pensata e in particolare nel palazzo della famiglia dei committenti, sito proprio di fronte all'antica chiesa domenicana di San Marco.

In occasione dell'esposizione, a ingresso libero, sarà a disposizione del pubblico un depliant esplicativo, di agile accompagnamento alla visita, e sarà acquistabile il volume di Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti, Francesco Crivelli "primo nel fare ritratti". Appunti per iniziare un catalogo, Scripta Edizioni, Verona 2021. **(aise)**



14 dicembre 2021

Il Novecento artistico alessandrino: una mostra, dieci luoghi e tre itinerari



Ha inaugurato l'11 dicembre **"Alessandria. Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà"**, la mostra che la Camera di Commercio di Alessandria-Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la Regione Piemonte hanno organizzato negli spazi di Palazzo del Monferrato di Alessandria.

L'esposizione, che resterà aperta al pubblico per tutto il periodo natalizio e i successivi mesi di gennaio, febbraio, **fino al 13 marzo 2022** presenta un'interessante panoramica sugli **artisti di tutta la provincia di Alessandria** e sul contributo considerevole che hanno dato alla storia dell'arte italiana del secolo scorso.

I soli nomi di **Pellizza, Morbelli, Bistolfi e Carrà** basterebbero a indicare un ruolo di primissimo piano nel dare vita ai movimenti più importanti e innovatori del panorama artistico nazionale e internazionale. Ma, accanto a quelle figure straordinarie, ha avuto i natali nel territorio di Alessandria un numero veramente considerevole di artisti i quali, lungi dall'essere identificati come semplici "gregari", sono assolutamente degni di figurare accanto a maestri o capiscuola.

"Una mostra davvero significativa, che costruisce un percorso interessante intorno alla notevole produzione artistica del nostro territorio", commenta **Roberto Cava, presidente di Alexala**. "Un appuntamento di rilievo nazionale, che siamo certi richiamerà nell'Alessandrino un buon numero di appassionati d'arte e di turisti interessati alla cultura. Per questo vogliamo che questa importante mostra possa essere il fulcro di una scoperta della grande vocazione artistica del nostro territorio, attraverso la costruzione di itinerari che partano da Alessandria per andare a conoscere gli spazi culturali dedicati ai grandi pittori del Novecento e i luoghi dove questi artisti hanno vissuto e hanno prodotto le loro opere".

Nasce così il progetto **"Alessandria. Il Novecento fuori mostra"**, che porta la mostra fuori dalle mura del Palazzo del Monferrato, con due itinerari turistici studiati ad hoc e con un racconto dei luoghi della provincia in cui ritrovare le voci degli artisti in mostra.

Dieci luoghi dell'Alessandrino per approfondire la grande arte del Novecento

1. Alessandria Galleria del Broletto, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria



Il Palatium Vetus, oggi sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, è il primo edificio comunale della città di Alessandria e conserva importanti tracce medievali. Il restauro è stato curato dallo studio di Gae Aulenti, che ha saputo valorizzare la struttura storica, consentendo la leggibilità delle stratificazioni di quasi otto secoli di storia, ma anche unire il gusto contemporaneo: la copertura del cortile interno con una struttura leggera in vetro e acciaio, permette di godere di questo luogo allo stesso tempo aperto ma riparato. L'edificio, sede del Comune in età medievale è divenuto poi dimora dei Governatori spagnoli, di Casa Savoia e dei Prefetti Napoleonici, è stato a lungo il centro della vita politica e amministrativa della città. L'impianto del nucleo originario, di origine medievale conserva alcuni elementi decorativi gotici, come le finestre a trifora, affreschi e decorazioni degli ambienti interni. Si può definire come broletto, cioè di sede del governo cittadino nei secoli XIII e XIV, e quindi dotato di una specifica tipologia edilizia con un porticato al piano terra ed un'ampia sala superiore. L'accesso alle sale interne, sia quella espositiva al piano terreno, che la sala convegni al primo piano, dove è esposta parte della collezione d'arte della Fondazione, sono visitabili su prenotazione oppure in occasione di eventi. La collezione raccoglie opere di pittori e scultori legati al territorio in un arco temporale che va dagli ultimi decenni del '700 alla seconda metà del '900. Protagonisti sono artisti quali Pellizza da Volpedo, Morbelli, Barabino, Bistolfi, Carrà, Morando. Una sezione della collezione è dedicata alla battaglia di Marengo e permette di ripercorrere un periodo storico cruciale sia a livello locale che internazionale. L'esposizione museale nella 'ghiacciaia' di Palatium Vetus conserva i reperti emersi durante i lavori svolti nel palazzo: consente uno straordinario viaggio attraverso la storia, mentre nel cortile è presentata l'epigrafe romana di Calpurnia, proveniente da Villa del Foro e restaurata grazie alla Fondazione Cral. All'esterno, nell'angolo del Palazzo, è murato uno dei Cento Cannoni che vennero donati dalla città durante i combattimenti risorgimentali.

Piazza della Libertà, 28 Alessandria (AL)

Orari: sabato e domenica 10.00 – 13.00 e 15.00 – 19.00. Ingresso gratuito

info e prenotazioni: didattica.fondazionecralessandria@gmail.com; tel: 347-8095172.

2. Tortona - Il Divisionismo. Collezioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona



La collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona costituisce l'unico progetto museale interamente dedicato al Divisionismo, che viene preso in esame attraverso le opere selezionate tra quelle che hanno contribuito alle vicende artistiche del periodo, in relazione alla molteplicità delle sue componenti, a partire dalle premesse riconoscibili nelle tendenze più avanzate della seconda metà dell'Ottocento, per seguirne gli sviluppi attraverso i temi e i protagonisti, e considerare quindi la sua continuità nei primi decenni del Novecento. Attualmente alcune opere della Collezione sono esposte in una mostra alla GAM di Milano.

Palazzetto medievale - Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Corso Leoniero, 2 (angolo Piazza Duomo) Tortona (AL)

Orari: Sabato e domenica, dalle 15.00 alle 19.00, Giorni feriali su prenotazione

Ingresso gratuito

<https://www.fondazioneartortona.it>; www.ildivisionismo.it

Info: info@fondazioneartortona.it; 0131-822975

La prima domenica del mese sono aperte anche (15-19) la **Gipsoteca Luigi Aghemo** (via Calcinara, 12) e **Casa Barabino** (via Barabino, 10)

3. Casale Monferrato - Gipsoteca Bistolfi, presso Museo civico



La Gipsoteca (dal greco antico *Gypsos*, gesso) di **Leonardo Bistolfi** (Casale Monferrato, 1859 - La Loggia, Torino 1933), ospita, al pian terreno del **Museo Civico**, oltre centosettanta opere tra terrecotte, disegni, plastiline, bozzetti e modelli in gesso, alcuni marmi e bronzi donati in gran parte dal banchiere casalese Camillo Venesio (1958) e integrati, in seguito, con donazioni e opere in deposito. Tali materiali permettono di comprendere le diverse fasi del procedimento artistico di Bistolfi, uno dei maggiori interpreti, a livello internazionale, del Simbolismo: dal bozzetto in terracotta in cui lo scultore fissava con immediatezza la prima intuizione, al successivo bozzetto in gesso, al modello definitivo che concretizzava l'idea finale e costituiva l'effettiva realizzazione dell'opera, prima della sua trasposizione in marmo e bronzo.

Gipsoteca Bistolfi, presso Museo Civico, Ex-convento di Santa Croce, via Cavour, 5, Casale Monferrato AL

Orari: Giovedì: 08:30 - 12:30 - 14:30 - 16:30 Venerdì: 10:30 - 13:00 - 15:00 - 18:30

Sabato: 10:30 - 13:00 - 15:00 - 18:30 Domenica: 10:30 - 13:00 - 15:00 - 18:30

Contatti: museo@comune.casale-monferrato.al.it. Tel: 0142-444249

4. Casale Monferrato - Museo dei Lumi



Nell'autunno 1994, in occasione delle celebrazioni per i quattrocento anni della Sinagoga di Casale, un gruppo di esperti e appassionati d'arte, tra cui Elio Carmi, Antonio Recalcati, Aldo Mondino e Paolo Levi, nel discutere di arte ebraica ritennero interessante promuovere e stimolare uno sviluppo nel campo dell'arte ebraica. La comunità di Casale possedeva allora alcune lampade di Chanukkah in argento realizzate da Elio Carmi, l'artista Emanuele Luzzati stava creando una opera simile in ceramica da regalare alla comunità. E' nata così l'idea di promuovere una collezione di Chanukkiot d'arte contemporanea, prodotte da artisti ebrei e non. La partecipazione all'iniziativa da parte di molti maestri, anche di fama mondiale, è stata fin da subito entusiasta.

La raccolta è un'occasione unica per vedere i diversi modi in cui tanti artisti hanno affrontato i problemi legati al progetto formale di un oggetto rituale. Il Museo dei Lumi è oggi ospitato nei locali sotterranei della comunità anticamente adibiti a forno delle azzime – matzot – il pane non lievitato che gli ebrei mangiano durante la Pasqua ebraica. Il numero delle opere donate alla Fondazione Arte Storia e Cultura Ebraica a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale ONLUS ha superato le 125, è in costante aumento ed ha permesso di realizzare una esposizione temporanea molto apprezzata al Musée d'Art et d'Histoire du Judaïsme di Parigi e al al Museo de Historia de los Judeos – Patronat Call de Girona

Museo dei Lumi - Vicolo Salomone Olper, 44, 15033 Casale Monferrato AL

Giorni feriali: 8.30-12.30 su appuntamento, sabato: chiuso, domenica 10-12, 15-17

Contatti: segreteria@casalebraica.org. Tel: 0142-71807; 340-7697199

5. Volpedo - Musei di Pellizza da Volpedo. Studio del pittore, Museo didattico e Itinerari sui luoghi pellizziani



Lungo via Rosano a Volpedo il retro di casa Pellizza guarda su una roggia, e il blocco articolato della costruzione termina con un grande nucleo parallelepipedo che costituisce lo studio di Giuseppe Pellizza, l'atelier nel quale egli dipingeva, si esercitava e studiava, avendo di fronte i prati e la campagna. Esso fu fatto costruire dal pittore nel 1888 e fu successivamente ampliato fino ad assumere, nel 1896, l'attuale veste con l'ampio lucernario zenitale; è stato donato dalle due figlie di Pellizza al comune di Volpedo nel 1966 e l'aspetto che ha ora è dovuto ad un restauro che lo ha riportato alle condizioni originarie tra 1986 e 1994, anno della sua apertura al pubblico. Pellizza non aveva accesso allo Studio da via Rosano, ma vi accedeva direttamente dalla propria casa; l'ingresso attuale a cavallo della roggia si rese necessario in seguito alla donazione dello studio per separarlo dall'abitazione, che continuava a restare alla famiglia. Una volta entrati, si resta colpiti dall'ampiezza del locale, che ha un perimetro di m. 6,50 per 8,25 per 5,5 di altezza. I lavori di restauro hanno riportato le pareti alla colorazione data da Pellizza al suo atelier, togliendo a bisturi gli strati sovrapposti di colori e ritrovando la tonalità scura ma calda di un terra di Siena tendente al bruno, una tonalità intensa, come era consuetudine nella maggior parte degli atelier ottocenteschi. Al termine delle pareti Pellizza stesso dipinse una fascia architettonica, costruendo con efficace modellato prospettico l'illusione di una cornice con modanature in rilievo, giocando sul monocromo con grande sapienza. Il museo didattico in piazza Quarto Stato offre al visitatore un'installazione multimediale che introduce al mondo dell'artista e alle sue opere principali. Lungo le vie del borgo antico di Volpedo i luoghi pellizziani sono indicati con una specifica segnaletica.

Atelier di Giuseppe Pellizza da Volpedo e Museo didattico, via Rosano 1/A, e piazza Quarto Stato, Volpedo

sabato, 15-17 - domenica, 15-17

Info: info@pellizza.it. Tel: 338-5633056

6. Acqui Terme - Villa Ottolenghi



Villa Ottolenghi Wedekind e' una dimora storica costruita nella prima metà del '900 sulle colline di Acqui Terme (AL) dal conte Arturo Ottolenghi e dalla moglie Herta von Wedekind zu Horst, pittrice e scultrice riconosciuta a pieno titolo tra le avanguardie del primo Novecento. Villa Ottolenghi è un eccezionale esempio di arte sinottica del Ventennio, cui contribuirono tra gli altri, celebri architetti come Marcello Piacentini e artisti come Arturo Martini, Fortunato Depero, Venanzo Crocetti, che lavorarono alla Villa grazie al mecenatismo dei Conti Ottolenghi. Gli ospiti della Dimora, troveranno nelle sue sale un'ambientazione unica e suggestiva per ricevimenti privati e cene di gala, una location ideale per matrimoni ed eventi in genere; potranno immergersi nella magica scenografia del parco opera del famoso architetto paesaggista Pietro Porcinai, che nel 2011 è stato premiato con il prestigioso European Garden Award. È possibile visitare il mausoleo, o Tempio di Herta, il museo privato degli Ottolenghi, la Cantina (che propone una produzione vinicola di alta qualità).

Strada Monterosso, 42, Acqui Terme

Prenotazione obbligatoria. La visita comprende: il Tempio di Herta / Mausoleo, i giardini premiati, tutti i giardini della Villa e degustazione finale di vini della Tenuta.

7. Bistagno - Gipsoteca Monteverde



Una straordinaria raccolta di monumentali modelli originali in gesso dello scultore ottocentesco Giulio Monteverde.

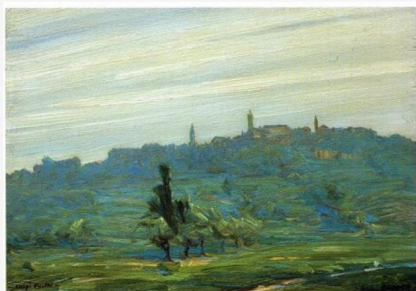
Un materiale – il gesso – nel contempo fragile e resistente, provvisorio e originario. Un museo affascinante, capace di svelare i segreti delle tecniche scultoree.

Corso Carlo Testa, 3, 15012 Bistagno

Il museo è chiuso fino alla fine di aprile 2022

Info: <https://www.gipsotecamonteverde.it/contatti/>

8. Lu Monferrato - Sala Onetti, presso Museo di San Giacomo



Il Museo d'Arte Sacra è inserito nel complesso di San Giacomo, formato dalla chiesa seicentesca, dalla sacrestia e dalla Casa della Reggenza. Negli ambienti espositivi sono raccolte alcune tra le testimonianze più significative di Lu e del suo territorio: oreficerie, reliquiari, paramenti sacri, sculture lignee, dipinti su tela di pregio, fra cui opere di Stefano Maria Clemente, Orsola Maddalena Caccia, Giuseppe Antonio Torricelli, della bottega di artisti come Guglielmo Caccia detto Il Moncalvo e Domenico Piola, oltre all'esposizione dedicata al pittore divisionista Luigi Onetti, che comprende alcune opere inedite dell'artista lusee acquisite di recente che vanno ad ingrandire la collezione.

piazza San Giacomo – 15040 Lu Monferrato (AL)

orari: sabato 14:30–18, domenica 10–12:30

<http://www.museosangiacomo.it> Costo del biglietto: intero 4 euro, ridotto 3 euro.

Info e prenotazioni: tel: 349–4203423; 347–8739509; info@museosangiacomo.it

9. Valenza - Mostra "Fragile bellezza. Arte per il corpo, riflessioni contemporanee sul rapporto corpo/gioiello"



dal 21 dicembre 2021 al 26 febbraio 2022

L'arte contemporanea è chiamata a riflettere sul tema della preziosità e delle sue caratteristiche effimere: artisti e aziende dell'oreficeria di Valenza si incontrano per rinnovare una lunga tradizione di scambi e di frequentazioni, sperimentando nuovi contenuti e percorsi creativi. Il progetto Fragile bellezza – a cura di Lia Lenti e Domenico Maria Papa – è un omaggio alla storia di un distretto produttivo, alla sua sapiente manualità, al suo territorio e, insieme, una testimonianza di costante innovazione estetica.

L'edizione 2021 di Fragile bellezza coinvolgerà artisti e aziende orafe in una ricerca incentrata sul tema dell'arte per il corpo. Gli artisti saranno invitati ad analizzare il tema del corpo ornato indagando l'idea del gioiello come talismano, amuleto e portafortuna dalle valenze salvifiche e apotropaiche. Un invito alla riflessione che si estende dall'individuo, inteso nella sua dimensione corporea, alla dimensione collettiva che investe l'uomo tra gli uomini. Quindi non solo il gioiello inteso come ornamento ma anche come simbolo sociale.

Le aziende e gli artisti daranno forma all'idea di Fragile bellezza, arte per il corpo sono: Angry con Angelo Maisto, Gioj con Viola Pantano e con Ernesto Morales, Margherita Burgener con Elisa Bertaglia e Monile – Jewels of Italy con Emilia Faro. Sarà questa l'occasione per poter vedere dal vivo i gioielli realizzati in collaborazione da aziende valenzane e artisti contemporanei nel corso del 2020 e che a causa della pandemia sono stati esposti sono in una mostra virtuale.

Valenza, Palazzo Valentino – Centro Comunale di Cultura, piazza XXXI martiri

Info: fragilebellezzaofficial@gmail.it; biblioteca@comune.valenza.al.it

Biblioteca Civica – Centro Comunale di Cultura; 0131–949286.

10. Denice – Un museo a cielo aperto. Museo della ceramica contemporanea



63 opere d'arte in ceramica installate nelle vie e nelle piazze di un antico borgo medievale, tra le colline dell'Alto Monferrato. Le opere permettono di ripercorrere le produzioni e le ricerche sperimentali svolte negli ultimi decenni da artisti italiani e internazionali.

<https://www.denicemuseoacieloaperto.it>

Info: presso Comune di Denice, piazza san Lorenzo 5, tel. 0144-92038

Nuovi itinerari alessandrini sull'arte del Novecento

In occasione di questa importante mostra sul Novecento alessandrino, Alexala in collaborazione la rete delle agenzie incoming del territorio ha coordinato **l'ideazione di alcuni pacchetti costruiti ad hoc sui fili rouge dell'arte e degli artisti**.

Si tratta di tre diversi itinerari (due giorni e una notte) alla scoperta dei Maestri del Novecento in contemporanea con la Mostra a Palazzo Monferrato, proposti al pubblico al prezzo di 150 euro (<https://www.alexala.it/it/proposte-turistiche/alessandria-il-900-fuori-mostra-proposta-3/9d5bad33b1541f3c748976df72d690cb/>), 210 euro (<https://www.alexala.it/it/proposte-turistiche/alessandria-il-900-itinerario-alessandria/d04929f45c7145078828e49104cffb4b/>) e 240 euro (<https://www.alexala.it/it/proposte-turistiche/alessandria-il-900-fuori-mostra-proposta-2/4471ecac2dc526d49ab29482290cd83b/>)



IL GIORNALE DELL'ARTE

Francesco Crivelli «primo nel fare ritratti»

Ad Alessandria una mostra su una pala d'altare ritrovata è l'occasione per riscoprire un pittore cinquecentesco di scuola lombardo-veneta



Un particolare della pala con Tomasa Guasco e Lorenzo Cuttica

MARTA PARAVENTI | 15 dicembre 2021 | Alessandria



MOSTRE VEDERE IN PIEMONTE ARTE ANTICA

Dopo più di duecento anni torna ad Alessandria la pala d'altare raffigurante l'«Ascensione di Cristo tra la Vergine e san Giovanni Evangelista con la famiglia del marchese Cesare Cuttica di Cassine» (1576-1577 circa), opera del pittore Francesco Crivelli (1520-1580 circa). Un ritorno importante, frutto del recente ritrovamento dell'opera che, unitamente ai dati inediti emersi dalla ricerca negli archivi statali di Milano, Torino e Alessandria e al restauro, è protagonista della mostra «Ritorno ad Alessandria. L'Ascensione di Francesco Crivelli (1576-1577 ca) per l'altare maggiore di San Marco» aperta dal 16 dicembre al 5 febbraio presso Palazzo Cuttica di Cassine.

Promossa e organizzata dal Comune di Alessandria e da CulturAle, curata da Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti e Roberto Livraghi, la mostra rappresenta un primo passo per la riscoperta di questo importante pittore, di cui oggi resta solo l'opera su tavola raffigurante la Visitazione di Maria a Elisabetta conservata nel Santuario di Inverigo (Como).

Tutto comincia nel giugno 2020 quando, all'asta «Rossini» di Parigi, appare un dipinto inedito raffigurante un'Ascensione di Cristo tra la Vergine e san Giovanni Evangelista con due donatori, proveniente da una collezione greca costituitasi tra Firenze e Roma negli anni Ottanta del Novecento, con un'attribuzione al bergamasco Gian Paolo Lolmo e precedentemente ricondotta alla scuola dello spagnolo Juan De Las Roelas.

Il restauro, finanziato dal nuovo proprietario, collezionista specializzato nella scuola bergamasca e bresciana, ha fatto riemergere sia la firma dell'autore abbreviata nella porzione inferiore destra della tela, all'interno di un cartiglio fogliato: «FRCO. CRLO F» che un'iscrizione in lettere capitali «[C]ESAR CVTICA / [C]ASSINI MARCHIO», da ricondurre alla committenza del marchese Cesare Cuttica (o Codega) di Cassine: dati questi che hanno consentito di identificare l'autore in Francesco Crivelli, destinatario di una patente, accordatagli il 3 giugno 1577 perché raggiungesse Alessandria «con alcune tele et tavole de retriatti».

Nato verso il 1520 da una famiglia milanese di orafi con frequentazioni a Venezia (non si esclude, per ora, che la famiglia possa essere collegata con quella di Carlo e Vittore Crivelli, pittori veneziani attivi nelle Marche), Francesco si formò sulle opere di artisti come Giovanni Battista Moroni e Simone Peterzano. Grazie alle conoscenze del fratello Paolo orafo, in stretto contatto con Pietro Aretino, Lodovico Dolce e animatore di circoli culturali-religiosi frequentati anche da Lorenzo Lotto, il pittore ricevette commissioni prestigiose, soprattutto ritratti, tra cui quello ad oggi perduto del Governatore di Milano Ferrante Gonzaga, molto lodato all'epoca.

In Piemonte attirò l'interesse dei marchesi Cuttica di Cassine, che gli commissionarono nel 1576 la pala oggi ritrovata, per l'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco: nel corso del Seicento (durante una notte, all'insaputa dei proprietari) fu spostata in un altare laterale, per poi essere probabilmente ritirata dai marchesi negli anni delle soppressioni napoleoniche e in seguito da loro alienata.

Nella parte inferiore della tela si riconoscono i raffinati ritratti di Cesare Cuttica e della moglie Tomasa Guasco, in compagnia dei loro due figliolotti, Laura e il neonato Lorenzo, tutti abbigliati secondo la sfarzosa moda dell'epoca. Sullo sfondo si nota una veduta di una città affacciata sul mare; si tratta forse di Genova, cui i marchesi erano legati.

In preparazione della mostra è stata edita la pubblicazione di Olga Piccolo e Lorenzo Mascheretti *Francesco Crivelli "primo nel fare ritratti". Appunti per iniziare un catalogo* (Scripta Edizioni, Verona 2021) che offre un primo profilo biografico del pittore, contestualizzato nel panorama della scuola di pittura lombardo-veneta del secondo Cinquecento.



«Ascensione di Cristo tra la Vergine e san Giovanni Evangelista con la famiglia del marchese Cesare Cuttica di Cassine» (1576-1577 circa) di Francesco Crivelli

VIA(E): DIECI ITINERARI DI VIAGGIO TRA LIGURIA E PIEMONTE

◆ GALLERY

Dieci diversi pacchetti turistici per scoprire la bellezza di un territorio compreso tra la **Liguria** e il **Piemonte**: è il **progetto Via(E)**, un modello di marketing liquido nato dall'iniziativa **Alexala - Atl di Alessandria & Monferrato e di Sistema Monferrato**. [Qui](#) per approfondimenti sulle proposte turistiche.





ITINERARI NELL'ARTE
UN PROGETTO ARTURISMO

17 dicembre 2021

HOME / NEWS / TOP NEWS

itinerari

Dieci luoghi dell'Alessandrino per approfondire la grande arte del Novecento



Dalla mostra "Alessandria Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà"

Il Novecento artistico alessandrino: la mostra "Alessandria Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà" diventa il fulcro di una serie di itinerari d'autore sul territorio.

Alessandria

Galleria del Broletto, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Il Palatium Vetus, oggi sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, è il primo edificio comunale della città di Alessandria e conserva importanti tracce medievali. Il restauro è stato curato dallo studio di Gae Aulenti, che ha saputo valorizzare la struttura storica, consentendo la leggibilità delle stratificazioni di quasi otto secoli di storia, ma anche unire il gusto contemporaneo: la copertura del cortile interno con una struttura leggera in vetro e acciaio, permette di godere di questo luogo allo stesso tempo aperto ma riparato. L'edificio, sede del Comune in età medievale è divenuto poi dimora dei Governatori spagnoli, di Casa Savoia e dei Prefetti Napoleonici, è stato a lungo il centro della vita politica e amministrativa della città. L'impianto del nucleo originario, di origine medievale conserva alcuni elementi decorativi gotici, come le finestre a trifora, affreschi e decorazioni degli ambienti interni. Si può definire come broletto, cioè di sede del governo cittadino nei secoli XIII e XIV, e quindi dotato di una specifica tipologia edilizia con un porticato al piano terra ed un'ampia sala superiore. L'accesso alle sale interne, sia quella espositiva al piano terreno, che la sala convegni al primo piano, dove è esposta parte della collezione d'arte della Fondazione, sono visitabili su prenotazione oppure in occasione di eventi. **La collezione raccoglie opere di pittori e scultori legati al territorio in un arco temporale che va dagli ultimi decenni del '700 alla seconda metà del '900.** Protagonisti sono artisti quali **Pellizza da Volpedo, Morbelli, Barabino, Bistolfi, Carrà, Morando.** Una sezione della collezione è dedicata alla battaglia di Marengo e permette di ripercorrere un periodo storico cruciale sia a livello locale che internazionale. L'esposizione museale nella 'ghiacciaia' di Palatium Vetus conserva i reperti emersi durante i lavori svolti nel palazzo: consente uno straordinario viaggio attraverso la storia, mentre nel cortile è presentata l'epigrafe romana di Calpurnia, proveniente da Villa del Foro e restaurata grazie alla Fondazione Cral. All'esterno, nell'angolo del Palazzo, è murato uno dei Cento Cannoni che vennero donati dalla città durante i combattimenti risorgimentali.

Piazza della Libertà, 28 Alessandria (AL)

Orari: sabato e domenica 10.00 – 13.00 e 15.00 – 19.00.

Ingresso gratuito

<https://www.fondazionealessandria.it>

info e prenotazioni: didattica.fondazionealessandria@gmail.com; tel: 347-8095172.

Tortona

Il Divisionismo. Collezioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

La collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona costituisce l'unico progetto museale interamente dedicato al Divisionismo, che viene preso in esame attraverso le opere selezionate tra quelle che hanno contribuito alle vicende artistiche del periodo, in relazione alla molteplicità delle sue componenti, a partire dalle premesse riconoscibili nelle tendenze più avanzate della seconda metà dell'Ottocento, per seguirne gli sviluppi attraverso i temi e i protagonisti, e considerare quindi la sua continuità nei primi decenni del Novecento. Attualmente alcune opere della Collezione sono esposte in una mostra alla GAM di Milano.

Palazzetto medievale - Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Corso Leoniero, 2 (angolo Piazza Duomo) Tortona (AL)

Orari: Sabato e domenica, dalle 15.00 alle 19.00, Giorni feriali su prenotazione

Ingresso gratuito

<https://www.fondazioneartortona.it>

Info: info@fondazioneartortona.it; 0131-822975

La prima domenica del mese sono aperte anche (15-19) la Gipsoteca Luigi Aghemo (via Calcinara, 12) e Casa Barabino (via Barabino, 10)

Casale Monferrato

Gipsoteca Bistolfi, presso Museo civico

La Gipsoteca (dal greco antico Gypsos, gesso) di Leonardo Bistolfi (Casale Monferrato, 1859 - La Loggia, Torino 1933), ospita, al pian terreno del Museo Civico, oltre centosettanta opere tra terrecotte, disegni, plastiline, bozzetti e modelli in gesso, alcuni marmi e bronzi donati in gran parte dal banchiere casalese Camillo Venesio (1958) e integrati, in seguito, con donazioni e opere in deposito. Tali materiali permettono di comprendere le diverse fasi del procedimento artistico di Bistolfi, uno dei maggiori interpreti, a livello internazionale, del Simbolismo: dal bozzetto in terracotta in cui lo scultore fissava con immediatezza la prima intuizione, al successivo bozzetto in gesso, al modello definitivo che concretizzava l'idea finale e costituiva l'effettiva realizzazione dell'opera, prima della sua trasposizione in marmo e bronzo.

Gipsoteca Bistolfi, presso Museo Civico, Ex-convento di Santa Croce, via Cavour, 5, Casale Monferrato (AL)

Orari: Giovedì: 08:30 - 12:30 - 14:30 - 16:30 Venerdì: 10:30 - 13:00 - 15:00 - 18:30 Sabato: 10:30 - 13:00 - 15:00 - 18:30

Domenica: 10:30 - 13:00 - 15:00 - 18:30 <https://www.comune.casale-monferrato.al.it/museo-gipsoteca>

Contatti: museo@comune.casale-monferrato.al.it. Tel: 0142-444249

Casale Monferrato

Museo dei Lumi

Nell'autunno 1994, in occasione delle celebrazioni per i quattrocento anni della Sinagoga di Casale, un gruppo di esperti e appassionati d'arte, tra cui Elio Carmi, Antonio Recalcati, Aldo Mondino e Paolo Levi, nel discutere di arte ebraica ritennero interessante promuovere e stimolare uno sviluppo nel campo dell'arte ebraica. La comunità di Casale possedeva allora alcune lampade di Chanukkah in argento realizzate da Elio Carmi, l'artista Emanuele Luzzati stava creando una opera simile in ceramica da regalare alla comunità. E' nata così l'idea di promuovere una collezione di Chanukkiot d'arte contemporanea, prodotte da artisti ebrei e non. La partecipazione all'iniziativa da parte di molti maestri, anche di fama mondiale, è stata fin da subito entusiasta. La raccolta è un'occasione unica per vedere i diversi modi in cui tanti artisti hanno affrontato i problemi legati al progetto formale di un oggetto rituale. Il Museo dei Lumi è oggi ospitato nei locali sotterranei della comunità anticamente adibiti a forno delle azzime - matzot - il pane non lievitato che gli ebrei mangiano durante la Pasqua ebraica. Il numero delle opere donate alla Fondazione Arte Storia e Cultura Ebraica a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale ONLUS ha superato le 125, è in costante aumento ed ha permesso di realizzare una esposizione temporanea molto apprezzata al Musée d'Art et d'Histoire du Judaïsme di Parigi e al al Museo de Historia de los Judeos - Patronat Call de Girona.

Museo dei Lumi - Vicolo Salomone Olper, 44, 15033 Casale Monferrato (AL)

Giorni feriali: 8.30-12.30 su appuntamento, sabato: chiuso, domenica 10-12, 15-17

http://www.casalebraica.info/?page_id=125

Contatti: segreteria@casalebraica.org. Tel: 0142-71807; 340-7697199

Volpedo

Musei di Pellizza da Volpedo. Studio del pittore, Museo didattico e Itinerari sui luoghi pellizziani

Lungo via Rosano a Volpedo il retro di casa Pellizza guarda su una roggia, e il blocco articolato della costruzione termina con un grande nucleo parallelepipedo che costituisce lo studio di Giuseppe Pellizza, l'atelier nel quale egli dipingeva, si esercitava e studiava, avendo di fronte i prati e la campagna. Esso fu fatto costruire dal pittore nel 1888 e fu successivamente ampliato fino ad assumere, nel 1896, l'attuale veste con l'ampio lucernario zenitale; è stato donato dalle due figlie di Pellizza al comune di Volpedo nel 1966 e l'aspetto che ha ora è dovuto ad un restauro che lo ha riportato alle condizioni originarie tra 1986 e 1994, anno della sua apertura al pubblico. Pellizza non aveva accesso allo Studio da via Rosano, ma vi accedeva direttamente dalla propria casa; l'ingresso attuale a cavallo della roggia si rese necessario in seguito alla donazione dello studio per separarlo dall'abitazione, che continuava a restare alla famiglia. Una volta entrati, si resta colpiti dall'ampiezza del locale, che ha un perimetro di m. 6,50 per 8,25 per 5,5 di altezza. I lavori di restauro hanno riportato le pareti alla colorazione data da Pellizza al suo atelier, togliendo a bisturi gli strati sovrapposti di colori e ritrovando la tonalità scura ma calda di un terra di Siena tendente al bruno, una tonalità intensa, come era consuetudine nella maggior parte degli atelier ottocenteschi. Al termine delle pareti Pellizza stesso dipinse una fascia architettonica, costruendo con efficace modellato prospettico l'illusione di una cornice con modanature in rilievo, giocando sul monocromo con grande sapienza. Il museo didattico in piazza Quarto Stato offre al visitatore un'installazione multimediale che introduce al mondo dell'artista e alle sue opere principali. Lungo le vie del borgo antico di Volpedo i luoghi pellizziani sono indicati con una specifica segnaletica.

Atelier di Giuseppe Pellizza da Volpedo e Museo didattico, via Rosano 1/A, e piazza Quarto Stato, Volpedo

Orari: sabato, 15-17 - domenica, 15-17

<http://www.pellizza.it/index.php/lo-studio-del-pittore/>

Info: info@pellizza.it. Tel: 338-5633056

Acqui Terme

Villa Ottolenghi

Villa Ottolenghi Wedekind è una dimora storica costruita nella prima metà del '900 sulle colline di Acqui Terme (AL) dal conte Arturo Ottolenghi e dalla moglie Herta von Wedekind zu Horst, pittrice e scultrice riconosciuta a pieno titolo tra le avanguardie del primo Novecento. Villa Ottolenghi è un eccezionale esempio di arte sinottica del Ventennio, cui contribuirono tra gli altri, celebri architetti come Marcello Piacentini e artisti come Arturo Martini, Fortunato Depero, Venanzo Crocetti, che lavorarono alla Villa grazie al mecenatismo dei Conti Ottolenghi. Gli ospiti della Dimora, troveranno nelle sue sale un'ambientazione unica e suggestiva per ricevimenti privati e cene di gala, una location ideale per matrimoni ed eventi in genere; potranno immergersi nella magica scenografia del parco opera del famoso architetto paesaggista Pietro Porcinai, che nel 2011 è stato premiato con il prestigioso European Garden Award. È possibile visitare il mausoleo, o Tempio di Herta, il museo privato degli Ottolenghi, la Cantina (che propone una produzione vinicola di alta qualità).

Strada Monterosso, 42, Acqui Terme

Prenotazione obbligatoria. La visita comprende: il Tempio di Herta / Mausoleo, i giardini premiati, tutti i giardini della Villa e degustazione finale di vini della Tenuta.

<https://www.villaottolenghiwedekind.com>

Info e prenotazioni: accoglienza@borgomonterosso.com; tel. 335-6312093

Bistagno

Gipsoteca Monteverde

Una straordinaria raccolta di monumentali modelli originali in gesso dello scultore ottocentesco Giulio Monteverde. Un materiale – il gesso – nel contempo fragile e resistente, provvisorio e originario. Un museo affascinante, capace di svelare i segreti delle tecniche scultoree. Corso Carlo Testa, 3, 15012 Bistagno [AL] Il museo è chiuso fino alla fine di aprile 2022
Info: <https://www.gipsotecamonteverde.it/contatti/> Lu Monferrato Sala Onetti, presso Museo di San Giacomo Il Museo d'Arte Sacra è inserito nel complesso di San Giacomo, formato dalla chiesa seicentesca, dalla sacrestia e dalla Casa della Reggenza. Negli ambienti espositivi sono raccolte alcune tra le testimonianze più significative di Lu e del suo territorio: oreficerie, reliquiari, paramenti sacri, sculture lignee, dipinti su tela di pregio, fra cui opere di Stefano Maria Clemente, Orsola Maddalena Caccia, Giuseppe Antonio Torricelli, della bottega di artisti come Guglielmo Caccia detto Il Moncalvo e Domenico Piola, oltre all'esposizione dedicata al pittore divisionista Luigi Onetti, che comprende alcune opere inedite dell'artista lusee acquisite di recente che vanno ad ingrandire la collezione.

Piazza San Giacomo - 15040 Lu Monferrato (AL)

Orari: sabato 14:30–18, domenica 10–12:30

<http://www.museosangiacomo.it>

Costo del biglietto: intero 4 euro, ridotto 3 euro. Info e prenotazioni: tel: 349-4203423; 347-8739509;
info@museosangiacomo.it

Valenza

Mostra "Fragile bellezza. Arte per il corpo, riflessioni contemporanee sul rapporto corpo/gioiello" dal 21 dicembre 2021 al 26 febbraio 2022

L'arte contemporanea è chiamata a riflettere sul tema della preziosità e delle sue caratteristiche effimere: artisti e aziende dell'oreficeria di Valenza si incontrano per rinnovare una lunga tradizione di scambi e di frequentazioni, sperimentando nuovi contenuti e percorsi creativi. Il progetto *Fragile bellezza* – a cura di Lia Lenti e Domenico Maria Papa – è un omaggio alla storia di un distretto produttivo, alla sua sapiente manualità, al suo territorio e, insieme, una testimonianza di costante innovazione estetica. L'edizione 2021 di *Fragile bellezza* coinvolgerà artisti e aziende orafe in una ricerca incentrata sul tema dell'arte per il corpo. Gli artisti saranno invitati ad analizzare il tema del corpo ornato indagando l'idea del gioiello come talismano, amuleto e portafortuna dalle valenze salvifiche e apotropaiche. Un invito alla riflessione che si estende dall'individuo, inteso nella sua dimensione corporea, alla dimensione collettiva che investe l'uomo tra gli uomini. Quindi non solo il gioiello inteso come ornamento ma anche come simbolo sociale. Le aziende e gli artisti che daranno forma all'idea di *Fragile bellezza*, arte per il corpo sono: Angry con Angelo Maisto, Gioj con Viola Pantano e con Ernesto Morales, Margherita Burgener con Elisa Bertaglia e Monile – Jewels of Italy con Emilia Faro. Sarà questa l'occasione per poter vedere dal vivo i gioielli realizzati in collaborazione da aziende valenzane e artisti contemporanei nel corso del 2020 e che a causa della pandemia sono stati esposti solo in una mostra virtuale.

Valenza, Palazzo Valentino - Centro Comunale di Cultura, piazza XXXI martiri

<https://www.fragilebellezza.it>

Info: fragilebellezzaofficial@gmail.it; biblioteca@comune.valenza.al.it

Biblioteca Civica - Centro Comunale di Cultura; 0131-949286.

Denice

Un museo a cielo aperto. Museo della ceramica contemporanea.

63 opere d'arte in ceramica installate nelle vie e nelle piazze di un antico borgo medievale, tra le colline dell'Alto Monferrato. Le opere permettono di ripercorrere le produzioni e le ricerche sperimentali svolte negli ultimi decenni da artisti italiani e internazionali. <https://www.denicemuseoacieloaperto.it> info: presso Comune di Denice, piazza san Lorenzo 5, tel. 0144-92038 Nuovi itinerari alessandrini sull'arte del Novecento

In occasione di questa importante mostra sul Novecento alessandrino, **Alexala** in collaborazione la rete delle agenzie incoming del territorio ha coordinato l'ideazione di alcuni **pacchetti costruiti ad hoc sul fil rouge dell'arte e degli artisti**.

Si tratta di tre diversi **itinerari** (due giorni e una notte) alla scoperta dei Maestri del Novecento in contemporanea con la Mostra a Palazzo Monferrato. Queste proposte, incentrate sul tema dell'arte del Novecento alessandrino, si vanno ad aggiungere ai numerosi pacchetti di viaggio presenti sul sito di Alexala per conoscere il territorio.

Tutte le info su: <https://www.alexala.it/>

Pubblicato il 17/12/2021

Foto: A. Lenti - M. Papa - AL

Home > Gallery > Itinerari e Luoghi > Alessandria e la grande arte del Novecento: una mostra e tre itinerari per raccontarla

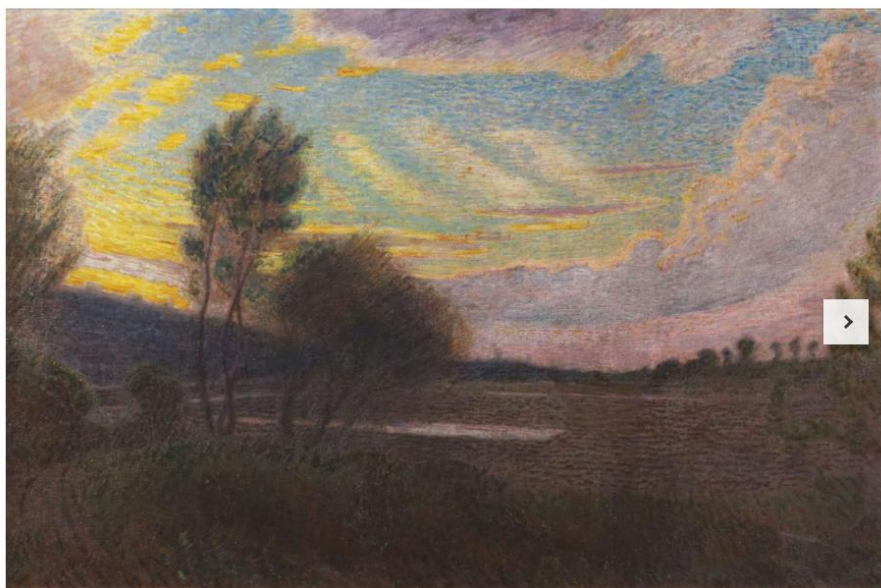


ITINERARI E LUOGHI

Alessandria e la grande arte del Novecento: una mostra e tre itinerari per raccontarla

Redazione DOVE 18 Dicembre 2021

Una mostra ad Alessandria ripercorre il legame del territorio con i tanti nomi protagonisti della scena artistica nazionale del Novecento. E diventa il punto di partenza per visitare i luoghi che li hanno visti fiorire



1 / 11 - Alessandria e la grande arte del Novecento: una mostra e tre itinerari per raccontarla

Giuseppe Pellizza da Volpedo, Angelo Morbelli, Leonardo Bistolfi, Carlo Carrà: sono solo alcuni dei nomi che rendono l'Alessandrino uno snodo nevralgico della pittura italiana del Novecento. Artisti che hanno avuto un ruolo di primo piano nel dare vita ad alcuni dei movimenti più importanti e innovatori del panorama nazionale: a loro è dedicata una mostra da poco inaugurata negli spazi di Palazzo del Monferrato di Alessandria, che rimarrà aperta al pubblico fino al 13 marzo 2022.

La mostra

"Alessandria. Il Novecento, da Pellizza a Carrà una storia di artisti" non dà spazio solo a questi nomi straordinari e conosciuti, ma li affianca a tanti altri artisti che, lungi dall'essere identificati come semplici "gregari", sono assolutamente degni di figurare accanto a maestri o capiscuola. La volontà è quella di costruire un percorso espositivo che parta dal territorio, raccontando come questo sia stato teatro di correnti, influssi, espressioni che hanno dato vita a grandi opere d'arte, spesso iconiche di un'epoca, se si pensa a quadri come *Il Quarto Stato*, diventato un simbolo come pochi altri. Un quadro - oggi conservato al Museo del Novecento di Milano - la cui storia è andata avanti indipendentemente dalla volontà, dalla vita e dal percorso artistico del suo autore, come se il pubblico l'avesse fatto proprio, impossessandone. Un processo raro, che avviene con le opere che sanno toccare le corde emozionali, raccontando periodi storici e trasformandosi nella voce di una generazione.

Volpedo e gli altri luoghi dell'arte alessandrina

La storia del Quarto Stato, così come quella del suo autore, meritano di certo un approfondimento, e il luogo giusto dove farlo è proprio Volpedo, paese natale di Pellizza. Qui si trova, oltre al museo didattico e a un itinerario open air tra i luoghi dipinti nelle sue opere, anche l'atelier nel quale l'artista dipingeva, e nel quale si suicidò dopo aver perso l'amata moglie, impiccandosi in cima a una scala che è rimasta lì a memoria di quella tragica fine. Un altro luogo fondamentale per ampliare la conoscenza delle correnti artistiche di quel periodo è il [Museo del Divisionismo a Tortona](#), un vero gioiello nascosto che raccoglie al suo interno una collezione di grande bellezza e valore, che va dagli artisti socialmente impegnati degli anni Novanta dell'Ottocento fino agli approcci empirici in ambito simbolista e ai primi saggi dei protagonisti della rivoluzione futurista, per i quali il divisionismo costituiva il linguaggio della modernità.

Gli artisti “minori”

Alessandria, Volpedo e Tortona non sono però gli unici luoghi della zona in cui si può ammirare la notevole opera di questi importanti artisti del secolo scorso. Trasferendosi talvolta in centri come Milano, Torino o Roma, o compiendo viaggi in Europa, questi nomi alessandrini hanno dato vita a una fitta ragnatela di creatività e di ricerca, che ha reso Alessandria e la sua provincia una sorta di epicentro artistico, che ha favorito il proliferare di artisti dal profilo magari non così internazionale come quello dei maestri della prima metà del Novecento, ma comunque di indiscussa rilevanza, che hanno operato attivamente nel corso del secolo.

SCOPRI ANCHE: [Piemonte: cosa vedere e cosa fare](#)

Gli itinerari

È proprio con la volontà di andare a scoprire l'operato degli artisti del territorio che nasce la mostra sul Novecento alessandrino, ed è proprio a tale scopo che, in collaborazione con Alexala, l'ATL del territorio, sono stati ideati alcuni pacchetti turistici che hanno come fil rouge proprio l'arte del Novecento. Tre diversi itinerari da due giorni e una notte (da 150 euro, 210 euro e 240 euro, trovate i dettagli sul [sito di Alexala](#)) che permettono di apprezzare il lavoro di questi maestri in contemporanea con la mostra, andandone a scoprire i luoghi più importanti e significativi.

[Scopri quali sono i principali luoghi del Novecento alessandrino nella gallery](#)



2 / 11 - Alessandria, Galleria del Broletto

Il Palatium Vetus, oggi sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, è il primo edificio comunale della città di Alessandria e conserva importanti tracce medievali. L'accesso alle sale interne, sia quella espositiva al piano terreno, che la sala convegni al primo piano, dove è esposta parte della collezione d'arte della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, sono visitabili su prenotazione oppure in occasione di eventi. La collezione raccoglie opere di pittori e scultori legati al territorio in un arco temporale che va dagli ultimi decenni del '700 alla seconda metà del '900. Protagonisti sono artisti quali Pellizza da Volpedo, Morbelli, Barabino, Bistolfi, Carrà, Morando. Una sezione della collezione è dedicata alla battaglia di Marengo e permette di ripercorrere un periodo storico cruciale sia a livello locale che internazionale.

Informazioni: www.fondazionealessandria.it

Dove Viaggi © RIPRODUZIONE RISERVATA



3 / 11 - Tortona, Il Divisionismo

La collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona costituisce l'unico progetto museale interamente dedicato al Divisionismo, che viene preso in esame attraverso le opere selezionate tra quelle che hanno contribuito alle vicende artistiche del periodo. Un museo di grande bellezza e interesse, con un allestimento che lo rende particolarmente emozionante e mette in risalto le principali caratteristiche delle opere esposte.

Informazioni: www.ildivisionismo.it

Dove Viaggi © RIPRODUZIONE RISERVATA



4 / 11 - Casale Monferrato, Gipsoteca Bistolfi

La Gipsoteca di Leonardo Bistolfi ospita, al pian terreno del Museo Civico, oltre centosettanta opere tra terrecotte, disegni, plastiline, bozzetti e modelli in gesso, alcuni marmi e bronzi donati in gran parte dal banchiere casalese Camillo Venesio e integrati, in seguito, con donazioni e opere in deposito. Tali materiali permettono di comprendere le diverse fasi del procedimento artistico di Bistolfi, uno dei maggiori interpreti, a livello internazionale, del Simbolismo. Informazioni: www.comune.casale-monferrato.al.it

Dove Viaggi © RIPRODUZIONE RISERVATA



5 / 11 - Casale Monferrato, Museo dei Lumi

Nell'autunno 1994, in occasione delle celebrazioni per i quattrocento anni della Sinagoga di Casale, un gruppo di esperti e appassionati d'arte, tra cui Elio Carmi, Antonio Recalcati, Aldo Mondino e Paolo Levi, nel discutere di arte ebraica ritennero interessante promuovere e stimolare uno sviluppo nel campo artistico. La comunità di Casale possedeva allora alcune lampade di Chanukkah in argento realizzate da Elio Carmi, l'artista Emanuele Luzzati stava creando una opera simile in ceramica da regalare alla comunità. Nacque così l'idea di promuovere una collezione di Chanukkiot d'arte contemporanea, prodotte da artisti ebrei e non. La partecipazione all'iniziativa da parte di molti maestri, anche di fama mondiale, è stata fin da subito entusiasta. La raccolta è un'occasione unica per vedere i diversi modi in cui tanti artisti hanno affrontato i problemi legati al progetto formale di un oggetto rituale. Informazioni: www.casalebraica.info

Dove Viaggi © RIPRODUZIONE RISERVATA



6 / 11 - Volpedo, Musei di Pellizza

Lungo via Rosano a Volpedo il retro di casa Pellizza guarda su una roggia, e il blocco articolato della costruzione termina con un grande nucleo parallelepipedo che costituisce lo studio di Giuseppe Pellizza, l'atelier nel quale egli dipingeva, si esercitava e studiava, avendo di fronte i prati e la campagna. Lo studio venne donato dalle due figlie di Pellizza al comune di Volpedo nel 1966 e l'aspetto che ha ora è dovuto ad un restauro che lo ha riportato alle condizioni originarie tra 1986 e 1994, anno della sua apertura al pubblico. Il museo didattico in piazza Quarto Stato offre inoltre al visitatore un'installazione multimediale che introduce al mondo dell'artista e alle sue opere principali. Lungo le vie del borgo antico di Volpedo i luoghi pellizziani sono indicati con una specifica segnaletica.

Informazioni: www.pellizza.it

Dove Viaggi © RIPRODUZIONE RISERVATA



7 / 11 - Acqui Terme, Villa Ottolenghi

Villa Ottolenghi Wedekind è una dimora storica costruita nella prima metà del '900 sulle colline di Acqui Terme (AL) dal conte Arturo Ottolenghi e dalla moglie Herta von Wedekind zu Horst, pittrice e scultrice riconosciuta a pieno titolo tra le avanguardie del primo Novecento. Villa Ottolenghi è un eccezionale esempio di arte sinottica del Ventennio, cui contribuirono tra gli altri, celebri architetti come Marcello Piacentini e artisti come Arturo Martini, Fortunato Depero, Venanzo Crocetti, che lavorarono alla Villa grazie al mecenatismo dei Conti Ottolenghi. È possibile visitare il mausoleo, o Tempio di Herta, il museo privato degli Ottolenghi e la cantina. Informazioni: www.villaottolenghiwedekind.com

Dove Viaggi © RIPRODUZIONE RISERVATA



8 / 11 - Bistagno, Gipsoteca Monteverde

Una straordinaria raccolta di monumentali modelli originali in gesso dello scultore ottocentesco Giulio Monteverde. Un materiale – il gesso – nel contempo fragile e resistente, provvisorio e originario. Un museo affascinante, capace di svelare i segreti delle tecniche scultoree. Il museo è temporaneamente chiuso fino ad aprile 2022. Informazioni:

www.gipsotecamonteverde.it

Dove Viaggi © RIPRODUZIONE RISERVATA



9 / 11 - Lu Monferrato, Sala Onetti, presso Museo di San Giacomo

Il Museo d'Arte Sacra è inserito nel complesso di San Giacomo, formato dalla chiesa seicentesca, dalla sacrestia e dalla Casa della Reggenza. Tra oreficerie, reliquiari, paramenti sacri, sculture lignee, dipinti su tela di pregio, nell'area espositiva si trova anche uno spazio dedicato al pittore divisionista Luigi Onetti, che comprende alcune opere inedite dell'artista luese acquisite di recente che vanno ad ingrandire la collezione.

Informazioni: www.museosangiaco.it

Dove Viaggi © RIPRODUZIONE RISERVATA



10 / 11 - Valenza, Mostra "Fragile Bellezza"

Il progetto Fragile bellezza è un omaggio alla storia di un distretto produttivo celebre in tutto il mondo, quello dell'arte orafa di Valenza. L'esposizione - che si tiene a Palazzo Valentino a Valenza - coinvolge artisti e aziende orafe in una ricerca incentrata sul tema dell'arte per il corpo. Informazioni: www.fragilebellezza.it

Dove Viaggi © RIPRODUZIONE RISERVATA



11 / 11 - Denice, Museo a cielo aperto

63 opere d'arte in ceramica installate nelle vie e nelle piazze di un antico borgo medievale, tra le colline dell'Alto Monferrato. Le opere permettono di ripercorrere le produzioni e le ricerche sperimentali svolte negli ultimi decenni da artisti italiani e internazionali. Informazioni: www.denicemuseoa cieloaperto.it

Dove Viaggi © RIPRODUZIONE RISERVATA



17 dicembre 2021 – GRP Giornate Radio Piemonte

Intervista con Valentina Dirindin sugli itinerari che partono dalla mostra del Novecento.



IL PICCOLO – 17 dicembre 2021

Alexala 'Novecento' oltre Palazzo Monferrato alla scoperta di itinerari artistici in provincia

■ L'arte come volano per favorire il turismo in provincia. Alexala e il suo presidente Roberto Cava hanno visto un'occasione importante nella mostra 'Alessandria. Il Novecento'. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà di Palazzo Monferrato. L'idea è consistita nel costruire una serie di itinerari turistici per ripercorrere la vita e le opere dei grandi artisti legati al nostro territorio. "Alessandria. Il Novecento fuori mostra" è il titolo del progetto: gli itinerari proposti sono presentati sul sito di Alexala, realizzati con la rete delle agenzie incoming del territorio.

Musei e gallerie

Come luoghi di approfondimento dell'arte in provincia si indicano la galleria del Broletto della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, la galleria 'Il Divisionismo' della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, la Gipsoteca Bistolfi nel Museo civico di Casale Monferrato, il Museo dei Lumi presso la Comunità Ebraica di Casale Monferrato, i Musei di Pellizza da Volpedo e gli itinerari pellizziani a Volpedo, Villa Ottolenghi ad Acqui Terme, la Gipsoteca Monteverde a Bistagno, il Museo di San Giacomo di Lu Monferrato, la mostra "Fragile bellezza. Arte per il corpo, riflessioni contemporanee sul rapporto corpo/gioiello" a Valenza, il Museo a cielo aperto della ceramica contemporanea di Denice. Tutti siti che costituiscono una risorsa importante per la provincia.

A.B.



TORTONA La galleria 'Il Divisionismo' della Fondazione Crt



Alla scoperta del Novecento Alessandrino, un itinerario in dieci tappe

Dieci luoghi adatti per approfondire anche artisti meno noti, fuori da Palazzo del Monferrato

VALENTINA FREZZATO

19 Dicembre 2021 | Modificato il: 19 Dicembre 2021 | 2 minuti di lettura



ALESSANDRIA. C'è anche un «fuori mostra». L'esposizione dedicata al Novecento alessandrino e ai personaggi che hanno reso (artisticamente) grande la provincia nel secolo scorso non si ferma alle sole – e già ricche – sale di Palazzo del Monferrato, in via San Lorenzo ad Alessandria.

C'è tutto un mondo, un «fuori», appunto, da visitare per capire più a fondo la storia e le vicissitudini, oltre all'importante contributo, di una serie di uomini e donne di quell'epoca. Hanno fatto la differenza, tanti angoli della provincia sono in grado di raccontarlo.

«Pellizza, Morbelli, Bistolfi e Carrà da soli già basterebbero a indicare un ruolo di primissimo piano nel dare vita ai movimenti più importanti e innovatori del panorama artistico internazionale. Ma accanto a quelle figure – sottolinea Roberto Cava, presidente di Alexala – esiste un numero veramente considerevole di artisti assolutamente degni di figurare accanto a maestri o capiscuola. Nasce da questo spunto il progetto "Alessandria. Il Novecento fuori mostra". Vogliamo che l'esposizione sia il fulcro di una scoperta della grande vocazione artistica del nostro territorio attraverso la costruzione di itinerari che partono da Alessandria e portano a conoscere gli spazi culturali dedicati ai grandi pittori del Novecento e i luoghi dove questi artisti hanno vissuto e hanno prodotto le loro opere».

E in cui si ritrovano le loro voci. Ci sono dieci luoghi adatti per approfondire, fuori da Palazzo del Monferrato. Il primo è Palatium Vetus, che nella sua galleria conserva alcuni lavori importanti di Pellizza da Volpedo, Morbelli, Barabino, Bistolfi, Carrà, Morando.

Il secondo è la Fondazione Cassa di risparmio di Tortona, con l'unico progetto museale dedicato al Divisionismo. A Casale le tappe sono due: alla Gipsoteca si ammirano le opere dello scultore Leonardo Bistolfi, mentre al Museo dei Lumi c'è la collezione di Chanukkiot (che cresce di anno in anno, ora sono 125). Come non recarsi a Volpedo per vedere l'atelier di Pellizza, la sua casa e scoprire, grazie alle sale dei Musei, curiosità e aneddoti sul quadro più famoso del Novecento, cioè «Il quarto Stato».

Sesto consiglio per continuare l'itinerario porta ad Acqui, esattamente a Villa Ottolenghi, dimora storica costruita nella prima metà del secolo scorso, eccezionale esempio di arte sinottica del Ventennio alla quale contribuirono Marcello Piacentini e artisti come Arturo Martini, Fortunato Depero, Venanzo Crocetti.

In collina si va a Bistagno alla Gipsoteca Monteverde, poi a Lu per visitare il Museo di San Giacomo e vedere le opere del divisionista Luigi Onetti. A Valenza c'è l'esposizione «Fragile bellezza. Arte per il corpo, riflessioni contemporanee sul rapporto corpo-gioiello. Poi c'è Denice con il suo museo a cielo aperto dedicato alla ceramica contemporanea: fra le vie e le piazze dell'antico borgo medievale, si trovano 63 opere. Una scoperta dietro ogni angolo.



In viaggio alla scoperta del '900

Un itinerario in dieci tappe per cercare e conoscere meglio gli artisti alessandrini che hanno fatto la differenza durante il secolo scorso. VALENTINA FREZZATO - P. 48

Il nostro Novecento da scoprire

Un itinerario per conoscere gli autori della provincia di Alessandria che hanno dato un importante contributo artistico nel secolo scorso

LA STORIA

VALENTINA FREZZATO

C'è anche un «fuori mostra». L'esposizione dedicata al Novecento alessandrino e ai personaggi che hanno reso (artisticamente) grande la provincia nel secolo scorso non si ferma alle sole «e già ricche» sale di Palazzo del Monferrato, in via San Lorenzo ad Alessandria. C'è tutto un mondo, un «fuori», appunto, da visitare per capire più a fondo la storia e le vicissitudini, oltre all'importante contributo, di una serie di uomini e donne di quell'epoca. Hanno fatto la differenza, tanti angoli della provincia sono in grado di raccontarlo.

«Pellizza Morbelli Bistol-

fi e Carrà da soli già basterebbero a indicare un ruolo di primissimo piano nel dare vita ai movimenti più importanti e innovatori del panorama artistico internazionale. Ma accanto a quelle figure – sottolinea Roberto Cava, presidente di Alexala – esiste un numero veramente considerevole di artisti assolutamente degni di figurare accanto a maestri o capiscuola. Nasce da questo spunto il progetto «Alessandria. Il Novecento fuori mostra». Vogliamo che l'esposizione sia il fulcro di una scoperta della grande vocazione artistica del nostro territorio attraverso la costruzione di itinerari che partono da Alessandria e portano a conoscere gli spazi culturali dedicati ai grandi pittori del Novecento e i luoghi dove questi artisti hanno vissuto e han-

no prodotto le loro opere». E in cui si ritrovano le loro voci. Ci sono dieci luoghi adatti per approfondire, fuori da Palazzo del Monferrato. Il primo è Palatium Vetus, che nella sua galleria conserva alcuni lavori importanti di Pellizza da Volpedo, Morbelli, Barabino, Bistolfi, Carrà, Morando. Il secondo è la Fondazione Cassa di risparmio di Tortona, con l'unico progetto museale dedicato al Divisionismo. A Casale le tappe sono due: alla Gipsoteca si



ammirano le opere dello scultore Leonardo Bistolfi, mentre al Museo dei Lumi c'è la collezione di Chanukkiot (che cresce di anno in anno, ora sono 125).

Come non recarsi a Volpedo per vedere l'atelier di Pellizza, la sua casa e scoprire, grazie alle sale dei Musei, curiosità e aneddoti sul quadro più famoso del Novecento, cioè «Il quarto Stato». Sesto consiglio per continuare l'itinerario

porta ad Acqui, esattamente a Villa Ottolenghi, dimora storica costruita nella prima metà del secolo scorso, eccezionale esempio di arte sinottica del Ventennio alla quale contribuirono Marcello Piacentini e artisti come Arturo Martini, Fortunato Depero, Venanzo Crocetti. In collina si va a Bistagno alla Gipsoteca Monteverde, poi a Lu per visitare il Museo di San Giacomo e vedere le ope-

re del divisionista Luigi Onetti. A Valenza c'è l'esposizione «Fragile bellezza. Arte per il corpo, riflessioni contemporanee sul rapporto corpo-gliello». Poi c'è Denice con il suo museo a cielo aperto dedicato alla ceramica contemporanea: fra le vie e le piazze dell'antico borgo medievale, si trovano 63 opere. Una scoperta dietro ogni angolo. —

©DIPLOMA RISERVATA

DA PELLIZZA A CARRÀ

Il racconto della grande fioritura culturale fino a marzo è a Palazzo del Monferrato

«Alessandria Il Novecento. Da Pellizza a Carrà una storia di artisti» è il titolo della mostra che è stata inaugurata sabato scorso a Palazzo del Monferrato, voluta da Regione Piemonte, Fondazione Cassa di risparmio di Alessandria e Camera di commercio. I curatori sono Maria Luisa Caffarelli e Rino Tacchella, il comitato scientifico è composto da Fulvio Cervini, Chiara Lanzi, Liliana Rey Varela, Roberto Livraghi e Andrea Roc-

co. Con questa esposizione, che rimarrà visitabile fino al 13 marzo, si vuole raccontare il contributo dato dagli artisti nati in provincia alla storia dell'arte italiana del secolo scorso. La fioritura artistica del territorio, soprattutto nella prima metà del Novecento, è legata a personaggi come Leonardo Bistolfi, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Angelo Morbelli e Carlo Carrà, ma anche a una serie di artisti di indiscussa rilevanza. v.f.



A sinistra una stanza dei Musei di Pellizza da Volpedo, sopra la sala del Museo dei Lumi di Casale, sotto l'opera «Solchi» di Quattrini esposta all'aria aperta a Denice



DeArteS dot CLOUD

Approfondimenti d'Arte Cultura
Spettacolo in WebMagazine

ALESSANDRIA

e altre città

IL NOVECENTO ALESSANDRINO

DA PELLIZZA A CARRÀ

*Dalla mostra si diramano
itinerari nel territorio*

11 dicembre – 3 marzo 2022



By Maria Fleurent

🕒 DIC 21, 2021

📍 Divisionismo, Fragile bellezza, Gioielli Valenza, Gipsoteca Bistolfi,

Gipsoteca Monteverde, Mostre Alessandria, Museo ceramica Denice, Museo dei Lumi, Museo

San Giacomo, Novecento Alessandria, Studio Pellizza Da Volpedo, Villa Ottolenghi



La mostra *"Alessandria Il Novecento. Da Pellizza a Carrà. Una storia di artisti"* diventa fulcro e occasione per una serie di viaggi d'autore nel territorio. Il progetto *"Alessandria. Il Novecento fuori mostra"*, porta il percorso espositivo fuori dalle mura del Palazzo del Monferrato, con itinerari turistici studiati ad hoc e con un racconto dei luoghi della provincia in cui ritrovare le voci degli artisti in mostra.

ALESSANDRIA. IL NOVECENTO. DA PELLIZZA A CARRÀ. UNA STORIA DI ARTISTI

La mostra allestita negli spazi di Palazzo del Monferrato di Alessandria presenta una panoramica sugli artisti di tutta la provincia di Alessandria e sul contributo considerevole che hanno dato alla storia dell'arte italiana del secolo scorso. A cura di Maria Luisa Caffarelli e Rino Tacchella Alessandria, la mostra, da sabato 11 dicembre 2021, resterà aperta al pubblico per tutto il periodo natalizio e oltre, fino al 13 marzo 2022.



Da Alexala, Tourist Board Alessandria e Monferrato

I soli nomi di **Pellizza, Morbelli, Bistolfi e Carrà** basterebbero a indicare un ruolo di primo piano nel dare vita ai movimenti più importanti e innovatori del panorama artistico nazionale e internazionale. Ma, accanto a quelle figure straordinarie, ha avuto i natali nel territorio di Alessandria un numero considerevole di artisti i quali, lungi dall'essere identificati come semplici "gregari", sono assolutamente degni di figurare accanto a maestri o capiscuola. Alcuni trasferendosi in centri come Milano, Torino o Roma, altri compiendo viaggi in Europa, molti

nella dimensione prevalente della città di origine in cui hanno continuato a operare: tutti hanno a diverso titolo contribuito a **interpretare le nuove espressioni d'arte che andavano affermandosi**, intrecciando sul territorio una rete di rapporti che ha dato vita a una fitta ragnatela di creatività e di ricerca. Ne fanno fede le **presenze alle Biennali di Venezia**, significative fin dalla prima edizione del 1895, molteplici e ripetute fino agli anni '60, e le partecipazioni alle **Quadriennali di Roma**, alle **Triennali di Milano** e alle **Promotrici di Torino**.

Alessandria e la sua provincia possono quindi essere identificate come "epicentro" di vicende che vale la pena raccontare attraverso le opere, tra cui dipinti e sculture, in un confronto a posteriori che solo può rendere giustizia di "debiti" e "crediti", dando conto di risonanze e riecheggiamenti, di apprendimenti e di ribellioni.

Catalogo pubblicato da Line.Lab.

www.palazzomonferrato.it

GLI ITINERARI DI VISITA

La mostra è accompagnata da due itinerari di visita sul territorio. Il primo riguarda l'intera provincia di Alessandria e si intitola: *"Alessandria. Il Novecento Fuori Mostra. Luoghi della provincia in cui ritrovare le voci degli artisti in mostra"*.

La seconda è interamente legata alla città capoluogo e si intitola *"Due Itinerari Alessandrini Al Novecento"*. Quest'ultima proposta comprende un primo gruppo di destinazioni che riguardano le architetture dell'architetto Ignazio Gardella e una seconda meta legata al mosaico di Gino Severini per il Palazzo delle Poste.

DIECI LUOGHI DELL'ALESSANDRINO PER APPROFONDIRE LA GRANDE ARTE DEL NOVECENTO

ALESSANDRIA

GALLERIA DEL BROLETTO

Il **Palatium Vetus**, oggi sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, è il primo edificio comunale della città e conserva importanti tracce medievali. Il restauro è stato curato dallo studio di Gae Aulenti, che ha consentito la leggibilità delle stratificazioni di quasi otto secoli di storia, unendovi il gusto contemporaneo.



Palazzo del Governatore

L'edificio, **sede del Comune in età medievale è divenuto poi dimora dei Governatori spagnoli, di Casa Savoia e dei Prefetti Napoleonici**, ed è stato a lungo il centro della vita politica e amministrativa della città. L'impianto del nucleo originario, di origine medievale, conserva alcuni elementi decorativi gotici, come le finestre a trifora, affreschi e decorazioni degli ambienti interni. Si può definire come broletto, cioè di sede del governo cittadino nei secoli XIII e XIV, e quindi dotato di una specifica tipologia edilizia con un porticato al piano terra ed un'ampia sala superiore.

La collezione raccoglie opere di pittori e scultori legati al territorio dagli ultimi decenni del '700 alla seconda metà del '900. Protagonisti sono artisti quali **Pellizza da Volpedo, Morbelli, Barabino, Bistolfi, Carrà, Morando**. Una sezione della collezione è dedicata alla **battaglia di Marengo**. L'esposizione museale nella 'ghiacciaia' di Palatium Vetus conserva i reperti emersi durante i lavori svolti nel palazzo.
Piazza della Libertà, 28 Alessandria (AL) Ingresso gratuito
<https://www.fondazionecralessandria.it> tel: 347-8095172



Pinacoteca Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

TORTONA

IL DIVISIONISMO

La collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona costituisce **l'unico progetto museale interamente dedicato al Divisionismo**, preso in esame attraverso opere che hanno contribuito alle vicende artistiche del periodo, a partire dalle tendenze più avanzate della seconda metà dell'Ottocento, per seguirne gli sviluppi e considerare la sua continuità nei primi decenni del Novecento. Palazzetto medievale – Fondazione

Cassa di Risparmio di Tortona Corso Leoniero, 2 (angolo Piazza Duomo) Tortona (AL)
www.ildivisionismo.it – Info: info@fondazionecrtortona.it; 0131-822975.

La prima domenica del mese sono aperte anche la **Gipsoteca Luigi Aghemo** (via Calcinara, 12) e **Casa Barabino** (via Barabino, 10)

CASALE MONFERRATO

GIPSOTECA BISTOLFI, PRESSO MUSEO CIVICO

La Gipsoteca di Leonardo Bistolfi (Casale Monferrato, 1859 – La Loggia, Torino 1933), ospita, al pian terreno del Museo Civico, oltre **centosettanta opere tra terrecotte, disegni, plastiline, bozzetti e modelli in gesso, alcuni marmi e bronzi** donati in gran parte dal banchiere casalese Camillo Venesio (1958) e integrati, in seguito, con donazioni e opere in deposito. Tali materiali permettono di comprendere le diverse fasi del procedimento artistico di Bistolfi, uno dei maggiori interpreti, a livello internazionale, del Simbolismo. Gipsoteca Bistolfi, presso Museo Civico, Ex-convento di Santa Croce, via Cavour, 5, Casale Monferrato (AL)

<https://www.comune.casale-monferrato.al.it/museo-gipsoteca>

Contatti: museo@comune.casale-monferrato.al.it Tel: 0142-444249



Gipsoteca Bistolfi: Leonardo Bistolfi, Gli amanti



Museo dei Lumi

CASALE MONFERRATO MUSEO DEI LUMI

Nell'autunno 1994, in occasione delle celebrazioni per i quattrocento anni della **Sinagoga di Casale**, un gruppo di esperti e appassionati d'arte, tra cui **Elio Carmi, Antonio Recalcati, Aldo Mondino e Paolo Levi**, stimolarono uno sviluppo nel campo dell'arte ebraica. La comunità di Casale possedeva allora

alcune lampade di Chanukkah in argento realizzate da **Elio Carmi**; l'artista **Emanuele Luzzati** stava creando un'opera simile in ceramica da regalare alla comunità. Nacque così una **collezione di Chanukkiot d'arte contemporanea**, prodotte da artisti ebrei e non. Il Museo dei Lumi è oggi ospitato nei locali sotterranei della comunità anticamente adibiti a forno delle azzime – matzot – il pane non lievitato che gli ebrei mangiano durante la Pasqua ebraica. Il numero delle opere ha superato le 125 ed è in costante aumento.

Museo dei Lumi, Vicolo Salomone Olper, 44, 15033 Casale Monferrato (AL)

http://www.casalebraica.info/?page_id=125

Contatti: segreteria@casalebraica.org Tel: 0142-71807; 340-7697199

VOLPEDO

MUSEI DI PELLIZZA DA VOLPEDO. STUDIO DEL PITTORE, MUSEO DIDATTICO E ITINERARI SUI LUOGHI PELLIZZIANI

Lungo via Rosano a Volpedo, il retro di casa Pellizza guarda su una roggia, e il blocco articolato della costruzione termina con un grande nucleo parallelepipedo che costituisce **lo studio di Giuseppe Pellizza**, l'atelier nel quale egli dipingeva, si esercitava e studiava, avendo di fronte i prati e la campagna. Esso fu fatto costruire dal pittore nel 1888 e fu successivamente ampliato fino ad assumere, nel 1896, l'attuale veste con l'ampio lucernario zenitale. È stato donato dalle due figlie di Pellizza al comune di Volpedo nel 1966.



Casa studio Pellizza da Volpedo

Si resta colpiti dall'ampiezza del locale. I lavori di restauro hanno riportato le pareti alla colorazione data da Pellizza al suo atelier. Al termine delle pareti Pellizza stesso dipinse una fascia architettonica, costruendo con efficace modellato prospettico l'illusione di una cornice con modanature in rilievo. Il **museo didattico** in piazza Quarto Stato offre al visitatore un'installazione multimediale che introduce al mondo dell'artista e alle sue opere principali. Lungo **le vie del borgo antico** di Volpedo i luoghi pellizziani sono indicati con una specifica segnaletica.

Atelier di Giuseppe Pellizza da Volpedo e Museo didattico, via Rosano 1/A, e piazza Quarto Stato, Volpedo. <http://www.pellizza.it/index.php/lo-studio-del-pittore/> Info: info@pellizza.it Tel: 338-5633056



Villa Ottolenghi

ACQUI TERME

VILLA OTTOLENGHI WEDEKIND

È una dimora storica costruita nella prima metà del '900 sulle colline di Acqui Terme (AL) dal conte **Arturo Ottolenghi e dalla moglie Herta von Wedekind zu Horst, pittrice e scultrice** riconosciuta a pieno titolo tra le avanguardie del primo Novecento. Villa Ottolenghi è un eccezionale esempio di **arte sinottica del Ventennio**, cui contribuirono tra gli altri, celebri architetti come **Marcello Piacentini** e artisti come

Arturo Martini, Fortunato Depero, Venanzo Crocetti. I visitatori possono immergersi nella magica scenografia del parco, opera del famoso **architetto paesaggista Pietro Porcinai**. È possibile visitare il mausoleo, o **Tempio di Herta**, il museo privato degli Ottolenghi e la Cantina.

Strada Monterosso, 42, Acqui Terme

<https://www.villaottolenghiwedekind.com>

Info e prenotazioni: accoglienza@borgomonterosso.com tel. 335-6312093

BISTAGNO

GIPSOTECA MONTEVERDE

Una straordinaria raccolta di **monumentali modelli originali in gesso dello scultore ottocentesco Giulio Monteverde**. Un materiale – il gesso – nel contempo fragile e resistente, provvisorio e originario. Un museo affascinante, capace di svelare i segreti delle tecniche scultoree.

Corso Carlo Testa, 3, 15012 Bistagno (AL)

Il museo è chiuso fino alla fine di aprile 2022

Info: <https://www.gipsotecamonteverde.it/contatti/>



*Gipsoteca Monteverde,
autoritratto*



Museo Arte sacra

LU MONFERRATO

SALA ONETTI, PRESSO MUSEO DI SAN GIACOMO

Il **Museo d'Arte Sacra** è inserito nel **complesso di San Giacomo**, formato dalla chiesa seicentesca, dalla sacrestia e dalla **Casa della Reggenza**. Negli ambienti espositivi sono raccolte alcune tra le testimonianze più significative di Lu e del suo territorio: oreficerie, reliquiari, paramenti sacri, sculture lignee, dipinti su tela di pregio, fra cui opere di **Stefano Maria Clemente**, **Orsola Maddalena Caccia**, **Giuseppe Antonio Torricelli**, della bottega di artisti come Guglielmo Caccia detto **Il Moncalvo** e **Domenico Piola**, oltre

all'esposizione dedicata al pittore divisionista **Luigi Onetti**.

Piazza San Giacomo – 15040 Lu Monferrato (AL)

<http://www.museosangiacomo.it> Info e prenotazioni: tel: 349-4203423; 347-8739509;
info@museosangiacomo.it

VALENZA

MOSTRA "FRAGILE BELLEZZA. ARTE PER IL CORPO, RIFLESSIONI CONTEMPORANEE SUL RAPPORTO CORPO/GIOIELLO"

Dal 21 dicembre 2021 al 26 febbraio 2022

Artisti e aziende dell'oreficeria di Valenza si incontrano per rinnovare una lunga tradizione di scambi e di frequentazioni, sperimentando nuovi contenuti e percorsi creativi. Il progetto *Fragile bellezza* – a cura di Lia Lenti e Domenico Maria Papa – è un omaggio alla storia di un distretto produttivo, alla sua sapiente manualità, al suo territorio e, insieme, una testimonianza di costante innovazione estetica.



*Elizabeth Aro, La fragilità
degli abbracci*

L'edizione 2021 di *Fragile bellezza* coinvolge artisti e aziende orafe in una ricerca incentrata sul tema dell'arte per il corpo. Gli artisti sono invitati ad analizzare il tema del corpo ornato indagando l'idea del gioiello come talismano, amuleto e portafortuna dalle valenze salvifiche e apotropaiche. Un invito alla riflessione che si estende dall'individuo, inteso nella sua dimensione corporea, alla dimensione collettiva che investe l'uomo tra gli uomini. Quindi non solo il gioiello inteso come ornamento ma anche come simbolo sociale.

Valenza, Palazzo Valentino – Centro Comunale di Cultura, piazza XXXI Martiri

<https://www.fragilebellezza.it>

Info: fragilebellezzaofficial@gmail.it biblioteca@comune.valenza.al.it

Biblioteca Civica – Centro Comunale di Cultura; 0131-949286.



*Denice, Museo Ceramica,
Ugo Nespolo*

DENICE

UN MUSEO A CIELO APERTO. MUSEO DELLA CERAMICA
CONTEMPORANEA

**63 opere d'arte in ceramica installate nelle vie e nelle
piazze di un antico borgo medievale**, tra le colline dell'Alto
Monferrato. Le opere permettono di ripercorrere le
produzioni e le ricerche sperimentali svolte negli ultimi
decenni da artisti italiani e internazionali.

www.denicemuseoacieloaperto.it info: presso Comune di
Denice, piazza san Lorenzo 5, tel. 0144-92038

M.C.S.

Fonte: Free Trade 14 dicembre 2021 e sito

Immagine di apertura:

*Giuseppe Pellizza da Volpedo, Dintorni di Volpedo 1905-1906,
Collezione Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria*

LA CERCA È PATRIMONIO DELL'UNESCO

Tartufi, i prezzi dei bianchi sono alle stelle

«Però gli stranieri non badano a spese...»

Qualità eccezionale, annata scarsa. Anche il fungo più apprezzato (e pagato) soffre il cambiamento del clima, che ne riduce le dimensioni. Le opinioni

■ La cerca e la cavatura del tartufo sono entrati ufficialmente nella lista dei beni immateriali patrimonio dell'umanità e protetti dall'Unesco. Una notizia che rende merito ad una attività millenaria - documenti storici la fanno ufficialmente risalire al '400 - in cui la provincia di Alessandria gioca un ruolo mondiale importantissimo, anche se poco conosciuto.

«Una bellissima notizia - ha commentato il presidente Alexala, Roberto Cava - Abbiamo così l'occasione di divulgare a livello internazionale uno dei nostri prodotti più importanti». L'agenzia turistica provinciale propone infatti la truffe experience, l'emozione per principianti, di cercare le pepite - nere e bianche - che fanno impazzire i buongustai di tutto il mondo. «Sono arrivati dalla Groenlandia, dal Sud Africa e dagli Usa, direttamente in elicottero», racconta Dario Capogrosso, allevatore di cani da tartufo di Sarezzano, cercatore e fondatore (insieme a Davide Bergna) della Derthona Truffle Academy scuola per imparare (o migliorare) l'arte dei tartufai insieme al proprio cane (solitamente meticci o lagotto). «Il tartufo da solo non è nulla senza il ruolo del binomio uomo-cane. Siamo onorati del riconoscimento che premia così anche il nostro impegno nel mantenere le tradizioni della cerca, nel mondo, portando turisti e non solo: abbiamo collaborato anche nel film 'The truffe hunters'».

Annata nera

A fronte di una richiesta sempre altissima del prodotto («Esportiamo in Svizzera, Israele,

Francia, Inghilterra. I clienti non guardano al prezzo ma all'altissima qualità che le terre alessandrine possono offrire», commenta il commerciante di tartufi Marco Boido) la stagione che si appresta a concludersi anzitempo - spesso si va fino all'Epifania - è stata scarsa. Per alcuni è la peggiore di sempre. I cercatori sono sempre riservati e gelosi delle proprie informazioni, ma tra gli

Tartufo: i cavatori non sono tutti d'accordo

«Un business per pochi, così è ingiusto...»

addetti ai lavori si va da un meno 40% fino a un crollo del 70% di prodotto trovato. «Colpa del cambiamento climatico, in estate non ha piovuto, così i tartufi bianchi sono piccoli. Ma profumatissimi». Così i prezzi sono raddoppiati. Quasi esclusivamente per il consumatore finale: «Ci guadagna sempre il commerciante».

Altro che Alba

Quando parliamo di quello bianco ci viene in mente subito Alba, quella che nel mondo è conosciuta come la patria del tuber magnatum pico. In verità dovrebbe essere Alessandria la capitale del tartufo, come capoluogo di un territorio quasi completamente predisposto - dal Monferrato al Tortonese - a far crescere il super tubero che tutti cercano. «I migliori crescono nei fondi valle del Monferrato, nella Valle Ghena» ricorda l'esperto Emanuele Rendo.

Liberi di cercare

Anche il tartufo bianco, dunque, rischia a causa delle con-

dizioni climatiche e dell'agricoltura che mangia sempre più bosco? Per garantire delle aree 'protette' sono nate le tartufoie, riserve indiane, in cui solo alcuni possono accedere. E naturalmente cercare. Le tartufoie riconosciute in provincia sono 57. Attualmente, la percentuale occupata a tartufoia controllata è pari all'8,11%, ovvero a 600,43 ettari su 740, con ancora autorizzabili 139,57 ettari. L'associazione libera tartufai si oppone a quelle che il presidente, Lorenzo Tomato, considera una ingiustizia: «Interessate a disposizione di pochi cercatori - tuona - Una volta si andava per passione e per amore della natura, del cane e della terra. Oggi sono gli affari a prevalere: chi ha i soldi si compra le terre». Altri, invece, pensano che le tartufoie servano proprio a salvaguardare i boschi dallo sfruttamento selvaggio e da un impoverimento dei terreni: «L'associazionismo, non il riserbo, è il futuro - risponde indirettamente Rendo - Nelle tartufoie si può far cultura del territorio, turismo e vengono tenute pulite, favorendo la rigenerazione. La maggior parte dei tartufi nascono lì».

Quanto si guadagna

È una economia di sottobosco in tutti i sensi, in cui il cercatore regolare può fatturare fino a 7 mila euro all'anno, come forfettario. Ma nessun cercatore vi dirà mai quanti chili ha cavato, non solo per la riservatezza dei campagnoli. In cento giorni di un anno buono se ne trovano anche sette, otto chili. Fate voi i conti.

GIORDANO PANARO





DARIO CAPOGROSSO



LORENZO TROVATO



LA CERCA Emanuele Rendo scova un tartufo con l'aiuto del suo cane: «Rapporto simbiotico, che si costruisce negli anni»

I NUMERI

100

I giorni di stagione del tartufo bianco, tra ottobre e dicembre. In base alle annate e alla situazione climatica si può protrarre anche fino a metà gennaio

740

Gli ettari di superficie massima a potenzialità tartufigena stimata per la provincia e da destinare a tartufaia controllata

57

Le tartufaie riconosciute dalla Provincia di Alessandria

3.800

I tesserini rilasciati ai trifolau, complessivamente, dal 2013 ad oggi. Ma si calcola che quelli in attività siano circa 1.500

600 €

Il prezzo all'etto di alcuni tartufi, al consumatore

IL PICCOLO

LO SPECIALE

Botteghe Storiche di Alessandria: oggi il magazine in regalo

La storia del commercio cittadino in un patinato che racconta idee, innovazioni e famiglie

→ 21 Dicembre 2021 ore 06:30



Oggi **in regalo con Il Piccolo** il magazine dedicato alle **Botteghe Storiche** della città di Alessandria. Una 60ina di realtà, che da oltre 40 anni fanno parte della spina dorsale del commercio cittadino, raccontate - una per una - attraverso le fotografie e le parole di chi le ha fondate o di chi le ha ricevute in eredità dalla famiglia e che ancora oggi ne porta avanti lo spirito.

Idee, famiglie, eventi, aneddoti, Storia. Una narrazione di un centinaio di pagine che cerca nelle radici l'energia per progettare il futuro: oggi in regalo con Il Piccolo e disponibile presso le sedi del giornale.



Rai Isoradio

Rai Isoradio

ISORADIO RAI – 22 dicembre

Intervista a Maria Luisa Caffarelli, curatrice della mostra sul Novecento

UNA MOSTRA E ITINERARI D'AUTORE

Il Novecento artistico alessandrino



Fino al 13 marzo 2022 è aperta al pubblico la mostra "Alessandria. Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà", organizzata dalla Camera di Commercio di Alessandria-Asti, la Fondazione Casa di Riforma di Alessandria e la Regione Piemonte al Palazzo del Monferrato di Alessandria. L'esposizione presenta una panoramica sugli artisti di tutta la provincia di Alessandria e sul contributo che hanno dato alla storia dell'arte italiana del secolo scorso. I soli nomi di Pellizza, Morelli, Biadetti e Carrà basterebbero a indicare un ruolo di primo piano nel due vite di movimento più importanti e innovatori del panorama artistico nazionale e internazionale. Ma hanno avuto natali nel territorio di Alessandria anche un numero considerevole di artisti i quali, fuori dall'ossesso identificarsi come semplici "gongoli", sono degni di figurare accanto a maestri o caposcuola.

Vogliamo che la mostra possa essere il fulcro di una scoperta della grande ricchezza artistica del nostro territorio, attraverso la costruzione di itinerari che partano da Alessandria per andare a conoscere gli altri luoghi dove questi artisti hanno vissuto e hanno prodotto le loro opere", dice Roberto Cina, presidente di Alessa, l'agenzia turistica del Comune. Nasce così il progetto "Alessandria. Il Novecento fuori mostra", che porta la mostra fuori dalle mura del Palazzo del Monferrato, con due itinerari turistici studiati ad hoc e con un racconto dei luoghi della provincia in cui rinnovare le voci degli artisti in mostra.

PRIMO ITINERARIO
Dici luoghi dell'Alessandria per approdare la grande arte del Novecento
Alessandria - Galleria del Bredino
Il Palazzo Vares, oggi sede della Fondazione Casa di Riforma di Alessandria, è il primo edificio comunale della città di Alessandria e conserva importanti tracce medievali. L'edificio, sede del Comune in età medievale, è divenuto poi dimora dei Governatori spagnoli, di Casa Savoia e dei Prefetti Napoleonici, ed è stato a lungo il centro della vita politica e amministrativa della città. L'accesso allo stile interno, da quella espositiva al piano terreno, dà la sala conosciuta al piano piano, dove è esposta parte della collezione d'arte della Fondazione, come visitabili su prenotazione o in occasione di eventi. La collezione

racoglie opere di pittori e scultori legati al territorio in un arco temporale che va dagli ultimi decenni del '700 alla seconda metà del '900. Protagonisti sono artisti quali Pellizza da Volpedo, Morelli, Biadetti, Biadetti, Carrà, Morando. Una sezione della collezione è dedicata alla famiglia di Italo. L'esposizione museale nella "galleria" di Palazzo Vares conserva i reperti emersi durante i lavori scolari nel palazzo mentre nel cortile è presentata l'epigrafe romana di Calpurnia, proveniente da Villa del Foro e restaurata grazie alla Fondazione Cral. All'esterno, nell'angolo del Palazzo, è murato uno dei Cento Canzoni che vennero dettati dalla città durante i combattimenti rivoluzionari. Piazza delle Libertà, all'Alessandria (AL) - ingresso gratuito - www.fondazionealessandria.it
Info e prenotazioni: didattico.fondazionealessandria@gmail.com; tel. 347-806572.

Tortona Il Divisionismo. Collezione della Fondazione Casa di Riforma di Tortona
La collezione della Fondazione Casa di Riforma di Tortona costituisce l'unico progetto museale interamente dedicato al Divisionismo. Attualmente alcune opere della Collezione sono esposte in una mostra alla GAM di



Milano.
Pellizza studiando - Fondazione Casa di Riforma di Tortona Corso Cavallotti, 2 (angolo Piazza Duomo) Tortona (AL) ingresso gratuito - www.divisionismo.it
Info: info@fondazionealessandria.it, info@fondazionealessandria.it

La prima domenica del mese sono aperte anche (17-19) la Gipsoteca Luigi Aghemo (via Calciniana, 11) e Casa Bissolati (via Bissolati, 11).

Casale Monferrato Gipsoteca. Biadetti, presso Museo civico
La Gipsoteca (dal greco antico Gypsos, gesso) di Leonardo Biadetti (Casale Monferrato, 1859 - La Loggia, Torino 1933), ospita il piano terreno del Museo Civico, oltre 70 opere tra terrecotte, disegni, plastici, bozzetti e modelli in gesso, alcuni mai nati e lasciati in gran parte dal bambino casalese Carlo Biadetti Verselli (1878) e in seguito, con distinzioni e opere in deposito. Tali materiali permettono di comprendere le diverse fasi del procedimento artistico di Biadetti, uno dei maggiori interpreti, a livello internazionale, del Simbolismo.
Gipsoteca Biadetti, presso Museo Civico, Ex-cenotafio di Santa Croce, via Cervino 5, Casale Monferrato (AL) www.comune-casale-monferrato.al.it/museo-gipsoteca
Contatti: museogipsoteca@comune-casale-monferrato.al.it; Tel. 0142-444249

Casale Monferrato Museo dei Lami
Nell'autunno 1994, in occasione delle celebrazioni per i 400 anni della Stragga di Casale, un gruppo di esperti e appassionati d'arte, tra cui Elio Carrà, Antonio Recalcati, Aldo Mondino e Paolo Levi, nel discorso di arte ebraica vollesse promuovere l'arte ebraica. La comunità di Casale possiede allora alcune lamine di Chazkai in argento realizzate da Elio Carrà, l'artista Emanuele Luzzati stava creando una opera simile in oro e argento da regalare alla comunità. È nata così l'idea di promuovere una collezione di Chazkai d'arte contemporanea, prodotta da artisti ebrei e no. Il Museo dei Lami è oggi ospitato nei locali sotterranei della comunità ebraica adibiti a forno delle arime - matze - il pane non lievitato che gli ebrei mangiano durante la Pasqua ebraica.
Vicolo Solomone Oliver, 44, 15033 Casale Monferrato (AL)
Contatti: superior@casaleebraica.org; Tel. 0142-768071-347-768072

Volpedo. Museo di Pellizza da Volpedo. Studio del pittore, Museo

didattico e itinerari sui luoghi pellizziani

Lungo via Rosato a Volpedo il centro di casa Pellizza guarda su una roggia e il bianco arcobaleno della comunità termina con un grande nucleo parallelepipedo che costituisce lo studio di Giuseppe Pellizza, nel quale dipingeva, si muoveva e studiava, avendo di fronte i prati e la campagna. Essi fu fatto costruire dal pittore nel 1888 e fu poi ampliato fino ad assumere, nel 1904, l'attuale volto. Una volta entrati nello studio, si resta colpiti dall'ampiezza del locale, che ha un perimetro di m. 6,50 per 14,5 per 5,5 di altezza. Il museo didattico in piazza Quarto Stato offre al visitatore un'installazione multimediale che introduce al mondo dell'artista e alla sua opera principale. Lungo le vie del borgo antico di Volpedo i luoghi pellizziani sono indicati con una specifica segnaletica.

Archeo di Giuseppe Pellizza da Volpedo e Museo didattico, via Rosato 1/A, a piazza Quarto Stato, Volpedo www.pellizza.it/index.php/le-istituzioni-del-pittore Info: info@pellizza.it; Tel. 348-313096

Acqui Terme Villa Ottolenghi

Una dimora storica costruita nella prima metà del '900 sulle colline di Acqui Terme (AL) dal conte Arturo Ottolenghi e dalla moglie Lilla von Hodek di su Hodek, pittrice e scultrice esponente delle avanguardie del primo Novecento. Villa Ottolenghi è un eccezionale esempio di arte ebraica del Ventennio, cui contribuiscono tra gli altri, celebri architetti come Marcello Piacentini, e artisti come Arturo Martini, Romano Deputo, Venanzo Crocetti, che lavorarono alla Villa grazie al mecenatismo dei Conti Ottolenghi. La magica scenografia del parco è opera del famoso architetto paesaggista Pietro Pissardi, che nel '30 è stato premiato con il prestigioso European Garden Award. È possibile visitare il maniero, o Tempio di Horta, il museo privato degli Ottolenghi, la Caprina (che propone una produzione vinicola di alta qualità).

Strada Montemagno, 41, Acqui Terme. La visita comprende il Tempio di Horta / Museo, i giardini privati, i ruderi e giardini della Villa e disposizione finale di via della Trinità. www.villaottolenghi.it
Info e prenotazioni: accipio@villaottolenghi.it; giorgio@villaottolenghi.it; tel. 0142-512043

Biadetti Gipsoteca Monteverde

Una straordinaria raccolta di monumentali modelli originali in gesso dello scultore ottocentesco Guido Monteverde. Un materiale - il gesso - fragile e resistente, precario e originario. Un museo affascinante, capace di evocare i segreti delle tecniche scultoree.
Corso Carlo Trossa, 3, 15032 Biadetti (AL) Il museo è chiuso fino alla fine di aprile 2022 Info: <http://www.gipsoteca-monteverde.it/contatti>

La Monferrato - Sala Quattri, presso Museo di San Giacomo
Il Museo d'Arte Sacra è inserito nel complesso di San Giacomo, formato dalla chiesa settecentesca, dalla sacrestia e dalla Casa della Reggenza. Negli ambienti espositivi sono raccolte alcune tra le testimonianze più significative di lui e del suo territorio: soffitti, reliquiari, paramenti sacri, sculture lignee, dipinti su tela di pregio, tra cui opere di Stefano Maria Clemente, Orsola Maddalena Caccia, Giuseppe Antonio Torricelli, della bottega di artisti come Gagliardo Caccia detto il Moncalvo o Domenico Fida, oltre all'esposizione dedicata al pittore divisionista Luigi Quattri, che comprende alcune opere inedite dell'artista luso.

Piazza San Giacomo - 15040 La Monferrato (AL) www.museosangiacomito.it



Info e prenotazioni: tel. 348-440423-347-873910; info@monferrato.com

Valenza-Monza "Fragile bellezza. Arte per il corpo, riflessioni contemporanee sul rapporto corpo/gioco" dal 20 dicembre 2021 al 26 febbraio 2022

L'arte contemporanea è chiamata a riflettere sul tema della provvisorietà e delle sue caratteristiche effimere. Artisti e aziende dell'industria di Valenza si incontrano sperimentando nuovi materiali e percorsi creativi, grazie al progetto "Fragile bellezza", a cura di Lia Lotti e Domenico Maria Paga. L'edizione 2021 coinvolge artisti e aziende come (Angry con Angelo Maione, Gioi con Viola Paronzo e con Ernesto Molino, Margherita Bagnasco con Elisa Bertaglia e Mirella - Jewels of Italy con Emilia Faro) in una ricerca incentrata sul tema dell'arte per il corpo. Gli artisti analizzano il tema del corpo umano indagando l'idea del gioiello come talismano, amuleto e portafortuna dalle valenze simboliche e apotropeiche. Un invito alla riflessione che si estende dall'individuo alla dimensione collettiva che investe l'azione tra gli uomini. Quindi non solo il gioiello inteso come ornamento ma anche come simbolo sociale.

Valenza, Palazzo Malvestro - Centro Comandante di Cultura, piazza XXVI marzo - www.fragilebellezza.it - info@fragilebellezza.it; info@fragilebellezza.it; info@fragilebellezza.it

Denice - Un museo a cielo aperto. Museo della ceramica contemporanea

83 opere d'arte in ceramica installate nelle vie e nelle piazze di un antico borgo medievale, tra le colline dell'Alto Monferrato. Le opere permettono di ripercorrere le produzioni e le ricerche sperimentali nelle negli ultimi decenni da artisti italiani e internazionali.
www.deniceceramicasuperio.it Info presso Comune di Denice, piazza san Lorenzo 5, tel. 0142-320391

SECONDO ITINERARIO
Nuovi itinerari alessandrini sull'arte del Novecento

Alessa in collaborazione la rete delle agenzie incoming del territorio ha coordinato l'ideazione di alcuni pacchetti costruiti ad hoc sul filo rosso dell'arte e degli artisti. Si tratta di itinerari itinerari (dal giorno a una notte) alla scoperta dei Maestri del Novecento in contemporanea con la Mostra Palazzo Monferrato, proposti al pubblico al prezzo di 150 euro e di 140 euro. Info sul sito www.alessa.it
Queste proposte, incentrate sul tema dell'arte del Novecento alessandrino, si aggiungono ai numerosi pacchetti di viaggio presenti sul sito di Alessa per conoscere il territorio, come quelli attraverso la scultura pantheon di Alessandria, quello legato a Napoleone Bonaparte e ancora la passeggiata alla scoperta delle architetture di Ignazio Gardella.

Ad Alessandria un libro e un QR code raccontano le “Botteghe storiche” della città

Mi piace 0

Condividi

Facebook

Twitter

WhatsApp

Più

Redazione Mercoledì, 22 Dicembre 2021 - 11:54



ALESSANDRIA – Un libro e un QR code raccontano gli storici negozi di Alessandria e la storia delle famiglie che hanno fondato le attività commerciali diventate parte fondamentale del patrimonio imprenditoriale e commerciale del capoluogo.

La pubblicazione, promossa dal Comune di Alessandria in collaborazione con Alexala, verrà consegnata in questi giorni a ogni bottega storica insieme a una speciale vetrofania con un QR code che rimanderà al sito www.visitalessandria.it dove si potranno anche ascoltare curiosità e aneddoti legati all'attività commerciale e alle persone che ogni giorno troviamo dietro i banchi dei negozi.

Attraverso le pagine del libro, realizzato con la partecipazione della Camera di Commercio di Alessandria e Asti e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, e il QR code si potrà scoprire l'unicità delle Botteghe Storiche di Alessandria.



“Nel fluido scorrere della storia delle Botteghe – ha dichiarato il sindaco di Alessandria, Gianfranco Cuttica di Revigliasco – vogliamo rintracciare un tempo precedente a quello di oggi, indispensabile a comprendere la sociologia economica insita nella parabola che ha portato i nostri esercizi all'identità di oggi. La considerazione economica, storica e l'osservazione del merito di ciascuna Bottega, lascia immediatamente spazio alla riflessione sul richiamo turistico, nell'auspicio di una rapida ripresa degli

spostamenti, delle visite e dei viaggi”.

“Continua, dopo la Cerimonia di conferimento della targa “Bottega Storica” tenutasi ad Alessandria a Palazzo Cuttica il 19 settembre scorso, nell'ambito della manifestazione “Gagliardo tra i Mercanti”, il percorso di valorizzazione delle Botteghe Storiche – ha aggiunto l'assessore al Commercio, Turismo e Marketing Territoriale, Mattia Roggero – Nell'arco temporale della loro attività, le nostre botteghe hanno alimentato e fissato la propria identità ed al contempo hanno creato quell'interazione così importante con la nostra Comunità, custodendo luoghi dove poter tramandare i segreti di pasticciieri, artigiani, farmacisti, sarti, droghieri, barbieri e di tanti altri mestieri. Fascino e storia del nostro patrimonio imprenditoriale e commerciale, sottolineano l'espressione più autentica di una storia economica sempre in divenire. Con le immagini che troverete nelle pagine di questo libro e con le storie dei luoghi, delle persone e delle famiglie dietro i banchi dei negozi che clienti e visitatori potranno ascoltare inquadrando il QR code, finalmente le nostre Botteghe avranno un giusto e doveroso riconoscimento per aver sempre investito e creduto nella nostra amata Alessandria”.

A FORISMI

Un mondo di cultura

A FORISMI FOCUS IDEE MOSTRE NARRATIVA SPETTACOLI SAGGISTICA

MOSTRE

Ecco la mostra sull'Ascensione di Cristo di Francesco Crivelli

22 Dicembre 2021, 18:54

In occasione delle festività natalizie, il Comune di Alessandria organizza, per la prima volta, l'esposizione al pubblico dell'Ascensione di Cristo di Francesco Crivelli, opera della seconda metà del XVI secolo apparsa come anonima sul mercato antiquario francese nel 2020 e ora restituita alla committenza dei marchesi Cuttica di Cassine, che la ordinarono per l'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco in Alessandria.

La mostra-dossier, curata da Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti e Roberto Livraghi, è il risultato di ricerche archivistiche e documentarie e indagini storico-artistiche che hanno permesso di ricostruire ex novo le vicende di commissione e dispersione del dipinto, realizzato attorno al 1576-1577 dal pittore di formazione lombardo-veneta Francesco Crivelli (1520-1580 ca.).

La paternità dell'opera è attestata dalla firma abbreviata («Frco. Crlo f».) posta nella porzione destra della tela. Durante il restauro è emersa, inoltre, lungo il margine inferiore sinistro, un'iscrizione seicentesca in lettere capitali («[C]ESAR CVTICA / [C]ASSINI MARCHIO») che attesta la commissione da parte del marchese Cesare Cuttica (o Codega) di Cassine. Nella tela questi è ritratto, sotto la scena sacra, assieme alla moglie Tomasa Guasco, alla figlioletta Laura e al neonato Lorenzo.



Nel 1576, Cesare Cuttica aveva, infatti, commissionato la realizzazione di un'ancona con l'Ascensione di Cristo da collocare sull'altare maggiore della chiesa domenicana di San Marco ad Alessandria, trasformata nella nuova cattedrale della città dopo la soppressione (1802) dell'attiguo convento in età napoleonica. Attraverso il rinvenimento di fonti inedite conservate presso l'Archivio di Stato di Alessandria, si è potuto rilevare che l'opera, nel corso del Seicento, ha subito un trasferimento all'interno della chiesa, venendo traslata dall'altare maggiore a un altare laterale vicino al sepolcro della famiglia Cuttica.

I Cuttica dovettero definitivamente ritirare l'Ascensione dopo la soppressione per collocarla nel palazzo di famiglia e deciderne infine l'alienazione attorno al 1812, in seguito ad alcuni rovesci di fortuna.

L'esposizione si configura come dono temporaneo alla cittadinanza e si incentra idealmente sul ritorno dell'opera di Crivelli nella città per la quale fu pensata e in particolare nel palazzo della famiglia dei committenti, sito proprio di fronte all'antica chiesa domenicana di San Marco.

In occasione dell'esposizione, a ingresso libero, sarà a disposizione del pubblico un depliant esplicativo, di agile accompagnamento alla visita, e sarà acquistabile il volume di Olga Piccolo, Lorenzo Mascheretti, Francesco Crivelli "primo nel fare ritratti". Appunti per iniziare un catalogo, Scripta Edizioni, Verona 2021.

Biografie dei curatori

Olga Piccolo dopo la laurea in Storia dell'Arte Medievale, ha conseguito il diploma di Specializzazione in Storia dell'Arte Moderna e il Dottorato di ricerca nella medesima disciplina. Si occupa di ricerche storico-artistiche, con particolare attenzione all'indagine sulle fonti bibliografiche e archivistiche, alla storia del collezionismo nel XIX secolo e agli strumenti per la verifica di autenticità e attribuzione delle opere d'arte. Collabora con il Ministero della Cultura su progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

Lorenzo Mascheretti si è laureato in Storia dell'Arte Moderna presso l'Università Cattolica di Milano, dove è attualmente dottorando in Studi umanistici, con una tesi sulla tarsia lignea cinquecentesca. La sua ricerca è incentrata sulla storia dell'arte nord italiana con particolare attenzione al Rinascimento lombardo e all'indagine sui contesti di committenza, produzione e circolazione delle opere d'arte.

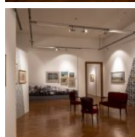
Roberto Livraghi, già segretario generale della Camera di Commercio di Alessandria, è direttore di Palazzo del Monferrato. Da trent'anni si occupa di storia del territorio e, come segretario della Consulta per i Beni culturali, della riscoperta e tutela dei beni artistici e storici. È autore di numerosi volumi e saggi, tra cui la Guida artistica di Alessandria, e ha organizzato diverse mostre, la più recente delle quali, Alessandria scolpita 1450-1535, è stata allestita presso il Palazzo del Monferrato nel 2018-2019.

Francesco Crivelli, Ascensione di Cristo tra la Vergine e san Giovanni Evangelista con la famiglia del marchese Cesare Cuttica di Cassine, olio su tela, 280 x 196,5 cm, 1576-1577 ca., Collezione privata

exibart



Inser

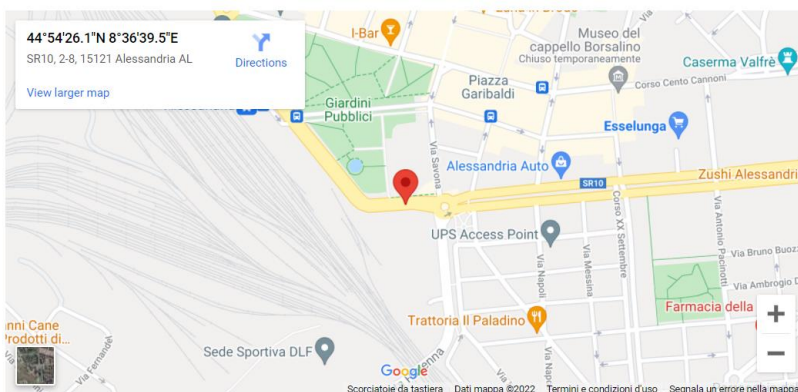


Alessandria Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà

Un'interessante panoramica sugli artisti di tutta la provincia di Alessandria e sul contributo che hanno dato alla storia dell'arte italiana del secolo scorso. I nomi di Pellizza, Morbelli, Bistolli e Carrà basterebbero a indicare un ruolo di primissimo piano nel dare vita ai movimenti artistici.

Comunicato stampa +

Segnala l'evento



24

DICEMBRE 2021

Alessandria Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà

Dal 24 dicembre 2021 al 13 marzo 2022
ARTE CONTEMPORANEA

Location

SEDI VARIE - Alessandria
Alessandria, (Alessandria)

Orario di apertura

sabato e domenica 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00.
Ingresso gratuito -
prenotazioni: didattica.fondazionealessandria@gm
all.com ; tel: 347-8095172.

Vernissage

23 dicembre 2021, 17,30, su invito

Sito web

<http://www.visitalessandria.it>

Ufficio stampa

Free Trade Roma

Autore

Carlo Carrà
Pellizza da Volpedo
Pietro Sassi
Leonardo Bistolli
Angelo Morbelli

Curatore

Roberto Livraghi

Produzione organizzazione

Camera di Commercio di Alessandria-Asti, la
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la
Regione Piemonte

Patrocini

Comune di Alessandria e Regione Piemonte



23 dicembre 2021 – GRP Giornale Radio Piemonte

Intervista con Valentina Dirindin su eventi di Natale, Bonus Acqui



RadioGold
ASCOLTA GUARDA DIGITA



Alla scoperta delle Botteghe Storiche di Alessandria: basta il cellulare per tornare indietro nel tempo



ATTUALITÀ

▲ Francesco Conti

🕒 Giovedì, 23 Dicembre 2021 - 5:30

ALESSANDRIA – Un modo semplice e immediato per scoprire in tempo reale la tradizione delle **63 botteghe storiche di Alessandria**. Grazie all'amministrazione comunale, infatti, agli ingressi di questi esercizi commerciali del capoluogo è stata applicata una vetrofania con un Qr code che, attraverso il proprio cellulare, rimanderà al sito www.visitalessandria.it dove si potranno ascoltare curiosità e aneddoti legati all'attività commerciale e alle persone che ogni giorno troviamo dietro i banchi dei negozi.

Abbiamo parlato di questa iniziativa sulla webtv di Radio Gold con l'assessore al Commercio di Alessandria Mattia Roggero. A questo proposito, dal 27 dicembre su Radio Gold trasmetteremo tutti gli approfondimenti audio delle botteghe storiche negli appuntamenti delle 12.40 e 20.40, dal lunedì al venerdì.



ALESSANDRIA TODAY @ WEB MEDIA. PIER CARLO LAVA

Lei era grande, buona, generosa, fedele, si chiamava Raissa, era la mia cara grande amica, di Pier Carlo Lava

INFORMAZIONE

Le Botteghe Storiche di Alessandria: altre iniziative



Date: 22 dicembre 2021

Author: Lia Tommi

LE "BOTTEGHE STORICHE" DI ALESSANDRIA

Viene diffusa questa settimana in Città la pubblicazione dedicata alle "Botteghe Storiche" di Alessandria.

Le Botteghe sono un patrimonio della Città, che gli alessandrini amano e nelle quali i turisti, oggi sempre più attratti da esperienze invitanti, possono assaporare e cogliere le tradizioni, le innovazioni, la storia, l'attualità e lo sviluppo economico della nostra Comunità.

La pubblicazione promossa dal Comune di Alessandria, in collaborazione con Alexala, con la partecipazione della Camera di Commercio di Alessandria e Asti e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, ripercorre la storia delle attività commerciali più antiche e radicate nel territorio alessandrino, fino alla loro realtà e attività quotidiana.

Viene consegnata in questi giorni ad ogni bottega la pubblicazione unitamente ad una vetrofania: inquadrando il relativo QR code che rimanda al sito <http://www.visitalessandria.it>, gli interessati potranno scoprire l'unicità della storia dell'esercizio e della famiglia fondatrice.

Un'iniziativa, dunque, che attraverso le pagine di questo libro va a ripercorrere le vicende, i luoghi e le curiosità caratterizzanti le botteghe il cui patrimonio si concentra simbolicamente e fattivamente dietro i banchi dei negozi.

“Nel fluido scorrere della storia delle Botteghe – dichiara il Sindaco, Gianfranco Cuttica di Revigliasco – vogliamo rintracciare un tempo precedente a quello di oggi, indispensabile a comprendere la sociologia economica insita nella parabola che ha portato i nostri esercizi all'identità di oggi. La considerazione economica, storica e l'osservazione del merito di ciascuna Bottega, lascia immediatamente spazio alla riflessione sul richiamo turistico, nell'auspicio di una rapida ripresa degli spostamenti, delle visite e dei viaggi”.

“Continua, dopo la Cerimonia di conferimento della targa “Bottega Storica” tenutasi ad Alessandria a Palazzo Cuttica il 19 settembre scorso, nell'ambito della manifestazione “Gagliaudo tra i Mercanti”, il percorso di valorizzazione delle Botteghe Storiche – osserva l'Assessore al Commercio, Turismo e Marketing Territoriale, Mattia Roggero -. Nell'arco temporale della loro attività, le nostre botteghe hanno alimentato e fissato la propria identità ed al contempo hanno creato quell'interazione così importante con la nostra Comunità, custodendo luoghi dove poter tramandare i segreti di pasticceri, artigiani, farmacisti, sarti, droghieri, barbieri e di tanti altri mestieri. Fascino e storia del nostro patrimonio imprenditoriale e commerciale, sottolineano l'espressione più autentica di una storia economica sempre in divenire. Con le immagini che troverete nelle pagine di questo libro e con le storie dei luoghi, delle persone e delle famiglie dietro i banchi dei negozi che clienti e visitatori potranno ascoltare inquadrando il QR code, finalmente le nostre Botteghe avranno un giusto e doveroso riconoscimento per aver sempre investito e creduto nella nostra amata Alessandria”.



23 dicembre 2021

Una pubblicazione per le botteghe storiche alessandrine

Viene diffusa questa settimana in città una pubblicazione dedicata alle "Botteghe Storiche" di Alessandria. La pubblicazione promossa dal Comune di Alessandria, in collaborazione con Alexala, con la partecipazione della Camera di Commercio di Alessandria e Asti e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, ripercorre la storia delle attività commerciali più antiche e radicate nel territorio alessandrino, fino alla loro realtà e attività quotidiana.

Ad ogni bottega sarà consegnata la pubblicazione unitamente ad una vetrofania: inquadrando il relativo QR code che rimanda al sito www.visitalessandria.it, gli interessati potranno scoprire l'unicità della storia dell'esercizio e della famiglia fondatrice.



CULTURA & SPETTACOLI

Dieci luoghi dell'Alessandrino per approfondire la grande arte del Novecento

Domenica, 26 Dic 2021 - 0 Commenti

Il Novecento artistico alessandrino: la mostra "Alessandria Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà" diventa il fulcro di una serie di itinerari d'autore sul territorio.



Ha inaugurato l'11 dicembre "Alessandria, Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà", la mostra che la Camera di Commercio di Alessandria-Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e la Regione Piemonte hanno organizzato negli spazi di Palazzo del Monferrato di Alessandria (FOTO).

L'esposizione, che resterà aperta al pubblico per tutto il periodo natalizio e i successivi mesi di gennaio, febbraio, **fino al 13 marzo 2022** presenta un'interessante panoramica sugli **artisti di tutta la provincia di Alessandria** e sul contributo considerevole che hanno dato alla storia dell'arte italiana del secolo scorso.

I soli nomi di **Pellizza, Morbelli, Bistolfi e Carrà** basterebbero a indicare un ruolo di primissimo piano nel dare vita ai movimenti più importanti e innovatori del panorama artistico nazionale e internazionale. Ma, accanto a quelle figure straordinarie, ha avuto i natali nel territorio di Alessandria un numero veramente considerevole di artisti i quali, lungi dall'essere identificati come semplici "gregari", sono assolutamente degni di figurare accanto a maestri o capiscuola.

"Una mostra davvero significativa, che costruisce un percorso interessante intorno alla notevole produzione artistica del nostro territorio", commenta **Roberto Cava, presidente di Alexala**.

"Un appuntamento di rilievo nazionale, che siamo certi richiamerà nell'Alessandrino un buon numero di appassionati d'arte e di turisti interessati alla cultura. Per questo vogliamo che questa importante mostra possa essere il fulcro di una scoperta della grande vocazione artistica del nostro territorio, attraverso la costruzione di itinerari che partano da Alessandria per andare a conoscere gli spazi culturali dedicati ai grandi pittori del Novecento e i luoghi dove questi artisti hanno vissuto e hanno prodotto le loro opere".

Nasce così il progetto "**Alessandria, Il Novecento fuori mostra**", che porta la mostra fuori dalle mura del Palazzo del Monferrato, con due itinerari turistici studiati ad hoc e con un racconto dei luoghi della provincia in cui ritrovare le voci degli artisti in mostra.

Dieci luoghi dell'Alessandrino per approfondire la grande arte del Novecento

Alessandria

Galleria del Broletto, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Il Palatium Vetus, oggi sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, è il primo edificio comunale della città di Alessandria e conserva importanti tracce medievali. Il restauro è stato curato dallo studio di Gae Aulenti, che ha saputo valorizzare la struttura storica, consentendo la leggibilità delle stratificazioni di quasi otto secoli di storia, ma anche unire il gusto contemporaneo: la copertura del cortile interno con una struttura leggera in vetro e acciaio, permette di godere di questo luogo allo stesso tempo aperto ma riparato. L'edificio, sede del Comune in età medievale è divenuto poi dimora dei Governatori spagnoli, di Casa Savoia e dei Prefetti Napoleonici, è stato a lungo il centro della vita politica e amministrativa della città. L'impianto del nucleo originario, di origine medievale conserva alcuni elementi decorativi gotici, come le finestre a trifora, affreschi e decorazioni degli ambienti interni. Si può definire come broletto, cioè di sede del governo cittadino nei secoli XIII e XIV, e quindi dotato di una specifica tipologia edilizia con un porticato al piano terra ed un'ampia sala superiore. L'accesso alle sale interne, sia quella espositiva al piano terreno, che la sala convegni al primo piano, dove è esposta parte della collezione d'arte della Fondazione, sono visitabili su prenotazione oppure in occasione di eventi. La collezione raccoglie opere di pittori e scultori legati al territorio in un arco temporale che va dagli ultimi decenni del '700 alla seconda metà del '900. Protagonisti sono artisti quali Pellizza da Volpedo, Morbelli, Barabino, Bistolfi, Carrà, Morando. Una sezione della collezione è dedicata alla battaglia di Marengo e permette di ripercorrere un periodo storico cruciale sia a livello locale che internazionale. L'esposizione museale nella 'ghiacciaia' di Palatium Vetus conserva i reperti emersi durante i lavori svolti nel palazzo: consente uno straordinario viaggio attraverso la storia, mentre nel cortile è presentata l'epigrafe romana di Calpurnia, proveniente da Villa del Foro e restaurata grazie alla Fondazione Cral. All'esterno, nell'angolo del Palazzo, è murato uno dei Cento Cannoni che vennero donati dalla città durante i combattimenti risorgimentali.

Piazza della Libertà, 28 Alessandria (AL)

Orari: sabato e domenica 10.00 – 13.00 e 15.00 – 19.00. Ingresso gratuito

<https://www.fondazionealessandria.it>

info e prenotazioni: didattica.fondazionealessandria@gmail.com; tel: 347-8095172.

Tortona

Il Divisionismo. Collezioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

La collezione della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona costituisce l'unico progetto museale interamente dedicato al Divisionismo, che viene preso in esame attraverso le opere selezionate tra quelle che hanno contribuito alle vicende artistiche del periodo, in relazione alla molteplicità delle sue componenti, a partire dalle premesse riconoscibili nelle tendenze più avanzate della seconda metà dell'Ottocento, per seguirne gli sviluppi attraverso i temi e i protagonisti, e considerare quindi la sua continuità nei primi decenni del Novecento. Attualmente alcune opere della Collezione sono esposte in una mostra alla GAM di Milano.

Palazzetto medievale - Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Corso Leoniero, 2 (angolo Piazza Duomo) Tortona (AL)

Orari: Sabato e domenica, dalle 15.00 alle 19.00, Giorni feriali su prenotazione

Ingresso gratuito

<https://www.fondazionealessandria.it>; www.fondazionealessandria.it

Info: info@fondazionealessandria.it; 0131-822975

La prima domenica del mese sono aperte anche (15-19) la **Gipsoteca Luigi Aghemo** (via Calcinara, 12) e **Casa Barabino** (via Barabino, 10)

Casale Monferrato

Gipsoteca Bistolfi, presso Museo civico

La Gipsoteca (dal greco antico *Gypsos*, gesso) di **Leonardo Bistolfi** (Casale Monferrato, 1859 - La Loggia, Torino 1933), ospita, al pian terreno del **Museo Civico**, oltre centosettanta opere tra terrecotte, disegni, plastiline, bozzetti e modelli in gesso, alcuni marmi e bronzi donati in gran parte dal banchiere casalese Camillo Venesio (1958) e integrati, in seguito, con donazioni e opere in deposito. Tali materiali permettono di comprendere le diverse fasi del procedimento artistico di Bistolfi, uno dei maggiori interpreti, a livello internazionale, del Simbolismo: dal bozzetto in terracotta in cui lo scultore fissava con immediatezza la prima intuizione, al successivo bozzetto in gesso, al modello definitivo che concretizzava l'idea finale e costituiva l'effettiva realizzazione dell'opera, prima della sua trasposizione in marmo e bronzo.

Gipsoteca Bistolfi, presso Museo Civico, Ex-convento di Santa Croce, via Cavour, 5, Casale Monferrato AL

Orari: Giovedì: 08:30 - 12:30 - 14:30 - 16:30 Venerdì: 10:30 - 13:00 - 15:00 - 18:30

Sabato: 10:30 - 13:00 - 15:00 - 18:30 Domenica: 10:30 - 13:00 - 15:00 - 18:30

<https://www.comune.casale-monferrato.al.it/museo-gipsoteca>

Contatti: museo@comune.casale-monferrato.al.it. Tel: 0142-444249

Casale Monferrato

Museo dei Lumi

Nell'autunno 1994, in occasione delle celebrazioni per i quattrocento anni della Sinagoga di Casale, un gruppo di esperti e appassionati d'arte, tra cui Elio Carmi, Antonio Recalcati, Aldo Mondino e Paolo Levi, nel discutere di arte ebraica ritennero interessante promuovere e stimolare uno sviluppo nel campo dell'arte ebraica. La comunità di Casale possedeva allora alcune lampade di Chanukkah in argento realizzate da Elio Carmi, l'artista Emanuele Luzzati stava creando una opera simile in ceramica da regalare alla comunità. E' nata così l'idea di promuovere una collezione di Chanukkiot d'arte contemporanea, prodotte da artisti ebrei e non. La partecipazione all'iniziativa da parte di molti maestri, anche di fama mondiale, è stata fin da subito entusiasta.

La raccolta è un'occasione unica per vedere i diversi modi in cui tanti artisti hanno affrontato i problemi legati al progetto formale di un oggetto rituale. Il Museo dei Lumi è oggi ospitato nei locali sotterranei della comunità anticamente adibiti a forno delle azzime – matzot – il pane non lievitato che gli ebrei mangiano durante la Pasqua ebraica. Il numero delle opere donate alla Fondazione Arte Storia e Cultura Ebraica a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale ONLUS ha superato le 125, è in costante aumento ed ha permesso di realizzare una esposizione temporanea molto apprezzata al Musée d'Art et d'Histoire du Judaïsme di Parigi e al al Museo de Historia de los Judeos – Patronat Call de Girona

Museo dei Lumi

Vicolo Salomone Olper, 44, 15033 Casale Monferrato AL

Giorni feriali: 8.30-12.30 su appuntamento, sabato: chiuso, domenica 10-12, 15-17

http://www.casalebraica.info/?page_id=125

Contatti: segreteria@casalebraica.org. Tel: 0142-71807; 340-7697199

Volpedo

Musei di Pellizza da Volpedo. Studio del pittore, Museo didattico e Itinerari sui luoghi pellizziani

Lungo via Rosano a Volpedo il retro di casa Pellizza guarda su una roggia, e il blocco articolato della costruzione termina con un grande nucleo parallelepipedo che costituisce lo studio di Giuseppe Pellizza, l'atelier nel quale egli dipingeva, si esercitava e studiava, avendo di fronte i prati e la campagna. Esso fu fatto costruire dal pittore nel 1888 e fu successivamente ampliato fino ad assumere, nel 1896, l'attuale veste con l'ampio lucernario zenitale; è stato donato dalle due figlie di Pellizza al comune di Volpedo nel 1966 e l'aspetto che ha ora è dovuto ad un restauro che lo ha riportato alle condizioni originarie tra 1986 e 1994, anno della sua apertura al pubblico. Pellizza non aveva accesso allo Studio da via Rosano, ma vi accedeva direttamente dalla propria casa; l'ingresso attuale a cavallo della roggia si rese necessario in seguito alla donazione dello studio per separarlo dall'abitazione, che continuava a restare alla famiglia. Una volta entrati, si resta colpiti dall'ampiezza del locale, che ha un perimetro di m. 6,50 per 8,25 per 5,5 di altezza. I lavori di restauro hanno riportato le pareti alla colorazione data da Pellizza al suo atelier, togliendo a bisturi gli strati sovrapposti di colori e ritrovando la tonalità scura ma calda di un terra di Siena tendente al bruno, una tonalità intensa, come era consuetudine nella maggior parte degli atelier ottocenteschi. Al termine delle pareti Pellizza stesso dipinse una fascia architettonica, costruendo con efficace modellato prospettico l'illusione di una cornice con modanature in rilievo, giocando sul monocromo con grande sapienza. Il museo didattico in piazza Quarto Stato offre al visitatore un'installazione multimediale che introduce al mondo dell'artista e alle sue opere principali. Lungo le vie del borgo antico di Volpedo i luoghi pellizziani sono indicati con una specifica segnaletica.

Atelier di Giuseppe Pellizza da Volpedo e Museo didattico, via Rosano 1/A, e piazza Quarto Stato, Volpedo

sabato, 15-17 - domenica, 15-17

<http://www.pellizza.it/index.php/lo-studio-del-pittore/>

Info: info@pellizza.it. Tel: 338-5633056

Acqui Terme

Villa Ottolenghi

Villa Ottolenghi Wedekind e' una dimora storica costruita nella prima metà del '900 sulle colline di Acqui Terme (AL) dal conte Arturo Ottolenghi e dalla moglie Herta von Wedekind zu Horst, pittrice e scultrice riconosciuta a pieno titolo tra le avanguardie del primo Novecento. Villa Ottolenghi è un eccezionale esempio di arte sinottica del Ventennio, cui contribuirono tra gli altri, celebri architetti come Marcello Piacentini e artisti come Arturo Martini, Fortunato Depero, Venanzo Crocetti, che lavorarono alla Villa grazie al mecenatismo dei Conti Ottolenghi. Gli ospiti della Dimora, troveranno nelle sue sale un'ambientazione unica e suggestiva per ricevimenti privati e cene di gala, una location ideale per matrimoni ed eventi in genere; potranno immergersi nella magica scenografia del parco opera del famoso architetto paesaggista Pietro Porcinai, che nel 2011 è stato premiato con il prestigioso European Garden Award. È possibile visitare il mausoleo, o Tempio di Herta, il museo privato degli Ottolenghi, la Cantina (che propone una produzione vinicola di alta qualità).

Strada Monterosso, 42, Acqui Terme

Prenotazione obbligatoria. La visita comprende: il Tempio di Herta / Mausoleo, i giardini premiati, tutti i giardini della Villa e degustazione finale di vini della Tenuta.

<https://www.villaottolenghiwedekind.com>

Info e prenotazioni: accoglienza@borgomonterosso.com; tel. 335-6312093

Bistagno

Gipsoteca Monteverde

Una straordinaria raccolta di monumentali modelli originali in gesso dello scultore ottocentesco Giulio Monteverde.

Un materiale – il gesso – nel contempo fragile e resistente, provvisorio e originario. Un museo affascinante, capace di svelare i segreti delle tecniche scultoree.

Corso Carlo Testa, 3, 15012 Bistagno [AL]

Il museo è chiuso fino alla fine di aprile 2022

Info: <https://www.gipsotecamonteverde.it/contatti/>

Lu Monferrato

Sala Onetti, presso Museo di San Giacomo

Il Museo d'Arte Sacra è inserito nel complesso di San Giacomo, formato dalla chiesa seicentesca, dalla sacrestia e dalla Casa della Reggenza. Negli ambienti espositivi sono raccolte alcune tra le testimonianze più significative di Lu e del suo territorio: oreficerie, reliquiari, paramenti sacri, sculture lignee, dipinti su tela di pregio, fra cui opere di Stefano Maria Clemente, Orsola Maddalena Caccia, Giuseppe Antonio Torricelli, della bottega di artisti come Guglielmo Caccia detto Il Moncalvo e Domenico Piola, oltre all'esposizione dedicata al pittore divisionista Luigi Onetti, che comprende alcune opere inedite dell'artista lusee acquisite di recente che vanno ad ingrandire la collezione.

piazza San Giacomo - 15040 Lu Monferrato (AL)

orari: sabato 14:30-18, domenica 10-12:30

<http://www.museosangiaco.it> Costo del biglietto: intero 4 euro, ridotto 3 euro.

Info e prenotazioni: tel: 349-4203423; 347-8739509; info@museosangiaco.it

Valenza

Mostra "Fragile bellezza. Arte per il corpo, riflessioni contemporanee sul rapporto corpo/gioiello"

dal 21 dicembre 2021 al 26 febbraio 2022

L'arte contemporanea è chiamata a riflettere sul tema della preziosità e delle sue caratteristiche effimere: artisti e aziende dell'oreficeria di Valenza si incontrano per rinnovare una lunga tradizione di scambi e di frequentazioni, sperimentando nuovi contenuti e percorsi creativi. Il progetto Fragile bellezza – a cura di Lia Lenti e Domenico Maria Papa – è un omaggio alla storia di un distretto produttivo, alla sua sapiente manualità, al suo territorio e, insieme, una testimonianza di costante innovazione estetica.

L'edizione 2021 di Fragile bellezza coinvolgerà artisti e aziende orafe in una ricerca incentrata sul tema dell'arte per il corpo. Gli artisti saranno invitati ad analizzare il tema del corpo ornato indagando l'idea del gioiello come talismano, amuleto e portafortuna dalle valenze salvifiche e apotropaiche. Un invito alla riflessione che si estende dall'individuo, inteso nella sua dimensione corporea, alla dimensione collettiva che investe l'uomo tra gli uomini. Quindi non solo il gioiello inteso come ornamento ma anche come simbolo sociale.

Le aziende e gli artisti che daranno forma all'idea di Fragile bellezza, arte per il corpo sono: Angry con Angelo Maisto, Gioj con Viola Pantano e con Ernesto Morales, Margherita Burgener con Elisa Bertaglia e Monile – Jewels of Italy con Emilia Faro. Sarà questa l'occasione per poter vedere dal vivo i gioielli realizzati in collaborazione da aziende valenzane e artisti contemporanei nel corso del 2020 e che a causa della pandemia sono stati esposti solo in una mostra virtuale.

Valenza, Palazzo Valentino - Centro Comunale di Cultura, piazza XXXI martiri

<https://www.fragilebellezza.it>

Info: fragilebellezzaofficial@gmail.it; biblioteca@comune.valenza.al.it

Biblioteca Civica - Centro Comunale di Cultura; 0131-949286.

Denice

Un museo a cielo aperto. Museo della ceramica contemporanea.

63 opere d'arte in ceramica installate nelle vie e nelle piazze di un antico borgo medievale, tra le colline dell'Alto Monferrato. Le opere permettono di ripercorrere le produzioni e le ricerche sperimentali svolte negli ultimi decenni da artisti italiani e internazionali.

<https://www.denicemuseoacieloaperto.it>

info: presso Comune di Denice, piazza san Lorenzo 5, tel. 0144-92038

Nuovi itinerari alessandrini sull'arte del Novecento

In occasione di questa importante mostra sul Novecento alessandrino, Alexala in collaborazione la rete delle agenzie incoming del territorio ha coordinato l'**ideazione di alcuni pacchetti costruiti ad hoc sul fil rouge dell'arte e degli artisti**.

Si tratta di tre diversi itinerari (due giorni e una notte) alla scoperta dei Maestri del Novecento in contemporanea con la Mostra a Palazzo Monferrato, proposti al pubblico al prezzo di 150 euro (<https://www.alexala.it/it/proposte-turistiche/alessandria-il-900-fuori-mostra-proposta-3/9d5bad33b1541f3c748976df72d690cb/>), 210 euro (<https://www.alexala.it/it/proposte-turistiche/alessandria-il-900-itinerario-alessandria/d04929f45c7145078828e49104cffb4b/>) e 240 euro (<https://www.alexala.it/it/proposte-turistiche/alessandria-il-900-fuori-mostra-proposta-2/4471ecac2dc526d49ab29482290cd83b/>)

Queste proposte, incentrate sul tema dell'arte del Novecento alessandrina, si vanno ad aggiungere ai numerosi pacchetti di viaggio presenti sul sito di Alexala per conoscere il territorio, come quello attraverso le eccellenze pasticcere di Alessandria (<https://www.alexala.it/it/proposte-turistiche/eccellenze-alessandrine-le-pasticcerie-storiche/21ce9eed2cd4febbacc45477df04ea66/>) quello legato a Napoleone Bonaparte (<https://www.alexala.it/it/proposte-turistiche/alessandria-sulle-orme-di-napoleone/549568fcbd322496dd5f8b4e4328a3f4/>) o ancora la passeggiata alla scoperta delle architetture di Ignazio Gardella (<https://www.alexala.it/it/proposte-turistiche/tesori-dellarchitettura-ignazio-gardella-ad-alessandria/3fb6daec76dfea568109b147bc59e866/>).

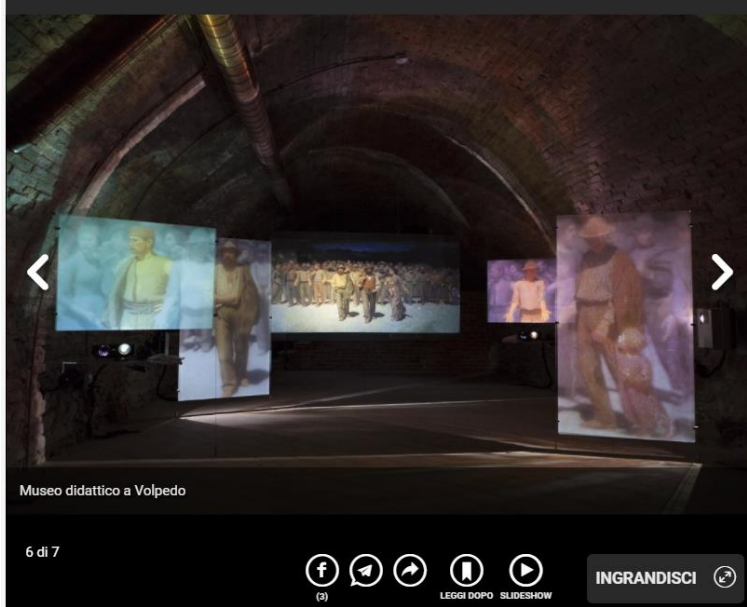
Tgcom24 | Viaggi | Italia

29 DICEMBRE 2021 06:00

Capolavori del Novecento? Scopriamoli nell'Alessandrino!

Un concentrato di protagonisti della cultura italiana nei musei e in esposizioni di grande impatto visivo

Ad Alessandria e nella sua Provincia sulle tracce dell'arte del '900



Museo didattico a Volpedo

6 di 7



INGRANDISCI

"Il Quarto Stato" di Giuseppe Pellizza da Volpedo è uno dei quadri più iconici del Novecento italiano. Le opere futuriste prima, e metafisiche poi, di Carlo Carrà hanno lasciato un segno indelebile nell'arte italiana del secolo scorso.

Sia Pellizza da Volpedo sia Carrà condividono la terra d'origine, l'Alessandrino, una zona ricca di straordinarie collezioni d'arte, gallerie, musei. La grande arte del Novecento può essere l'insolito e affascinante filo conduttore per un week end in queste belle terre piemontesi, così ricche di tesori enogastronomici.

La Mostra sul Novecento - Mentre ad Alessandria è in corso fino al 13 marzo 2022 negli spazi di Palazzo del Monferrato la rassegna "Alessandria. Il Novecento. Una storia di artisti da Pellizza a Carrà" (un'interessante panoramica sugli artisti della provincia di Alessandria e sul contributo che hanno dato alla storia dell'arte italiana del secolo scorso, ad iniziare da Pellizza, Morbelli, Bistolfi e Carrà che hanno avuto un ruolo di primissimo piano nel dare vita ai movimenti più importanti e innovatori del panorama artistico nazionale e internazionale), vale la pena di soffermarsi in città per ammirare la ricca collezione d'arte della Fondazione Cassa di Risparmio, esposte nella Galleria del Broletto, che raccoglie opere di pittori e scultori legati al territorio in un arco temporale che va dagli ultimi decenni del '700 alla seconda metà del '900. Protagonisti sono artisti quali Pellizza da Volpedo, Morbelli, Barabino, Bistolfi, Carrà, Morando. Una sezione della collezione è dedicata alla battaglia di Marengo e permette di ripercorrere un periodo storico cruciale per l'Europa.

Capolavori del Divisionismo a Tortona - La Pinacoteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona è l'unica in Italia interamente dedicata al Divisionismo, la famosa "pittura divisa", fenomeno artistico tipicamente italiano nato alla fine dell'800. Vi sono esposte un centinaio di opere eseguite tra '800 e '900 dai principali artisti divisionisti, quali **Pellizza da Volpedo (di cui sono raccolte il più consistente numero di opere)**, **Giovanni Segantini**, **Gaetano Previati**. Imperdibile.

Museo dei Lumi a Casale Monferrato – Nel complesso della **Sinagoga di Casale Monferrato** si ammira una singolare collezione di **Chanukkiot** (candelabri a nove braccia della tradizione ebraica accesi durante la festa di Chanukkà) d'arte contemporanea, prodotte da artisti ebrei e non. A dare il via, nel 1994, il fatto che la comunità di Casale possedeva già alcune lampade di Chanukkah in argento realizzate da Elio Carmi e che l'artista **Emanuele Luzzati** stava creando un'opera simile in ceramica da regalare alla comunità stessa. Da allora, la partecipazione all'iniziativa da parte di molti maestri, anche di fama mondiale, è stata entusiasta ed ora le opere del Museo dei Lumi sono oltre 120. Il museo è ospitato nei locali sotterranei anticamente adibiti a forno delle azzime – matzot – il pane non lievitato che si mangia durante la Pasqua ebraica.

Lo studio di Pellizza da Volpedo - Lungo le vie dell'antico borgo di **Volpedo** i luoghi pellizziani sono indicati con una bella segnaletica. Lo studio di Giuseppe Pellizza (1868-1907) - si trova sul retro della casa di famiglia. Fu fatto costruire dal pittore nel 1888 e fu successivamente ampliato fino ad assumere, nel 1896, l'attuale veste con l'ampio **lucernario zenitale**. È stato donato dalle due figlie di Pellizza al Comune di Volpedo nel 1966. Il pittore vi accedeva direttamente dalla propria casa. Una volta entrati, si resta colpiti dall'ampiezza del locale, altro oltre 5 metri, che restauri hanno riportato al suo aspetto originale, con le pareti di una calda e scura tonalità terra di Siena, come era consuetudine nella maggior parte degli atelier ottocenteschi. Vi sono contenute opere dell'artista, cimeli, bozzetti, fotografie e la libreria con una lunga scala a pioli, a cui si impiccò il 14 giugno 1907. In piazza **Quarto Stato** un museo didattico racconta con un'installazione multimediale che introduce al mondo dell'artista e alle sue opere principali.

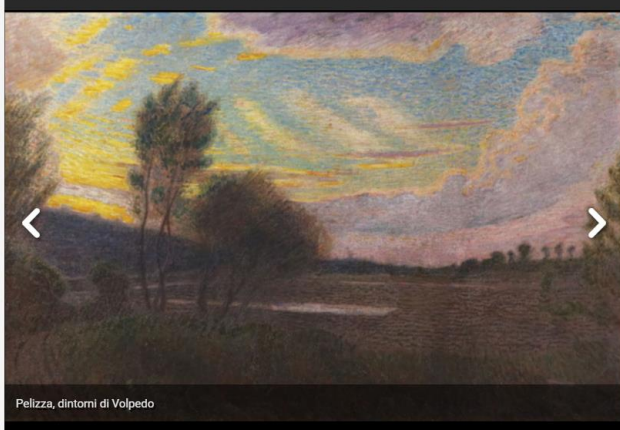
Sala Onetti a Lu Monferrato – Inserito nel complesso di San Giacomo (formato dalla chiesa seicentesca, dalla sacrestia e dalla Casa della Reggenza), il Museo d'Arte Sacra racchiude significative testimonianze di Lu e del suo territorio: oreficerie, reliquiari, paramenti sacri, sculture lignee, dipinti su tela di pregio, fra cui opere di **Stefano Maria Clemente**, **Guglielmo Caccia detto Il Moncalvo** e **Domenico Piola**, oltre ad una sezione dedicata al pittore divisionista **Luigi Onetti**, che comprende anche alcune opere inedite dell'artista luese acquisite di recente.

A Denice un museo a cielo aperto – E' dedicato alla ceramica contemporanea il museo en plein air di Denice, antico borgo medievale tra le colline dell'**Alto Monferrato**. Nelle vie e nelle piazze del paese sono collocate 63 opere d'arte in ceramica, che permettono di percorrere le produzioni e le ricerche sperimentali svolte negli ultimi decenni da artisti italiani e internazionali.

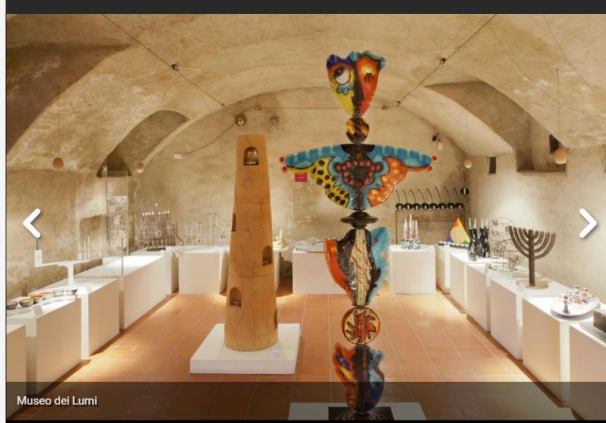
Per maggiori informazioni: www.alexala.it/it

ALESSANDRIA PELLIZZA DA VOLPEDO ALESSANDRINO QUARTO STATO

Ad Alessandria e nella sua Provincia sulle tracce dell'arte del '900



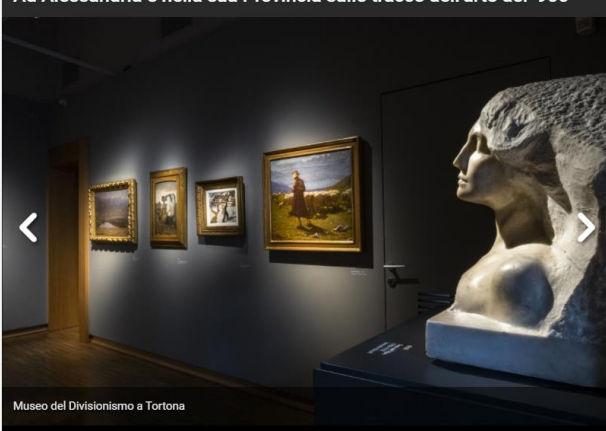
Ad Alessandria e nella sua Provincia sulle tracce dell'arte del '900



Ad Alessandria e nella sua Provincia sulle tracce dell'arte del '900



Ad Alessandria e nella sua Provincia sulle tracce dell'arte del '900



Ad Alessandria e nella sua Provincia sulle tracce dell'arte del '900



Ad Alessandria e nella sua Provincia sulle tracce dell'arte del '900

